BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Anno IV - N. 1151 - Lire 20 Sabato 16 dicembre 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

TRUMAN NON RITIENE INEVITABILE una guerra tra l'Occidente e l'U.R.S.S.

Il discorso del Presidente americano - Le forze armate degli S. U. saranno aumentate entro il 1951 di un milione di effettivi - Oggi verrà proclamato lo stato di emergenza - La prima riunione a Lake Success della commissione a tre per la pace in Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

L'evento maggiore della giornata è stato oggi il discorso che Truman ha tenuto a tarda ora alla radio per mettere al corrente il pubblico delle ragioni che rendono necessaria la proclamazione di uno stato di emergenza nazionale.

Nella sua lunga dichiarazione il Presidente ha affermato che la Nazione americana è in grave pericolo e che questo pericolo è stato determinato dall'URSS.

Truman ha aggiunto che i dirigenti sovietici stanno conducendo «un'attacco incessante» contro gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti per stabilire una pace generale. «Essi hanno tentato di minare o sopraffare le Nazioni libere una ad una. Hanno usato le minacce, la slealtà e la violenza». Il Presidente ha aggiunto che i comunisti cinesi, lanciando le loro forze in battaglia contro le Nazioni libere in Corea, hanno mostrato di voler spingere il mondo all'orlo di una guerra generale per conseguire i loro obiettivi.

«Questo — ha detto Truman — è il significato reale degli avvenimenti svoltisi in Corea. Questo è il motivo per cui siamo in così grave pericolo. Il futuro della civiltà dipende da ciò che faremo ora e nei mesi a venire».

Truman ha proseguito: «Ma sebbene la situazione attuale sia estremamente pericolosa, noi non riteniamo che la guerra sia inevitabile. Non vi è alcun conflitto tra gli interessi legittimi del mondo libero e quelli dell'Unione Sovietica che non possa essere risolto con mezzi pacifici. Noi continueremo a compiere ogni passo onorevole per evitare una guerra generale ma non ci metteremo sulla via dell'appeasement», ed ha affermato che il mondo ha imparato da Monaco che «la sicurezza non può essere comprata con l'appeasement».

Il Presidente ha sottolineato quindi l'importanza di consolidare le difese di tutto il mondo libero ed i pericoli di aggressione in altre parti del mondo oltre che in Corea.

«Trattando la crisi coreana, ha aggiunto egli, noi non ignoriamo il pericolo di aggressione altrove. La guerra è in atto in Estremo Oriente, ma anche l'Europa ed il resto del mondo si trovano in grande pericolo. La stessa minaccia — la minaccia di aggressione comunista — minaccia tanto l'Europa quanto l'Asia. Per combattere questa minaccia le altre Nazioni libere hanno bisogno del nostro aiuto e noi abbiamo bisogno del loro. Con queste Nazioni, noi dobbiamo lavorare con un sentimento di reale solidarietà e di un proposito comune».

«I dirigenti comunisti stanno compiendo ogni sforzo per dividere le Nazioni libere. Se essi riuscissero in questo tentativo causerebbero gravissimo danno alla causa della libertà. La collaborazione delle Nazioni libere può creare forze militari abbastanza potenti da convincere i dirigenti comunisti che non hanno nulla da guadagnare dalla aggressione. La collaborazione delle Nazioni libere può costituire quel fronte comune appoggiato dalla forza che è necessario se vogliamo metterci in posizione da poter negoziare con qualche successo con il Cremlino per un accomodamento pacifico. Noi speriamo che la collaborazione possa impedire un'altra guerra».

Truman ha enunciato quindi i seguenti quattro punti principali che devono esser seguiti dalla Nazione nel presente momento:

1) Osservanza e, ove necessario, difesa con le armi dei principi delle Nazioni Unite;

2) Continuazione della collaborazione con le altre Nazioni libere per il rafforzamento della difesa comune;

3) Aumento delle forze di terra del mare e dell'aria accompagnato da una accresciuta produzione di armi per gli Stati Uniti e i loro alleati;

4) Espansione della economia americana e mantenimento del suo equilibrio.

Truman ha annunciato che domani proclamerà lo Stato di emergenza nazionale. Nello stesso tempo ha annunciato la creazione di un ufficio di mobilitazione per la difesa incaricato di coordinare l'assieme degli sforzi degli Stati Uniti per la loro difesa.

Truman ha poi detto che gli Stati Uniti hanno forze potenti ma limitate da opporre al pericolo che minaccia il paese; si tratta di forze «inadeguate». Ha aggiunto che dacchè i comunisti hanno invaso la Corea, le forze armate degli Stati Uniti sono state portate da un milione e 500 mila fra uomini e donne a 2.500.000. «Il nostro prossimo passo è quello di aumentare il numero degli uomini e donne in servizio attivo portandolo fin quasi a 3.500.000. Ho dato disposizioni che le nostre forze armate raggiungano quanto prima possibile questo obiettivo». Per l'Esercito e la Marina, ha detto il Presidente, è questione di pochi mesi; l'Aviazione, invece, avrà bisogno di un periodo più lungo. Comunque ciò avverrà entro il 1951. Truman ha anche fatto presente che gli Stati Uniti dispongono inoltre di due milioni fra uomini e donne nella guardia nazionale e nelle riserve.

Illustrando le misure intese ad evitare l'inflazione Truman ha detto: «il Governo provvederà immediatamente a porre e ad imporre controlli sui prezzi di un certo numero di materiali e prodotti. Si tratterà per la maggior parte dei casi di articoli importanti per la produzione destinata alla difesa e per determinare il costo della vita. Nei campi in cui verrà introdotto il controllo sui prezzi il Governo provvederà anche a stabilizzare i salari come richiesto dalla legge. Man mano che procediamo con lo sforzo di mobilitazione vi sarà una necessità sempre crescente di un controllo centrale su molte attività governative».

Concludendo, il Presidente ha detto che l'aggressione militare ha conseguito un vantaggio militare in Corea e che egli non cercherà di nascondere o di spiegare questo fatto. «Ma — egli ha detto — noi dobbiamo trarre nuovo coraggio e nuova fede dalla risposta del mondo libero a quella aggressione. Ciò che le Nazioni libere hanno fatto in Corea è giusto e gli uomini di tutto il mondo sanno che è giusto. Per quanti insuccessi temporanei vi possano essere, il diritto prevarrà alla fine».

Ci sono due punti che evidentemente preoccupano maggiormente il Presidente, quello di accelerare le preparazioni difensive trattandosi di dover recuperare molto tempo perduto e colmare un grave svantaggio in confronto alla preparazione militare sovietica e quello d'ottenere quel minimo di unità nazionale che è indispensabile per un efficiente lavoro. Si riuscirà tanto in un intento che nell'altro anche se ci vorrà del tempo, soprattutto per il secondo, e qualche adattamento da parte dei due partiti maggiori.

Si prenda per esempio la decisione dei rappresentanti repubblicani. Stamane è stato dato un voto di sfiducia al Segretario di Stato. La struttura costituzionale americana non impone in un caso di questo genere le dimissioni di un membro del Governo la cui politica è condannata dal partito di opposizione, ed Acheson personalmente e lo stesso Truman potranno ignorare questo voto; però si dice a Washington se questa espressione di biasimo da parte dell'opposizione sarà ignorata a lungo, i circoli di Washington fanno notare che Truman avrà delle difficoltà ben più gravi quando chiederà nuovi fondi. E ne dovrà chiedere presto e molti.

Acheson sta per partire per la conferenza di Bruxelles e questa volta non sarà accompagnato nè da Marshall nè da Bradley: la ragione per cui questi ultimi restano a Washington è che la loro presenza nella Capitale è necessaria, data la situazione in Corea. Però vi può essere qualche altra ragione: all'ultima riunione della Difesa Marshall si sarebbe stancato delle tergiversazioni francesi di fronte alla questione della partecipazione di unità tedesche alla difesa dell'Europa, tanto stancato che avrebbe avvertito che egli non avrebbe partecipato a ulteriori discussioni quando i suoi colleghi si fossero decisi a non discutere questioni di principio, ma venissero a parlare della attuazione dei piani di difesa.

A questo punto vien fatto di ripensare leggendo oggi l'autorevolissimo Arthur Krock sul «New York Times»: dopo aver detto che il Governo sembra deciso a non lasciarsi coinvolgere in ulteriori complicazioni militari in Asia e di concentrare ogni sforzo nel potenziamento del Patto atlantico, avverte che non tutti sono completamente d'accordo su questo punto e prosegue: «Nello stesso Governo, e compreso il Pentagono, un gruppo molto influente insiste che prima di inviare in Europa aiuti militari in larga misura, gli Stati Uniti devono ottenere una tangibile prova che le Nazioni atlantiche europee stanno apprestando le proprie difese e che hanno intenzione di utilizzarle fino all'ultimo contro la Russia ed i suoi satelliti. Questo gruppo influente non ritiene che finora tali prove siano alle viste e suggerisce — ammenochè il generale Eisenhower dopo aver riesaminato la situazione possa assicurare il Governo che si può contare sulla collaborazione degli alleati — che il Patto atlantico venga sospeso e gli uomini e il materiale di guerra concentrato in altra zona. Fra i repubblicani ed alcuni democratici questo modo di vedere incontra molto favore» e l'articolo continua battendo sul punto che Washington è seriamente preoccupata da quella che viene colà giudicata mancanza o inadeguatezza della collaborazione degli alleati europei.

La quinta Assemblea dell'ONU ha chiuso oggi i suoi lavori ufficiali: ha discusso e risolto tutti i problemi che erano all'ordine del giorno, eccetto i maggiori, quello della Corea, di Formosa, della rappresentanza cinese, che resteranno ancora in discussione davanti alla Commissione politica. Esiste qualche speranza che questi problemi possano essere risolti, ma non è possibile dire quando e come tanto è vero che l'Assemblea non ha precisato se si avrà una seconda sessione a primavera come è avvenuto per la terza Assemblea.

Immediatamente dopo chiusi i lavori ufficiali la Commissione per la cessazione del fuoco in Corea composta da Entezam, il canadese Pearson e l'indiano Rau ha tenuto la sua prima riunione. A questa si è voluto dare carattere strettamente privato tantochè ufficialmente la si è descritta come un primo scambio di vedute durante la colazione.

In effetti però fin da questo primo contatto sono state prese alcune decisioni di notevole importanza: si è deciso per esempio non soltanto di consultare il rappresentante della Cina rossa per sentire da lui come si potrebbe giungere a stabilire la cessazione del fuoco prevista dalla risoluzione votata avanti ieri; ma, nel caso che Wu dichiari, come è possibile e probabile, di non aver poteri per trattative del genere, la Commissione dei tre chiederebbe allo stesso Wu di informare il proprio Governo che la Commissione dell'ONU è disposta ad andare a Pechino per le trattative. Questo passo naturalmente sarà preceduto da altre consultazioni con il comando delle truppe dell'ONU, consultazioni che non saranno condotte direttamente con Mac Arthur ma attraverso gli addetti militari dell'ONU con una commissione d'esperti propria.

LEO REA

ATMOSFERA DI ATTESA nella Capitale britannica

Le divergenze fra Londra e Washington sui problemi asiatici sottolineate dalla stampa laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

La Camera dei Comuni ha preso oggi le vacanze natalizie che dureranno, salvo imprevisti, fino al 23 gennaio. L'intero paese augura ai suoi deputati di godersi in pace le vacanze di Natale perchè una riconvocazione inzitempo della Camera significherebbe per l'appunto che è accaduto «l'imprevisto», e tutti sanno che tratterebbesi di imprevisto sgradevole.

Le parole di Attlee, calme e risolute, e quelle tranquille e rassicuranti di Bevin, hanno creato una atmosfera che si potrebbe definire di trepidante ottimismo, un'atmosfera di attesa.

Nell'attesa di quel che verrà, un po' fiduciosi ma comunque pronti ad affrontar gli eventi, gli inglesi appaiono concordi nel dichiararsi soddisfatti di quello che Attlee ha fatto a Washington. Gli danno atto di avere svolto la sua missione con grande tatto e abilità e anche con innegabili frutti, riconoscono che dove il successo gli è mancato la colpa non è sua. Meno soddisfatti sono invece per il silenzio ermetico che il Primo Ministro tuttora mantiene circa le assicurazioni dategli da Truman per l'uso della bomba atomica.

Altri lamentano che Attlee non abbia potuto dire alcunchè di positivo circa l'effettivo controllo sul supremo comando delle Nazioni Unite.

Dichiarando ieri alla Camera che l'Inghilterra era contraria all'ultima disastrosa offensiva di Mac Arthur, il Ministro degli Esteri britannico ha rilevato quello che per i circoli politici non era un segreto da tempo. Ma le sue parole vieppiù fanno deplorare che su un terreno nel quale la strategia militare aveva contorni squisitamente politici, tutti i suggerimenti di Londra non siano stati ascoltati. E vari giornali sottolineano oggi che inascoltati pare siano rimasti anche i suggerimenti di Washington perchè, come informa il «New York Times», il generale Mac Arthur, prima di lanciare quella sua operazione terminata così fatale, si era recisamente rifiutato di accettare i consigli del Dipartimento di Stato che lo dissuadevano.

Gli organi della sinistra laburista, colgono intanto l'occasione per rinnovare al Governo moniti urgenti, facendosi forti anche della circostanza che fino ad ora innegabilmente i fatti han dato loro ragione. Solo i portavoce della sinistra laburista, a suo tempo, avevano messo in guardia contro la follia di varcare il 38.o parallelo, contro l'idea che la minaccia di Mao Tse fosse un bluff.

Scrive oggi l'autorevole «States and Nation» che il compito essenziale della diplomazia britannica deve essere ora di persuadere il pubblico americano che la Cina comunista non è un territorio coloniale, bensì una grande potenza la quale ha il diritto di essere trattata da pari a pari. Il settimanale è altresì d'avviso che a proposito dei rapporti anglo-americani sia opportuno dire francamente come stanno le cose: a lungo andare, dice, ammettere la «breccia» è meno pericoloso che la finzione o la pretesa di essere d'accordo.

Il settimanale londinese ricorda che nella ultima guerra Churchill si trovò ripetute volte dinanzi ad analoghe situazioni, e sempre cedette per non pregiudicare l'alleanza. I fatti dimostrato poi che se non avesse ceduto, se gli americani avessero accettato le sue idee, molte cose sarebbero andate diversamente, cioè assai meglio.

Della situazione presente, insiste lo «States and Nation», l'unico fatale errore sarebbe di voler minimizzare o diminuire le divergenze che separano oggi l'America dalle altre Nazioni del mondo non comunista: l'opinione pubblica americana è già convinta a metà che la terza guerra mondiale sia incominciata, mentre noi stiamo tentando di impedirla. L'unica via da seguire per salvare l'alleanza anglo-americana nella crisi odierna, e per salvare altresì l'America da se stessa, è di rimanere fermi, non cedere anche a costo di una aperta scissione.

CARLO TROTTER

Nessun passo avanti per il Trattato con l'Austria

Londra, 15

Nel corso della riunione odierna dei sostituti del Trattato di pace austriaco, il delegato sovietico Zarubin ha innanzitutto chiesto ai suoi colleghi se avessero da fare nuovi suggerimenti sulla questione in esame. I tre delegati occidentali hanno dichiarato di essere pronti a concordare in qualsiasi momento i più importanti articoli del Trattato, purchè appaia chiaro che tutti desiderano effettivamente la stesura del Trattato stesso.

Il britannico Mallet ha ricordato che la conclusione del Trattato è impedita da tre questioni:

1) punto morto raggiunto riguardo al problema delle merci e dei servizi (problema da tempo oggetto di infruttuosi negoziati diretti austro-sovietici);

2) articolo 9 sulla denazificazione e la smilitarizzazione;

3) questioni relative a Trieste.

Dopo aver ricordato che è il delegato sovietico a far dipendere il progresso dei negoziati dalle questioni relative a Trieste, le quali non hanno nulla a che vedere con il Trattato austriaco, Mallet ha chiesto a Zarubin se fosse finalmente disposto a discutere gli argomenti realmente connessi al Trattato austriaco, senza continuare a presentare altri assolutamente estranei al Trattato con l'Austria.

Il sovietico Zarubin ha risposto riaffermando il punto di vista espresso nelle riunioni di luglio e di settembre, secondo cui le Potenze occidentali violano il Trattato di pace italiano con la loro condotta a Trieste; egli ha poi nuovamente suggerito che le quattro Potenze controllino, nelle rispettive zone di occupazione in Austria, in qual misura il Governo austriaco abbia attuato le decisioni quadripartite sulla smilitarizzazione e la denazificazione.

I lavori sono stati quindi aggiornati a metà marzo.

Secondo gli ambienti diplomatici londinesi, il fatto che i sostituti dei quattro grandi per la questione austriaca non abbiano neanche nella riunione odierna superato il punto morto da tempo esistente in proposito rappresenta un cattivo auspicio per la progettata conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

Gli stessi ambienti ritengono che se il desiderio sovietico di collaborare con l'Occidente fosse genuino, l'URSS avrebbe dovuto innanzitutto mostrare di voler contribuire alla soluzione della controversa questione.

LUNGHI COLLOQUI DI DE GASPERI CON SFORZA E PELLA

IL MEMORANDUM SUL RIARMO AL GOVERNO DI WASHINGTON

Sarà mantenuta la politica degli investimenti produttivi

Roma, 15

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane al Viminale il Ministro del Tesoro on. Pella ed il Sottosegretario on. Malvestiti, con i quali si è intrattenuto a lungo sulle questioni finanziarie relative al problema del riarmo, che forse saranno oggetto di esame nella seduta che il Consiglio dei Ministri terrà domattina.

Avvicinato dai giornalisti, il Ministro Pella ha precisato che nel corso del colloquio è stato compiuto un esame del lavoro svolto dal Comitato misto presieduto dal Sottosegretario Malvestiti. «Tale Comitato ha prospettato diverse ipotesi per diverse soluzioni. Ritengo però — ha aggiunto il Ministro Pella che le sue risultanze saranno sottoposte all'esame del Consiglio dei Ministri, quando saranno adottate le definitive conclusioni. Domani il Consiglio si occuperà soprattutto del problema politico, piuttosto che di quello finanziario».

E' stato poi chiesto al Ministro se ci sia da temere una contrazione del tenore di vita delle classi popolari o una spinta all'inflazione, se per effetto del riarmo si dovesse aumentare l'importo degli investimenti previsti per il corrente esercizio finanziario in 1750 miliardi, pari al 22 per cento del reddito nazionale. Il Ministro ha risposto che a suo avviso entro i limiti enunciati ci sono ancora delle possibilità.

«E' vero — è stato chiesto al Ministro — che il Comitato misto presieduto dall'on. Malvestiti, ritiene sia necessaria per il programma di riarmo di massima urgenza la spesa di 210 miliardi?».

«Dipende dal programma che si studierà», ha risposto il Ministro.

Circa i colloqui da lui avuti con i colleghi di Gabinetto, l'on. Pella ha precisato che nel corso di essi, più che delle economie di possibile realizzazione, si è fatto un esame delle necessità dei singoli Dicasteri per il prossimo esercizio finanziario. Richiesto poi se ritiene che dovranno farsi delle economie negli stanziamenti, Pella ha detto che sarà fatto tutto il possibile per mantenere fermi gli investimenti produttivi predisposti.

«E' vero — gli è stato domandato — che le maggiori necessità prospettate ammonterebbero a 500 miliardi?»

«Nessuna precisazione — ha risposto Pella — può farsi finchè non saranno tirate le somme».

Richiesto infine di fornire qualche indicazione sulle prospettive del prossimo bilancio, il Ministro del Tesoro ha risposto: «Bisogna vedere come si risolve il problema degli investimenti e quello del riarmo. Una cosa è certa: moneta salda. E noi ci manteniamo su questo terreno, armonizzando la politica del bilancio, la politica del credito e quella della circolazione».

Il Presidente del Consiglio ha avuto nel pomeriggio a Montecitorio un colloquio col Ministro degli Esteri Sforza, che nella mattinata aveva ricevuto a Palazzo Chigi l'Ambasciatore inglese Sir Victor Mallett.

Il colloquio tra De Gasperi e Sforza, iniziato a Montecitorio, è poi continuato al Viminale ed è durato oltre un'ora e mezzo. Come si sa, il Ministro Sforza parte domani per Bruxelles ove parteciperà alla conferenza atlantica. Anche l'Ambasciatore Tarchiani lascerà Roma per fare ritorno a Washington nella giornata di domani o domenica. Prima di partire egli avrà un nuovo incontro col Ministro del Tesoro Pella.

Nei due lunghi incontri che il Presidente del Consiglio ha avuto oggi, quello con Pella e quello con Sforza, è stato messo a punto il memorandum del Governo italiano sui problemi del riarmo, che l'Ambasciatore Tarchiani porterà a Washington; tale memorandum riassume e precisa il punto di vista italiano sui vari aspetti di tale problema, ossia: 1) Sforzo che l'Italia può compiere per accrescere nel minor tempo possibile l'efficienza delle sue Forze armate; 2) Potenziale industriale dell'Italia in rapporto alle possibilità di lavorazione di materiali e merci a scopo militare per gli altri paesi del Patto atlantico; 3) Aiuti dall'estero necessari all'Italia per completare il proprio sforzo militare.

Per quanto riguarda il problema delle commesse, si apprende d'altra parte che l'orientamento italiano è diretto a far sì che i prodotti dell'industria italiana siano pagati in valuta e non con scambio di merci. Tali problemi che sono ormai giunti alla loro fase concreta di impostazione saranno trattati domattina dal Consiglio dei Ministri.

Nel colloquio con Sforza il Presidente del Consiglio ha concordato anche il tenore della risposta che egli darà alla Camera nella discussione di politica estera fissata per mercoledì.

Il disegno di legge che dispone, per l'esercizio finanziario in corso, il primo stanziamento di 50 miliardi per il riarmo, a suo tempo approvato dal Consiglio dei Ministri, è stato approvato stamane dalla Commissione di Difesa, in sede referente e dovrà ora passare all'esame dell'assemblea plenaria. Contro il progetto si sono schierati i comunfusionisti con un ordine del giorno recante le firme degli onorevoli Roveda, del PSI, Giuliano Pajetta, comunista, ed altri rappresentanti dei due gruppi.

A sua volta l'on. Mieville, missino, presentava un ordine del giorno con il quale, constatata l'esigenza di un reale potenziamento della difesa del paese, s'invitava il Governo a denunciare il Trattato di pace.

In contrasto con l'ordine del giorno dell'opposizione di estrema sinistra, un terzo ne veniva presentato dall'on. Chatrian e da altri deputati della maggioranza nel quale, dato atto che la politica del Governo persegue tutte le iniziative dirette al mantenimento della pace nel mondo, veniva formulato il voto che il paese sostenga per la difesa tutti gli sforzi finanziari richiesti dalle esigenze di sicurezza, e si invitava il Governo a dedicare i futuri finanziamenti, con priorità, prevalentemente ai settori di maggiore urgenza e necessità.

Dopo un'ampia discussione, la commissione ha respinto gli ordini del giorno degli onorevoli Roveda e Mieville, approvando invece a maggioranza quello dell'on. Chatrian. Successivamente sono stati approvati gli articoli del progetto nel nuovo testo accolto dalla Commissione Finanze e Tesoro, che aveva votato un emendamento in merito alla ripartizione dei 50 miliardi tra le Forze armate.

INFURIA LA BATTAGLIA NELLA COREA NORD-ORIENTALE

I MONGOLI ALL'ATTACCO della testa di ponte alleata

Undici divisioni rosse segnalate nella zona di Hamhung - Parziali ripiegamenti delle truppe americane verso il porto di Hungnam dove è concentrata la flotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hamhung, 15

In tutta la campagna, che abbiamo seguito giorno per giorno cercando di essere sempre vicini alla zona dove la lotta era più furibonda per raccogliere le sensazioni ed il dramma dalla bocca stessa dei protagonisti, mai abbiamo dovuto registrare episodi simili a quelli visti e narrati stamane dai soldati della terza divisione statunitense.

Il nemico, invaso da chissà quale propaganda, ha compiuto un attacco a fondo contro il settore tenuto dalla divisione, costringendola ad effettuare un certo arretramento verso il sud-est che ha reso alquanto precaria la situazione dell'ala destra del perimetro del decimo corpo, compreso l'aeroporto di Yon-Po, importante non per le sue attrezzature, quanto perchè è l'unico della testa di ponte, che abbia piste di decollo adatte anche per apparecchi moderni.

Eravamo giunti all'aeroporto alle primissime luci dell'alba; è stato soltanto al nostro atterraggio, che abbiamo visto il presidio aeroportuale in stato di allarme e schierato sulle posizioni di difesa fuori del campo.

Un'ora dopo l'attacco nemico era in pieno svolgimento: non erano soldati, nel senso moderno, che venivano all'attacco. Si è più nel vero riesumando i vocaboli della letteratura, che ci fu cara nell'infanzia. Orde di mongoli stavano attaccando, urlando come ossessi. Le prime ondate, di intere compagnie, sono state inchiodate dalle raffiche di mitragliatrici, come dal nostro osservatorio terrestre, assieme al comando tattico, ci è stato possibile di veder direttamente. Ma altre ne sono subentrate, calpestando feriti e cadaveri pur di portarsi innanzi. Un reparto della terza divisione in posizione avanzata presso Sisong, è rimasto isolato e per liberarlo è stato inviato un nucleo di carri armati. Anche questo è stato rapidamente circondato dai cinesi urlanti, che sciamavano come cavallette attorno ai carri e tentavano di salire su di essi per gettare le bombe a mano nell'interno — come i carristi stessi ci hanno raccontato. «Ne abbiamo schiacciati diversi ed altri li abbiamo fulminati con le mitragliatrici, ma sembra che i carri fossero calamitati, tanti ce ne vedevamo intorno — ha narrato l'ufficiale comandante — e dall'interno sentivamo benissimo le grida stridule dei fanti cinesi ed udivamo anche trombe, che suonavano a perdifiato la carica. Ad ogni suono prolungato e monocorde rispondevano grida più intense e nervose».

Poi sono intervenute le artiglierie navali: cacciatorpediniere ed incrociatori, hanno inquadrato la zona di attacco sottoponendola ad un bombardamento assai intenso, anche con i 203 ed i 280. Morti dappertutto, visibili anche dal nostro osservatorio, ma l'attacco non ha accennato a diminuire sulla zona, nella pausa del bombardamento navale. sono intervenute anche squadriglie di cacciabombardieri «Corsari» delle portaerei al largo, che hanno fulminato le strade gelate e le pendici dei colli dai quali calava la marea cinese attaccante.

L'attacco — ben undici divisioni cinesi sono state individuate attorno alla testa di ponte — non ha conosciuto soste per l'intera giornata e la terza Divisione, nel pomeriggio, ha dovuto provvedere a compiere un graduale ripiegamento, specie dove il nemico aveva portato in prima linea batterie di mortai, effettuando tiri molto intensi.

Sisong ha dovuto essere abbandonata, rendendo ancor più precario il possesso del centro industriale e ferroviario di Hamhung, dieci chilometri più a nord-ovest.

L'attacco continuava ancora all'imbrunire, ma i comandi sono fiduciosi di poterlo contenere. Abbiamo rinunciato a ritornare presso l'ottava Armata e pernotteremo a bordo di una nave nell'avamporto. Al sopraggiungere della sera il nemico aveva raggiunto posizioni al nord-ovest di Hungnam distanti appena cinque chilometri dal porto vero e proprio. Ma privo com'è di artiglieria — almeno fino ad ora — non riesce a disturbare le operazioni nella zona portuaria.

Sul trentottesimo parallelo come vi accennavamo ieri, i ferri si stanno scaldando sempre più. Il comando dell'ottava armata non ha emesso alcun comunicato, ma sappiamo benissimo che il nemico ha attaccato posizioni americane su un colle presso Chunchon, località a dodici chilometri a sud del parallelo, e che altre forze nemiche hanno varcato il confine tra le due Coree presso la città di Haeju marciando verso Kaedong.

In un primo tempo era stato detto che si trattava di forze cinesi, distaccate dalle dieci o dodici Divisioni, che sono ormai al sud di Pyongyang e che continuano a marciare verso sud, nonostante gli attacchi dell'aviazione. Poi è intervenuto il comando superiore di Tokio a precisare che la identificazione era errata e che si sapeva soltanto che erano forze nemiche.

I piloti dei «Mustang», intervenuti subito sul posto hanno riferito che il nemico ha tentato di ingannare gli aerei stendendo teli a terra con i segnali di identificazione tali da far credere che fossero forze alleate. Ma fatta la «controprova» cioè invitati a rivelare parole-chiave, il trucco è stato scoperto e l'iradiddio d'offesa aerea è caduta su di loro. I rossi tentano spesso tale trucco.

Dobbiamo mantenere i nervi saldi in questa, che è forse la fase più critica dell'intera guerra. Il passaggio del trentottesimo parallelo da parte delle forze cinesi — con tutte le gravi conseguenze, che sono atte a scaturirne — si avrà soltanto quando tutto il grosso esercito d'invasione cinese sarà al sud della linea ed ormai non vi saranno dubbi sui suoi propositi.

Anche la notte scorsa le strade verso il sud sono state congestionate di profughi. Nessuno vuole correre il rischio di ritornare sotto la tirannide comunista, dopo l'esperienza fattane.

JOHN RICH
dell'International News Service

LA NUOVA LEGGE PER LE «AMMINISTRATIVE»

Si è iniziato alla Camera il dibattito sul progetto

L'opposizione punta le sue critiche contro l'«apparentamento» delle liste - Il riordinamento delle pensioni

Roma, 15

A Montecitorio si è iniziato il dibattito sulla nuova legge elettorale per i Comuni. Con essa si modifica in alcune parti il sistema proporzionale usato nel 1946, stabilendo che le elezioni avvengano con sistema maggioritario puro e semplice nei Comuni con meno di diecimila abitanti.

In questi Comuni il partito che riesce a conquistare il maggior numero di voti prende tutti i seggi del Consiglio comunale. Nei Comuni che hanno invece un numero di abitanti maggiore di diecimila, le elezioni — qualora la legge venga approvata nel testo attuale — avverranno a scrutinio di lista, con facoltà di collegamento fra le liste e con rappresentanza proporzionale delle minoranze, alle quali viene attribuito un terzo dei seggi. In sostanza, chi avrà la maggioranza dei voti occuperà due terzi dei seggi del consiglio comunale, mentre l'altro terzo è lasciato alle minoranze.

Se però due o più partiti dichiarano di collegarsi, si assommano tutti i voti che questi partiti ottengono per conto loro, e se con questa somma raggiungono la maggioranza, avranno i due terzi dei seggi: questi seggi se li divideranno poi tra loro, a seconda del numero dei voti riportati da ciascuna lista.

Oggi hanno parlato a favore del progetto governativo lo on. ROSSI del PSLI e l'on. RUSSO della DC; contro hanno parlato l'on. CARPANO MAGLIOLI del PSI e l'on. ROCCA del PC. Gli oratori dell'opposizione hanno appuntato particolarmente le loro critiche contro il sistema dell'«apparentamento».

Il Ministro MARAZZA ha annunziato oggi al Senato che domani il Consiglio dei Ministri prenderà in esame una legge che riordina tutta la materia delle pensioni della Previdenza sociale, e quindi la trattazione delle interpellanze relative è stata rinviata, su proposta del sen. MACRELLI, il quale ha informato che i rappresentanti delle Commissioni del Lavoro della Camera e del Senato, nel corso di una riunione tenutasi ieri sera, hanno richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di prorogare oltre il 31 dicembre l'assegno mensile supplementare corrisposto ai pensionati della Previdenza.

Il Governo è stato anche sollecitato a concedere ai pensionati della Previdenza, in occasione delle prossime feste, una gratifica natalizia. L'urgenza di queste richieste è stata sottolineata anche dai senatori BERLINGUER e FIORE.

I senatori sono poi tornati al dibattito sulla legge che riordina i giudizi in Assise. Al centro delle discussioni è stato anche oggi il problema della partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia nei processi di Assise. Secondo il sen. TESSITORI, democristiano, la partecipazione del popolo è salva attraverso un collegio misto che unisca giudici popolari e giudici togati. «E' questo l'unico modo di attuare la Costituzione — ha detto — che da una parte vuole che tutte le sentenze siano motivate da magistrati, e dall'altra prescrive la partecipazione dei giudici popolari alla funzione giurisdizionale».

Il sen. MANCINI del PSI ha difeso invece la giuria popolare, affermando tra l'altro che essa è un istituto che non può essere discusso.

La vertenza dei marittimi avviata a soluzione

Roma, 15

Sono continuate stamane presso il Ministro Simonini, le trattative fra i rappresentanti degli armatori ed i rappresentanti dei marittimi, assistiti questi ultimi dagli onorevoli Bitossi e Morelli. E' stato così raggiunto, dopo numerose e laboriose sedute, l'accordo di massima sul problema della rivalutazione salariale degli amministrativi e del personale navigante di stato maggiore. La discussione sarà ripresa nel pomeriggio di martedì sugli altri punti controversi, la soluzione dei quali porterà alla chiusura della vertenza in corso.

QUATTRO BANDITI ASSALTANO in pieno giorno una banca di Roma

Un morto e un ferito grave tra gli impiegati

Roma, 15

Un gravissimo episodio di brigantaggio si è verificato nel pomeriggio di oggi in piena Roma. Quattro malviventi armati di mitra e di pistole hanno assalito, alle 16, la succursale del Banco di Sicilia in via di Trastevere, l'impresa non è riuscita ma la cronaca deve registrare un morto e un ferito grave e, fino a questo momento, non si ha alcuna traccia degli assalitori dileguatisi velocemente a bordo di una automobile.

Ecco come si sono svolti i fatti: poco dopo le 16, una «1400» nuova con targa provvisoria TO 102277, probabilmente rubata, si fermava davanti alla sede del Banco di Sicilia in viale Trastevere 32; ne discendevano quattro uomini che entravano rapidamente nell'atrio della Banca, spingendovi dentro il direttore Angelucci, che stava per uscire.

Avevano appena intimato le «mani in alto» e il «nessuno si muova», quando i cassieri Massi e Bonifaci estraevano rapidamente le loro pistole dal cassetto e cominciavano a far fuoco mentre un altro impiegato, Temistocle Civiletti, che si trovava vicino alla porta, impegnava una furiosa colluttazione con l'uomo armato di mitra riuscendo poco dopo a disarmarlo.

Intanto anche gli altri tre banditi avevano cominciato a far fuoco indietreggiando verso l'uscita. Pochi istanti dopo, raggiungevano l'auto che attendeva con il motore acceso e prendevano il largo vanamente inseguiti da una «1100» pilotata dall'autista del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Bertinelli, che si trovava a passare di lì, e che perdeva di vista la macchina causa un ingorgo stradale.

Frattanto all'interno della banca si cercava di portare soccorso ai feriti, poichè i colpi dei banditi erano andati a segno. In un angolo il direttore della filiale Angelucci, perdeva sangue ed era svenuto: trasportato all'ospedale, decedeva poco dopo a causa delle ferite riportate. Allo stesso ospedale veniva anche ricoverato il Civitelli, ove le sue condizioni venivano giudicate gravissime per le ferite riportate al basso ventre, in seguito ai colpi di pistola sparati contro di lui dal bandito.

Il ferito, tuttavia, ha potuto fare un sommario racconto di quanto è avvenuto: «Stavo per uscire dalla Banca e mi trovavo esattamente tra le due porte che formano la «bussola» di ingresso, quando ho visto quattro uomini che con fare deciso e minaccioso entravano nella Banca. Non ho capito subito di che cosa si trattasse, ma ho sentito che c'era in aria qualcosa di grave».

I primi due — ha proseguito l'impiegato — sono entrati, gli altri mi hanno obbligato a tornare qualche passo indietro. Subito uno di essi, che aveva un fazzoletto rosso al collo, ha tratto di sotto il cappotto o impermeabile, non ricordo bene, un mitra e stava per puntarmelo contro. Io però mi sono subito gettato su lui per impedire che mettesse in azione la arma; dopo una breve colluttazione, il mitra è rimasto in mie mani.

«Mentre tentavo, a mia volta, di puntarlo contro il bandito, questi ha estratto con rapidità una pistola e ha sparato contro i vetri per intimorirmi, poi non so altro, perchè ho sentito un forte colpo al ventre. Il mitra mi è caduto dalle mani e io mi sono diretto verso l'uscita per chiamare aiuto. Poi qualcuno mi ha raccolto mentre cadevo per terra. Non so altro».

Funzionari di Polizia e carabinieri giungevano subito sul luogo del fatto e veniva immediatamente dato ordine per radio alle «jeeps» della Polizia di iniziare una battuta a vasto raggio per dare la caccia ai banditi.

In serata era corsa notizia che due dei quattro banditi erano stati arrestati, ma la notizia è stata ufficialmente smentita poco dopo. Invece è stato annunciato che sul capo dei quattro aggressori è stata posta la taglia di un milione.

CRONACA DELLA CITTA'

Problemi del turismo invernale

L'opposizione delle Ferrovie a quattro linee automobilistiche
Dirottamento per la strada del Vallone - I «motoscooters»

Tornano di attualità i bollettini della neve, il turismo di montagna, le gite sciatorie, i soggiorni invernali; e, naturalmente, c'è un seguito di problemi da risolvere.

Il turismo triestino, come si sa, ha subito duramente le conseguenze dei mutamenti politico-territoriali della regione. Per noi non rimaneva aperta che una strada sola, quella verso Monfalcone. E Trieste ha reagito alla nuova situazione con bella forza, e numerose iniziative hanno portato e portano i turisti in ogni angolo della Carnia, dell'Alto Adige e delle valli alpine e infine nell'Austria. Se però lo sviluppo delle linee e degli itinerari turistici ha suscitato crescente favore ed apprezzamento negli amatori della montagna, ha incontrato nel contempo sempre nuove difficoltà. Vediamo le più recenti, quelle che interessano particolarmente la ripresa delle gite sciatorie.

Si è avuta notizia in questi giorni dei primi risultati delle domande di autorizzazione presentate in questa occasione al Ministero. Sono state riconfermate le consuete linee per i centri dolomitici altoatesini e della Carnia, e quelle per le stazioni invernali austriache. Sono state invece accantonate, sperabilmente per un riesame, quattro linee, ritenute in concorrenza con le ferrovie, e precisamente quelle per Tarvisio, Valbruna, Brennero e la «linea dei rifugi», forse la più caratteristica, quest'ultima, tra tutti gli itinerari sciatori. Vogliamo tuttavia credere che l'amministrazione ferroviaria recederà dalla sua opposizione.

La gita automobilistica rappresenta indubbiamente per gli sciatori un'attrattiva particolare, ma soprattutto una vera e propria esigenza pratica. Si tratta di gite di fine settimana, per le quali il gitante ha, si può dire, le ore contate. Un mezzo rapido che lo porti direttamente sui campi di neve, rappresenta quindi spesso una necessità essenziale per fargli compiere o no la gita. Una linea settimanale, del resto, incide relativamente sul traffico giornaliero del treno, e l'amministrazione ferroviaria, da parte sua, ha campo di organizzare speciali gite festive, i tradizionali «treni bianchi» (che questo'anno sembra saranno più numerosi e comodi) a tariffe imbattibili. Si tratta insomma, di incrementare piuttosto l'uno e l'altro dei due mezzi di comunicazione, al fine di rendere più agevole il viaggio del turista, ma non già escludere a priori uno di essi. Abbiamo rilevato recentemente come i turisti, a differenza dei normali viaggiatori, preferiscano l'autolinea, perchè consente loro un più vasto e completo godimento delle bellezze naturali lungo il percorso, e ciò vale specie per la montagna (dove i treni passano spesso in galleria). Ma nel nostro caso, ripetiamo, giocano altri fattori di convenienza, come quello dell'orario; quello economico resta invece alle ferrovie.

Un'altra innovazione viene annunciata infine, e cioè il dirottamento delle autolinee turistiche da Duino alla strada del Vallone per Gorizia e oltre, eliminando quindi il passaggio per Monfalcone, e ciò allo scopo di evitare sdoppiamenti di linee su questo primo tratto, riservato alle linee commerciali.

Per quanto riguarda il traffico dei veicoli in genere, abbiamo inoltre notizia che, analogamente a quanto viene fatto nella Repubblica, è ormai imminente l'applicazione della nuova disciplina per i motoscooters, per i quali sono prescritte la registrazione e la targatura.

In una prima fase il provvedimento si applicherà ai motocicli a tre ruote, la cui regolarizzazione avverrà in base all'ordine di precedenza nella presentazione delle denunce da parte dei possessori, già iniziata. Gli abitanti dei Comuni e delle frazioni periferiche potranno indicare nella denuncia la località nella quale preferiscono venga svolta la relativa pratica.

Il congresso delle A.C.L.I.

Questa sera alle 18, a Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, avrà luogo la seduta inaugurale del secondo congresso provinciale delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani di Trieste e dell'Istria. Alla seduta, alla quale presenzierà il Vescovo assieme alle autorità, parteciperanno i delegati eletti dai circoli rionali e dai nuclei aziendali, e i soci. Il congresso proseguirà i suoi lavori domani, dopo la Messa delle ore 8.30, e terminerà alle 17 col discorso conclusivo del prof. Renzo Battistella, dell'Università di Perugia, segretario nazionale delle ACLI.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine degli ingegneri

Le elezioni annuali per il Consiglio dell'Ordine degli ingegneri e degli architetti di Trieste, hanno dato il seguente risultato: Riccardo de Haag, presidente; Arturo Pollio, tesoriere; Glauco Anzilotto, segretario; membri: Giovanni Amodeo, Lucio Arneri, Romano Boico, Giusto Calligaris, Roberto Franceschina, Bruno Passagnoli, Bruno Umeni, Raimondo Visintin.

Pro «Natale Triestino»

Ecco ancora un elenco di personale delle aziende e di insegnanti, che hanno voluto unire il loro contributo alla raccolta a favore del «Natale Triestino»: Scuola avviamento industriale via P. Veronese lire 4500: Scuola elementare «Fabio Carniel», 5950; Corso avviamento professionale di Guardiella, 2700; Scuola avviamento professionale «G. Corsi», 13.900; Istituto industriale «A. Volta», 11.900; Corso avviamento professionale Poggioreale, 500; Scuola elementare «Elio Morpurgo» lire 1200; Scuola elementare «E. de Amicis», 4800, personale Capitaneria di Porto, 5.780; personale «Editoriale Libraria», 3,180; personale Società S.A.F.N.E., 4850; personale Ditta Mann e Rossi, 1500; personale Falegnameria Frandoli, 1630; personale Libreria Internazionale, 1000; personale Stabilimento Glessich, 3700; personale Ditta Ignazio Potossi, 1000; personale Colorificio Veneziani, 3100; personale Ditta Cambissa, 2000; personale Ente Provinciale del Turismo, 1200; personale Stabilimento Tipografico Triestino, 7750; personale Tipografia Fortuna, 500; personale Banca Commerciale Italiana, 23.050.

Iniziative per il Natale Triestino

Questa sera si terranno a Muggia, presso la Sala Dante, g. c. dalla Lega Nazionale, e presso la sede del PSVG, due veglioni il cui ricavato verrà integralmente devoluto a favore del Natale Triestino. Si ballerà dalle 20 alle 4 del mattino al suono di gaie orchestrine. Dato il benefico intento della manifestazione, che si prefigge la raccolta di fondi per rallegrare il Natale dei bimbi bisognosi di Muggia, è prevista la partecipazione di numerosa folla.

Il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», sempre sensibile alle iniziative benefiche, organizza un grande ballo di beneficenza, il cui ricavato sarà devoluto al «Natale Triestino». La festa, che verrà curata in ogni dettaglio, si svolgerà nelle sale di Palazzo Reinelt, sede del Circolo, e sarà allietata da un'orchestra di grande rinomanza. Alcune società commerciali hanno messo a disposizione bellissimi premi, che verranno sorteggiati tra gli intervenuti. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi telefonicamente alla segreteria del Circolo (telefono n. 67-32).

Le conferenze

Oggi alle ore 19.15, nella sala del Liceo musicale triestino, l'ing. Guido Kraus parlerà sul tema «Calcolo concettuale: fondamenti». La conferenza ha luogo sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica italiana.

Domani, domenica, nella sala dell'Auditorium, avrà luogo la cerimonia di apertura dell'anno accademico del «Cenacolo Triestino». Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. Roletto, che parlerà sul tema, «Civiltà europea e civiltà americana».

Assemblea del Circolo "Carli,,

Questa sera avrà luogo, presso la sede dell'Enal di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci del circolo capodistriano G. R. Carli. Prima convocazione, alle ore 20.30; seconda convocazione alla 20.45. Verrà trattato il seguente ordine del giorno: 1) relazione dell'attività svolta; 2) nomina del Consiglio direttivo; 3) varie.

Il nuovo direttivo del Sindacato Belle Arti

Convocati in assemblea, gli artisti iscritti alla categoria B hanno designato a loro rappresentante lo scultore Mario Amstici.

Il nuovo consiglio direttivo del sindacato aderente alla C. C. del Lavoro risulta ora così composto: pittore Tiziano Perizi, segretario; membri: Tristano Alberti, Mario Amstici, Guido Fulignot, Renato Daneo, Marcello Mascherini, Franco Orlando, Dino Predonzani e Romano Rossini.

Oggi si inaugura la Mostra universitaria

Questa sera, con la partecipazione delle autorità, avrà luogo la inaugurazione ufficiale della III Mostra universitaria d'arti figurative che l'Associazione universitaria ha allestito nelle sale del Circolo universitario di piazza Ponterosso 5. La Mostra sarà aperta al pubblico alle ore 19.

La Commissione giudicatrice, composta dai signori Carrà, Mascherini, Tiziano Periz, ha assegnato i seguenti premi:

Per la pittura: I premio Aristide Marcozzi; II premio a pari merito, Fulvio Benevol e Livio Rosignano; III premio Sabino Coloni. Per il disegno: I premio Renzo Kollmann; II premio Ennio Steidler, III premio Nino Pinzani. Per la scultura: I premio Siffrido Maovaz, II premio Mariano Cerne, III premio Armando Depetris.

La nuova scuola ai Campi Elisi

Il Sindaco, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, avv. Fortuna, ha visitato ieri, in forma privata, la nuova scuola elementare ai Campi Elisi e la scuola materna di S. Vito.

In attesa dell'inaugurazione ufficiale della nuova, moderna ed ampia scuola elementare, che avrà luogo non appena saranno ultimati i lavori dell'aula magna, hanno già avuto inizio lo scorso lunedì le lezioni delle classi già appartenenti alla scuola «Morpurgo», andata distrutta durante la guerra. Mercè l'apporto di queste nuove aule è stato possibile rendere completamente libera la scuola materna di S. Vito, che accoglie circa 300 bambini, ed alleggerire il sovraffollamento della scuola «De Amicis», dove ciononostante l'insegnamento seguita a svolgersi in due turni.

Il Sindaco ha colto l'occasione della sua visita alla scuola materna per constatare il perfetto funzionamento della medesima, segnatamente a seguito delle aule sfollate con il passaggio di otto classi elementari alla nuova scuola ai Campi Elisi. L'ing. Bartoli si è congratulato con la direttrice, signorina Carmela Dalle Feste, con le maestre e le collaboratrici, e si è brevemente intrattenuto con i 250 bambini e bambine presenti.

Olio di soja. L'Alto Commissariato dell'Alimentazione di Roma ha disposto, a favore delle Cooperative Operaie di Trieste, una assegnazione di olio di soja d'importazione statale. Detto olio viene attualmente venduto attraverso gli spacci delle Cooperative al prezzo di lire 395 al litro.

LA VERTENZA SINDACALE NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA

Chiarita l'impostazione le trattative proseguono

Nessun fatto nuovo di natura determinante è intervenuto nelle trattative avviate dalle organizzazioni sindacali in merito alla nota vertenza dell'assegno straordinario ai lavoratori dell'industria. Tuttavia la seconda convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro, avvenuta ieri, pur senza originare elementi conclusivi, è servita almeno a dare maggior concretezza all'impostazione del problema.

La riunione può essere infatti divisa in due parti: in una prima fase le discussioni non si sono scostate dalla polemica fra due interpretazioni diverse del nuovo contratto nazionale nei suoi riflessi in loco. Successivamente, invece, aderendo all'invito dell'Ufficio del Lavoro, che aveva auspicato una trattazione più pratica dei problemi, la C.d.L. ha proposto di inquadrare le due tesi divergenti in due tabelle salariali, per poter iniziare una discussione sulle cifre. Ed è appunto quanto è stato fatto; naturalmente le cifre contemplate nelle due tabelle, quella dell'Associazione industriali e quella delle organizzazioni dei lavoratori, divergono sensibilmente, sicchè nella giornata di ieri non si è potuto registrare alcun progresso immediato della vertenza. Lunedì comunque le trattative saranno riprese.

Il Sindacato Edili della Camera del Lavoro comunica: Tutti i lavoratori edili che nel gennaio 1950 erano occupati presso l'Impresa Tamanini e che fino ad oggi non hanno ancora riscosso l'integrazione salariale, sono invitati a presentarsi presso la sede della suddetta Ditta, via Lavatoio 5, ogni giorno dalle ore 16 alle 18, per ottenere la liquidazione di quanto loro spettante. La presentazione comunque deve avvenire non oltre il corrente mese di dicembre.

I ferrovieri pensionati sono convocati per domani 17, alle ore 10, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, via Galatti 9, per urgenti comunicazioni e deliberazioni. Sono particolarmente invitati i ferrovieri con pensione austriaca ed i provenienti dalle cessate amministrazioni a suo tempo assimilati.

Domani, alle ore 10.30, nella sede di San Sabba, del Partito Socialista della Venezia Giulia, il Segretario della Camera del Lavoro, Faliero Pinguentini, terrà un comizio sul tema: «Problema dei licenziamenti e dell'assegno straordinario».

È morta la mamma di Manlio Granbassi

Da due giorni portiamo in fondo al cuore una grande tristezza per un lutto che ci tocca da vicino: è morta la mamma di Manlio Granbassi.

Abituati a fare spesso nostri i drammi altrui, ora ci accorgiamo della povertà dei mezzi espressivi, della vanità dei lenimenti morali di fronte alla tragedia immensa — eppur quotidiana — di una madre che muore, dei figli che restano sulla terra come folgorati e si sentono all'improvviso soli nel mondo, siano pure già uomini e temprati alle sventure; la madre è un raggio di sole che scalda sempre, un inesauribile patrimonio di bontà concesso ad ogni essere. E tale fu la signora Maria Granbassi, madre d'un taglio antico, forte come la sua terra istriana, quercia che sopportò virilmente la perdita di due stupendi ragazzi — Mario, che cadde da eroe sui campi di battaglia e ottenne la più alta ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro; Mauro, reciso da un funesto incidente — e visse per gli altri due, il nostro Manlio e Guido.

Mercoledì sera, all'improvviso, il suo cuore già tanto provato — il nobile e generoso suo cuore — cominciò a cedere, e la vecchia madre sentì ch'era l'ora; si congedò dai figli con l'austerità di chi sa di aver assolto quasi con un mistico impegno il suo mandato terreno, e s'addormentò lentamente nella grazia trasfigurante di una cristiana certezza.

Stamane alle 10.30, muovendo il funerale dalla casa di via Jacopo Cavalli 8, mamma Granbassi sarà accompagnata al Camposanto.

La famiglia del «Giornale di Trieste», redattori, tipografi, impiegati, si raccoglie con fraterno dolore accanto a Manlio Granbassi e gli esprime la sua affettuosa solidarietà umana.

PER INCREMENTARE LA RIPRESA EDILIZIA

È in elaborazione al GMA la legge sui prestiti ai costruttori privati

Con l'aiuto dello Stato i piccoli risparmiatori potranno crearsi una casa - Gli aspetti del provvedimento

Siamo ormai vicini ad una nuova evoluzione del problema della casa, in ordine agli investimenti statali nell'edilizia e all'incremento dell'iniziativa privata in particolare.

Giorni fa abbiamo dato notizia del nuovo stanziamento di 540 milioni di lire, concordato tra il Governo nazionale e il G.M.A. per la costruzione di case nel prossimo semestre. A questo somma si aggiungono altri 500 milioni di lire circa, destinati allo stesso programma edilizio, sicchè nei prossimi mesi verrà erogato un miliardo di lire per nuove costruzioni, ad enti e a costruttori privati. I relativi programmi di distribuzione dei fondi sono allo studio, e crediamo di poterne già anticipare la traccia fondamentale.

Ferma restando l'assegnazione di adeguati finanziamenti a favore degli Enti pubblici per la costruzione di case popolari (a spese del bilancio del G.M.A.), un maggior aiuto e una innovazione si avrà per le iniziative edilizie private. La novità è data dall'inizio di un programma di prestiti a favore dei privati, a basso tasso di interesse ed a lunga scadenza, cioè quella forma di contributo che ormai è nota col nome di Legge Aldisio, poichè è stata istituita nella Repubblica dal nuovo Ministro dei Lavori pubblici. Ora vediamo di riassumere i precedenti di questo provvedimento.

Il primo sforzo ricostruttivo in questo dopoguerra è stato sopportato quasi interamente dallo Stato, in quanto soltanto lentamente i privati hanno potuto riprendere l'iniziativa in questo campo. Successivamente lo Stato ha inteso di favorire maggiori investimenti privati col doppio intento di ampliare i programmi di nuove costruzioni e di alleggerire il proprio bilancio. Per poco che i privati spendessero in proprio, erano tanti alloggi in più che si creavano. E da qui i contributi alle cooperative edilizie prima, ed ora il prestito alle cooperative e ai privati in genere.

Su questa falsariga si è adeguato il G.M.A., che in questo momento appunto sta varando la concessione di prestiti ai privati. Sembra ormai escluso che vengano accordati nuovi contributi a fondo perduto alle cooperative edilizie. A queste ultime sono stati assegnati cento dei primi 500 milioni che il G.M.A. aveva disponibili (e della concessione beneficerà, per la prima volta, una cooperativa di Muggia), ma la partita dovrebbe considerarsi chiusa.

Interesserà ora conoscere come e a chi il G.M.A. concederà i futuri prestiti. In occasione di vari sondaggi da noi fatti presso i competenti uffici preposti all'elaborazione dei programmi di finanziamento, abbiamo riportato l'impressione che si tenda a graduare la misura dei prestiti tra il 50 e il 70-75 per cento della spesa di costruzione, a seconda del numero degli alloggi contemplati dai singoli progetti, e dalla superficie degli alloggi stessi. Di fatto poi c'è una tendenza a voler considerare più favorevolmente le richieste di privati che si accontenterebbero del minimo prestito, cioè del 50 per cento della spesa, perchè ciò consentirebbe la costruzione di un maggior numero di abitazioni (in cifre: con 500 milioni si costruirebbe per un miliardo di lire, mentre con prestiti del 75 per cento si ricaverebbero case per 750 milioni).

La legge Aldisio si propone questo programma: facilitare l'iniziativa di piccoli risparmiatori che vogliano costruirsi la propria casa. Allo scopo viene concesso un prestito «fino ad un massimo del 75 per cento della spesa», ad un tasso di interesse del 4 per cento, rimborsabile in 35 anni. Per almeno cinque anni, chi riceve il prestito deve abitare la nuova casa; dopo questo periodo acquista interamente il titolo di proprietà, e può anche rivendere l'alloggio. Naturalmente permane l'impegno di estinguere il mutuo. Per facilitare i privati, la legge prevede il raggruppamento di varie richieste in un solo progetto o edificio, come pure la concessione del prestito ad un unico costruttore, che poi rivenda in condominio gli alloggi.

E' evidente quindi che il provvedimento mira soprattutto a favorire i piccoli risparmiatori, i quali, iniziata la costruzione con propri mezzi, possono poi completarla con il prestito statale, che lascia ampio respiro per il rimborso ad un basso tasso di interesse rispetto quello praticato dalle banche (oltre al tasso del 4 per cento, vi è soltanto la quota d'ammortamento, complessivamente circa il 5.3 per cento).

Vorremmo, per l'esperienza che ci viene dal quotidiano contatto con il pubblico che ci espone progetti e aspirazioni, suggerire due considerazioni al G.M.A., che in questi giorni sta dando gli ultimi ritocchi al nuovo piano edilizio. Anzitutto il privato che si costruisce la «propria» casa e che potrà pagarla in 30-35 anni, deve essere lasciato libero di sistemare l'alloggio come meglio gradisce, e ciò sia in relazione al numero dei vani che per la superficie degli stessi. E' inutile e dannoso porre dei limiti, se non per le case di lusso, che dovrebbero essere escluse dai benefici del provvedimento.

Se una graduazione dei prestiti si dovrà fare, la si dovrebbe applicare in misura inversa al valore della costruzione. Cioè a chi fa un alloggio del valore di 5 milioni, si dovrebbe concedere il 50 per cento; a chi costruisce l'abitazione di 3 milioni, il 75.

Abbiamo fatto cifre grosse: resta il fatto tuttavia che un tale sistema aiuterebbe proporzionalmente e gli uni e gli altri — il prestito si aggirerebbe sempre sui 2 milioni di lire per alloggio — dando di più a chi più ha bisogno.

Nello spirito della legge vi è l'intendimento di obbligare il costruttore ad estinguere il debito con piccole rate (tanto è vero, che non è consentito il rimborso completo entro i primi 5 anni), e anzitutto il proposito di aiutare i progetti di coloro che si fanno la casa per abitarla con la famiglia.

Vi è poi il problema delle cooperative edilizie, che in numero sempre maggiore vanno sorgendo nelle aziende cittadine, in quanto i lavoratori hanno intravvisto la possibilità di crearsi la casa con i contributi statali. Si veda perciò di concedere alle cooperative un titolo di precedenza nell'ottenimento dei prestiti, specie se esse sapranno continuare per la strada ora intrapresa, di riunirsi in unici cantieri edilizi per economizzare sulle spese generali, e spendendo piuttosto di più nelle opere murarie e di arredamento.

SEGNALAZIONI

Da Bagnoli della Rosandra viene segnalato il grave stato di abbandono in cui si trova la strada Domio-Bagnoli. Il traffico vi si svolge intenso, perchè assorbe i veicoli pesanti diretti a S. Dorligo che non possono transitare sulla strada diretta, dato che il ponte sulla Rosandra sopporta un tonnellaggio ridotto. Ora da più mesi nessuno vi provvede alla manutenzione, o meglio solo recentemente vi sono stati adibiti due operai, impotenti però a sanare i danni del precedente completo abbandono. Non viene chiesto di fare grosse spese: sul posto esiste una cava di pietrisco ed ogni altro materiale occorrente per livellare la carreggiata e renderla transitabile.

Un gruppo di universitari ci prospetta il disagio derivante agli studenti dal breve termine di preavviso nella comunicazione degli orari degli esami, che viene fatta appena una decina di giorni prima, mentre nelle altre Università ciò avviene almeno con un mese di preavviso, e quegli studenti hanno quindi sufficiente tempo e tranquillità per prepararsi. Non è possibile fare altrettanto anche alla nostra Università?

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA IN UNA FONDERIA

ARRONCIGLIATO DALLA SEGA che gli tronca l'avambraccio

Di un raccapricciante infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio il meccanico Giordano Fabris, di 22 anni, abitante in via Rapicio 8. Verso le 15.30 il Fabris stava lavorando nella fonderia Bevilacqua, in via del Veltro 69, dov'era intento a dimezzare una stanga di ferro alla sega circolare. Nell'eseguire l'operazione, un bottone della manica sinistra della giacca s'impigliava nella terribile lama, ed egli finiva con l'avambraccio sul disco dentato, riportandone l'amputazione. Raccolto tremante e insanguinato dai colleghi di lavoro, il Fabris è stato avviato nell'ufficio, dove, mentre un collega provvedeva ad apporgli sull'arto così orrendamente mutilato un rudimentale laccio emostatico, qualcuno chiamava la C.R.I., che è accorsa poco dopo sul posto. Con raro stoicismo, il povero giovane, anzichè preoccuparsi per la grave lesione riportata, si lamentava pensando al modo in cui la mamma avrebbe appreso la notizia. Il Fabris è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 20 giorni.

Lavorando nel mulino di via Valmartinaga 2, l'apprendista Vittorio Forti, di 15 anni, abitante in via dei Porta 4, è finito con la mano sinistra tra gli ingranaggi della macchina macinatrice che gli hanno sfracellato un dito. Guarirà in 30 giorni.

Mentre scendeva una scaletta in ferro del piroscafo «Campidoglio», Giovanni Vidotti, di 63 anni, abitante in Strada del Friuli 67, scivolava da un piolo e precipitava a terra da tre metri circa d'altezza, fratturandosi il polso destro. Guarirà in 40 giorni.

Con la bicicletta è caduto Luigi Capretti, di 59 anni, abitante in via Moreri 16, pensionato, e si è ferito alle mani e alle gambe.

La morte lo colse alle soglie della libertà

Condannato a quattro mesi di reclusione il 15 settembre scorso, Delio Privati, di 50 anni, ospite dell'alloggio di via Fonderes 5, era giunto ormai agli sgoccioli della pena inflittagli: il giorno di Natale avrebbe dovuto lasciare il carcere del Coroneo. Ma un triste destino ha voluto che il poveretto, a soli 10 giorni dalla tanto attesa libertà, morisse all'improvviso, stroncato da una paralisi cardiaca. Verso le 16 di ieri il Privati s'abbatteva sulla branda della sua cella, e prima che i compagni potessero recargli aiuto, spirava. Dopo i rilievi del dott. Burattini, la salma è stata deposta all'obitorio di via della Pietà.

Per paralisi cardiaca sono inoltre deceduti: Ida Passanti, di 54 anni, abitante in via di Servola n. 122, spirata nel suo letto; Antonio Valenti, di 69 anni, abitante in via dello Scoglio 175, che ha esalato l'ultimo respiro mentre si trovava presso l'ambulatorio comunale in Strada per Longera 1; Maria Albanese, di 83 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 12. La morte ha posato la sua gelida ala anche sulla culla della piccola Maria Compara, di 8 mesi, abitante in via Sara Davis 80, spirata per un accesso di spasmofilia.

Uno spericolato ragazzino ha fatto esplodere iermattina un colpo con un fuciletto a «piumini» proprio nello stesso istante in cui Maria Cozzi, di 20 anni, abitante in via Montecucco 49, stava spazzolando un tappeto affacciata alla finestra di casa, colpendola alla fronte. E' stata medicata alla CRI.

Un ubriaco rimasto sconosciuto ha avvicinato stanotte in via Cassa di Risparmio Gioseffa Toncetti, di 50 anni, abitante in via Giulia 26, e senza nessuna ragione le ha sferrato un tale calcio da stenderla al suolo. La Toncetti, che ha riportato contusioni alla testa e a una coscia, è stata soccorsa dalla C. R. I.

Per lavori in corso sono temporaneamente chiuse al traffico le vie Fonderia, Vidali e la strada che da Coloncovez porta alla via Flavia, passando davanti alle nuove case popolari.

Nei giorni 18 e 19 corrente avranno luogo esercitazioni di tiro delle truppe del Trust al poligono di Rupinpiccolo; dal 18 al 28 corrente inoltre si svolgeranno esercitazioni di tiro al poligono di Basovizza.

SPETTACOLI

"Le nozze di Figaro,, al Verdi Domani "Rigoletto,,

Questa sera alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Le nozze di Figaro» di Wolfango Amedeo Mozart, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Herbert Albert.

Domani alle 16 terza rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore il m.o Antonino Votto.

"Cuore,, per Fertilia

Mezzo secolo di storia d'Italia, pieno di eventi gloriosi e di grandi amarezze: questo è il «Cuore» filmato dal libro di De Amicis. Il film ha come interpreti Vittorio De Sica, Maria Mercader e Giorgio De Lullo; l'ENIC, che lo ha in distribuzione, lo ha concesso gratuitamente al Comitato triestino pro Fertilia, per la grande mattinata di domani, con inizio alle ore 10.30 al Politeama Rossetti. L'ingresso sarà di lire 50 per ragazzi e di lire 100 per adulti, per il Natale del profugo giuliano a Fertilia in Sardegna. «Cuore» è un film che tutti dovrebbero vedere, grandi e piccini.

Teatro dei Piccoli

Il Teatro dei Piccoli di Carlo Fiorello darà domani alle 10.30 al Cinema «Alabarda» una grande mattinata di Natale dedicata al mondo piccino.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 21: «La bisarca» rivista in 2 tempi di Garinei e Giovannini. Turno palchi «A». Grande successo.

NAZIONALE. 16: «Il romanzo di Telma Jordon» con Barbara Stanwyck, Wendell Corey. E' un appassionante Paramount. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «Bagdad» un technicolor Universal Internazional, con Maureen O'Hara, Paul Christian. Ult. 22.

FENICE. 15.30: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida, Tamara Lees. E' un divertente film ATA. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15 (ult. 22): «Al Jolson» technicolor, con Larry Parks, Evelyn Keyes. Il grande cantante non c'è più, ma rivive con le sue incantevoli melodie. Fuori programma: Il discorso del presidente Truman a San Francisco.

ARCOBALENO. Domani domenica ore 9.30, 11 unica eccezionale mattinata a prezzi popolari: «Le Olimpiadi del 1948 a Londra», in technicolor.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa 15.30) (ult. 22): Gli assi della risata, della radio, del teatro, dello schermo e le donne più belle... nel film «La bisarca» con P. De Filippo, L. Baarova, C. Matania, S. Pampanini, R.e Billi, V. Riento, C. Campanini, ecc. ecc.

ALABARDA. 16: «La matadora» superbo technicolor Metro con Ester Williams e Riccardo Montalban.

ALABARDA. Domani alle 10.30 mattinata dei bambini. I burattini di Fiorello. Nuova varietà.

ARMONIA. 15.30: «Il mio corpo ti scalderà» J. Russell, T. Mitchell. Un film di grandi avventure. Varietà Angelino.

GARIBALDI. 15.30: Grande successo del film «Segreto di Stato» con Douglas Fairbanks jr. e G. Johns.

IDEALE. 15.30 (ult. 21.45): Una briosa rapsodia di uno stupendo technicolor «Il valzer dell'imperatore» con Bing Crosby e Joan Fontaine.

IMPERO. 15: «Nuova Topolineide» con i più recenti cartoni animati di Walt Disney, in technicolor, assolutamente inediti, nonchè 2 Ridolini e Cinesport n. 87. Sorprendente spettacolo per grandi e piccini, 100 minuti di irrefrenabile ilarità! Domani rappresentazioni continuate dalle 10 in poi.

ITALIA. 16: «Così sono le donne», gaiezza e spensieratezza, con Elizabeth Taylor e Jane Powell (Metro).

CINE DEL MARE. 16: «Per coloro che sono sul mare» film sovietico. Prima visione.

SAVONA. 16: L'ultimo capolavoro di E. Lubitsch «La signora in ermellino» con B. Grable e D. Fairbanks. E' un film Fox in technicolor.

VIALE. 16: «Una notte a Lisbona» E' un film spassosissimo con Fred Mac Murray e Madeleine Carroll. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Benvenuto Reverendo» Aldo Fabrizi, L. Carrel. Spassosissimo della Century Fox.

ADUA. 16: «La grande cavalcata», con Dana Andrews e Jon Hall.

AZZURRO. 16: «Sul fiume d'argento» con Errol Flynn. Warner.

FERR. SAN VITO. 16: Un grande successo in technicolor: «Agguato sul fondo» con T. Power.

BELVEDERE. 16: «La muraglia delle tenebre» con R. Taylor, A. Totter, H. Marshall. Capolavoro M.G.M.

MARCONI. 15.30: «Al diavolo la celebrità» brio, amore, bel canto, con Ferruccio Tagliavini, Mischa Auer, Carlo Campanini.

MASSIMO. 16: «Sfida a Baltimora» appassionante avventura con Wallace Beery, Robert Taylor e Florence Rice.

NOVO CINE. 15.30: «L'amante del gangster» con Virginia Mayo, Zachary Scott, Dorothy Malone.

ODEON. 16: «Bellezze in cielo» technicolor con Rita Hayworth. Segue: «Con gli sci sulle Dolomiti».

ODEON. Domenica mattinata con Macario in «Eroe della strada».

RADIO. 15.30: «Margie» una deliziosa storia d'amore in un technicolor con Jeanne Crain.

VENEZIA. «Tarzan e le sirene». I posto lire 60, II lire 50.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Solo chi cade può risorgere» con Humphrey Bogart, Lizabeth Scott. Locale riscaldato.

Domani al Verdi il grande concerto benefico

C'è molta attesa per il concerto vocale e strumentale di domani al Verdi, che la locale Missione dell'ECA, sotto la direzione del Ministro Robert E. Galloway, ha organizzato a scopo benefico. I proventi dello spettacolo, com'è noto, saranno interamente devoluti alla «Catena della felicità». La nobile iniziativa, che quest'anno andrà a favore degli orfani dei lavoratori, sarà appunto iniziata domenica.

Al concerto è assicurata la presenza di artisti italiani e stranieri cari a tutti i pubblici, come Teddy Reno, Lelio Luttazzi e Nunzio Filogamo. Anche la giovane cantante americana Dolores Wilson è simpaticamente nota a Trieste dopo i recentissimi successi nel «Rigoletto». Una novità è invece costituita dalla cantante portoghese Amalia Rodriguez, la quale farà sentire per la prima volta a Trieste i nostalgici «fado». Altri due artisti stranieri parteciperanno al concerto, il violinista svedese Emil Telmanye, il nuovo Kreisler — come lo ha definito la critica internazionale — e il baritono danese Frans Andersson, un giovane cantante d'opera che si è fatto applaudire in patria e all'estero.

Trieste contribuirà allo spettacolo con la sua Orchestra filarmonica, che sarà diretta dal maestro americano Paul Baron, e col coro «Montasio», uno dei migliori complessi del genere. La regia dello spettacolo sarà dell'americano Joel O' Brien e l'organizzazione di Herbert L. Jacobson, direttore dell'Ente Radio Trieste.

Il programma del concerto è il seguente:

I parte: Presentazione di Nunzio Filogamo; «Danze greche» di Patridis - sola orchestra, diretta da Paul Baron; coro del «Montasio»; soprano Dolores Wilson: «Summertine» di Gershwin; baritono Frans Andersson; Amalia Rodriguez e le sue chitarre; Teddy Reno, con Lelio Luttazzi al piano.

II parte: Nunzio Filogamo; soprano Dolores Wilson: «scena della pazzia dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti; violinista Emil Telmanye - parte del «Concerto per violino» di Ciaikowski; (intervallo) Nunzio Filogamo; Amalia Rodriguez; baritono Frans Andersson; Teddy Reno. La seconda parte del concerto sarà trasmessa in collegamento con la Rete Azzurra.

Dolores Wilson al microfono

Stasera, alle 21.30, da Radio Trieste sarà effettuata una trasmissione speciale con la partecipazione di Dolores Wilson, la giovanissima artista lirica americana che è stata in questi giorni acclamata interprete del «Rigoletto» col maestro Votto. Il programma, che s'intitola «Incontro con Dolores Wilson», è a cura di Mario R. Cimnaghi.

Concerto all'Auditorium

Mercoledì prossimo la banda del 1.o Battaglione del Reggimento «Northamptonshire» terrà, con inizio alle ore 20, un concerto di musica leggera nell'Auditorium della Casa del Popolo, sede del G.M.A. L'accesso alla sala, che verrà aperta alle ore 19.30, sarà riservato soltanto alle persone in possesso del programma, che è a disposizione del pubblico presso la Biblioteca del Betfor e presso il 1.o Battaglione «Northamptonshire».

ASTERISCHI

GIUBILEO DI LAVORO

Il collaudatore dell'Acegat, Sezione elettrica, Renato Merlatti, ha compiuto il venticinquesimo anno di apprezzata attività presso l'Azienda. Per l'occasione la numerosa casta degli installatori elettricisti, riunita al completo in un noto locale cittadino, ha voluto offrire un tangibile segno di stima ed affetto al festeggiato.

IL «GIORNALE DELL'ISTRIA»

E' uscito il secondo numero del «Giornale dell'Istria», quindicinale a cura del C.L.N. dell'Istria. Il presente numero del «Giornale dell'Istria», che continuerà ad uscire il 15 ed il 30 di ogni mese, contiene tra l'altro importanti servizi politici d'attualità, una corrispondenza sulle recenti «elezioni» dell'UAIS in Zona B e articoli sul problema dei beni abbandonati, degli alloggi ecc. Tra i collaboratori figurano l'on. Attilio Bartole, il prof. Diego de Castro, Virgilio Lilli, Biagio Marin ed il prof. Giovanni Quarantotti.

†

Maria ved. Granbassi

è spirata serenamente guardando fiduciosa a Dio. Oggi l'accompagniamo al Campo Santo, col ricordo nel cuore anche di papà, di Mario e di Mauro.

MANLIO e GUIDO, FERNANDA e MARIA, MARIA-GRAZIA e GIANFRANCO, MARINA e LUCIANA, le sorelle CATINA e ANNA, i fratelli GIOVANNI e LUIGI, la nipote IRMA e tutti gli altri congiunti.

Un grazie affettuoso al nostro carissimo Loris Premuda, il suo medico, che per lunghi anni le dedicò le sue cure intelligenti e amorevoli.

I funerali hanno luogo stamane alle 10.30, partendo dal n. 8 di via Jacopo Cavalli.

L'Amministrazione della S.E.T. e i colleghi del «Giornale di Trieste» e delle «Ultime Notizie» si associano al grave lutto del dott. Manlio Granbassi.

La Direzione e tutto il personale dello Stabilimento Tipografico Triestino si uniscono al grave lutto che ha colpito il caro collega di lavoro dott. Manlio Granbassi.

Prendono viva parte al dolore dell'amico fraterno Manlio, Carla e Massimo Martini con la piccola Lilia.

† Giovedì 14 corr., alle ore 19, si è spenta dopo lunghe sofferenze la loro adorata

Elisabetta Muzeni

Ne dànno il triste annuncio con infinito dolore il MARITO, i FIGLI, i NIPOTINI, la NUORA e i GENERI.

† Il giorno 13 dicembre, si è spento serenamente

Domenico Tassan

D' ANNI 72

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie IDA e MARIA, i nipoti ed i congiunti tutti,

Trieste, 16 dicembre 1950.

† Ieri spirò improvvisamente

Antonio Valenti

La dolente moglie CARLA ODINAL i cognati ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 17 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel terzo anniversario della dipartita di

Anna Castiglioni

con immutato dolore il marito e le figliolette la ricordano a coloro che le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 17 c. m., alle ore 12, nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

ERRATA-CORRIGE

Il necrologio

ERSILIA MOSETTIG ved. ISCKRA

è stato erroneamente pubblicato nel numero di ieri invece che oggi.

a UDINE
SI MANGIA BENE
al Ristorante al Monte
Mercatovecchio 17 — Tel. 2713

Strenna
PRENATALIZIA
Junior
VISTO IL GRANDE SUCCESSO E LA ENORME RICHIESTA, CONTINUA PER ALTRI 8 GIORNI LA VENDITA straordinaria TAGLI DEI NOSTRI RINOMATI TESSUTI DI PURISSIMA LANA AUSTRALIANA
ESPOSIZIONE nelle nostre vetrine di Piazza Malta e Galleria Protti
PREZZI DI ECCEZIONALE OCCASIONE

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: chiamata «Italia» per oggi: un cameriere carico, un piccolo camera.

★ OGGI: Ore 17.30, all'Istituto studi assicurativi, lezione del prof. de Finetti su «Calcolo attuariale»; ore 18.30, lezione di «Demografia» del dott. Bonifacio. — Ore 19, alla Congregazione mariana laureati e professionisti, conferenza del pittore L. Bartoli su «Liturgia e arte sacra». — Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: ore 11.30, alla scuola di San Sabba; ore 16, alla scuola di Miramare; ore 18, al ricreatorio di San Giusto; ore 19, al campo profughi di Santa Croce; ore 19.30, a Caresana.

★ L'Associazione esercenti pubblici esercizi comunica che il pagamento delle tasse per il rinnovo delle licenze commerciali continuerà nella sede di via Gallina anche oggi sabato dalle 15 alle 18. Possono farlo anche i proprietari di esercizi analcoolici.

Trattenimento del Circolo della Stampa. Questa sera alle 21 nelle sale del Circolo della Stampa e del Circolo «Venezian» in Corso 27, trattenimento per i soci e gli invitati. Domani trattenimenti domenicali pomeridiano e serale.

Gite e soggiorni

Sezione C.A.I. «XXX Ottobre». Con partenza sabato e domenica gita sciatoria a Tarvisio. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di Plan, Selva Val Gardena e S. Vito, Cortina. Informazioni in sede, via Rossetti 15.

Società Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste. Domenica gita sciatoria a Tarvisio. Proseguono le prenotazioni all'accantonamento natalizio a Selva di Val Gardena.

STATO CIVILE

del giorno 15 dicembre 1950

Nati 3, morti 9, matrimoni 8.

MORTI: Dernich ved. Granbassi Maria a. 65; Telini Giocanni a. 80; Moro Pietro a. 83; Jabukio ved. Tamburlini Giacomina a. 78; Asman ved. Toncich Anna a. 81; Deponte Giovanna a. 53; Stergar ved. Hantodes Agnese a. 81; Usich Giovanni a. 83; Pauletich in Dodic Caterina a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: De Luco Peter serg. eserc. amer. con Metlica Maria magliaia; Zacchigna Valentino agricoltore con Ocovich Anita casalinga; Crevatin Lucio bracciante con Gherdevich Bruna, bambinaia; Napoletano Mario muratore con Tommasin Maria casalinga; Feliciano George serg. eserc. amer. con Terzon Alice casalinga; Godina Giuseppe rigattiere con Rella Ada casalinga; de la Huerta Oscar comm. maritt. con Dolera Maria impiegata; Volaric Francesco motorista mecc. con Brozic Vilma impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.7, minima 8.4; pressione 749.8 stazionaria.

Oggi: S. Bruna, Eusebio, Valentino. — Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 12.19.

Maree: OGGI: bassa ore 10.30, cm. 7 sotto il l. m.; alta ore 14.10, cm. 0 sul l. m.; bassa ore 20.30, cm. 23 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 4.15, cm. 32 sopra il l. m.; bassa ore 12.10, cm. 17 sotto il l. m.; alta ore 16.45, cm. 0 sul l. m.; bassa ore 21.40, cm. 19 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Galeno, via Giulia 114; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: Medaglioni musicali: «Giovanni Sebastiano Bach», a cura di Fedele D'Amico; 12: Fantasia operistica; 13.27: Orchestra da concerto diretta da Pino Vatta; 14.15: Canta il quartetto Stars; 14.30: Duo Pomeranz-Brandi; 17.30: La voce dell'America; 18: Teatro popolare: «Le Rozeno», quattro atti di Camillo Antona Traversi; indi: Musica leggera; 19.40: Vita della città. Trasmissioni a cura del Comune di Trieste: al microfono il dott. Piero Bonetti; 20.55: Dal folclore italiano; 21.35: Selezione d'operette; 22.20: Si alza il sipario: Echi di Broadway e di Hollywood; 22.50: Orchestra diretta da Guido Cergoli; 23.20: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.27: Orchestra Ferrari; 14.21: Per i fratelli giuliani; 14.50: Orchestra Mojetta; 15.15: Musica brillante; 15.35: Hot jazz; 15.55: Il novellino dei piccoli; 16.30: Novantaquattro anni tra i selvaggi, autobiografia di B. G. Shaw; 18.25: Panorama di canzoni; 19.26: Musiche richieste; 20.30: La voce degli scontenti; 20.45: Orchestra Angelini; 21.15: «Taccuino notturno», radiodramma di A. Perrini; 22: Orchestra Filippini; 22.45: Musiche di G. S. Bach.

RETE ROSSA

13.20: Trasmissione scambio Roma-Parigi; 14: Musiche richieste; 14.30: Duo Pomeranz-Brandi; 16.30: Musica da ballo; 17.25: Memorie del circo, impressioni musicali; 17.50: Canzoni italiane; 18.45: Radiosport; 19: Orchestra da camera «Scarlatti», diretta da D. Dixon; 21.50: Folclore internazionale.

TERZO PROGRAMMA

21: L'osservatore delle lettere e delle arti; 21.30: Requiem, di W. A. Mozart; 22.25: Inchiesta sul neorealismo.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione
LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA }corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO: giornaliera. ore 6.15.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
GRAZ via VELDEN - KLAGENFURT - PACK mercoledì ore 7.30. VILLACO giornaliera.
PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793. 4796

Cinema ARCOBALENO
Domani domenica ore 9.30, 11.30
UNICA MATTINATA A PREZZI POPOLARI
Le Olimpiadi del 1948 A LONDRA
IN TECHNICOLOR
Film assunto sotto la supervisione del Comitato Olimpionico mondiale.
Il Cinema è provvisto di perfetto impianto di aria condizionata.

Domenica 17 corr. avrà inizio al GIARDINO PUBBLICO una grande Pesca a scopo benefico pro ASS. NAZ. MUTILATI INVALIDI DI GUERRA

MORTE DI UN ASINO

IL GIORNO nel quale sbarcai a Tripoli, qualche tempo dopo l'arrivo laggiù dei nostri soldati, mi fu presentato un asino. Era un piccolo asinello robusto e resistente che pareva quasi un giuocattolo per ragazzini e che invece era capace di portare anche un uomo pesante per molti chilometri, teneva le orecchie basse, si comportava modestamente, conscio forse della scarsa sua presenza, e non ragliava mai. Lo avevano scelto in un drappello di altri asini pronti per i forestieri che sbarcavano in Libia a frotte, seguendo le primissime vicende della conquista tripolitana. Fui informato che quella sarebbe stata la mia migliore cavalcatura per le esplorazioni che mi ripromettevo di fare lungo il litorale pacificato della prima terra africana nella quale mi trovavo. Per qualche mese l'asino fu dunque il mezzo di trasporto che usai per recarmi da Tripoli ai vari punti dell'oasi, brevi tragitti tra palme, siepi di fichi d'India, campi coltivati e fioriti. L'asino che allora in Italia era definito come il popolo «utile, paziente e bastonato» non aveva alcun bisogno di bastonature, camminava sicuro e svelto, anche se il cammino era aspro, interrotto da ostacoli e da un terreno tutto buche e rialzi.

Dopo qualche mese passai dalla Tripolitania alla Cirenaica; appena giunto a Bengasi vidi venirmi incontro un collega a cavallo di un asino, ed un altro asino mi fu offerto per il mio servizio. Non ebbi più alcuna meraviglia, ormai ero iniziato ai trasporti mediterranei e lo usai con profitto. Ma due anni dopo, essendo di passaggio per l'Egitto diretto nella colonia Eritrea, arrivato di notte al Cairo e volendo andare subito a godermi il panorama del Nilo e delle Piramidi, all'ingresso della magnifica isola che divide in due bracci il grande patriarcale fiume africano, mi venne presentato un altro asino col quale si poteva fare agevolmente il giro dell'isola e fermarsi a guardare le visioni incantate che si presentavano dai suoi bordi al lume della luna. Lo chiamai l'asino di mezzanotte, che tale era l'ora del suo noleggio, e senza che io gli dessi alcuna direzione mi condusse lui, esperta guida senza parole, a compiere il tradizionale viaggio verso le Piramidi.

Da quei tempi si identificarono nella mia mente il Mediterraneo e l'asino, come vi erano identificati il Mediterraneo e l'olivo, il Mediterraneo e l'oleandro. Mi parve da allora che uno dei connotati eterni del mare più celebre del mondo, accanto ai monumenti antichi, alle rovine greche e romane, ai ricordi arabi, alle vestigia delle civiltà più remote, non discosto dai cedri del Libano e dalle maestose tombe faraoniche fosse l'asino, il piccolo e insopprimibile asino che viveva e si moltiplicava lungo le rive di quel fatale mare, che resisteva ad ogni svolta di secoli e di vicende storiche, senza cambiare mai, senza accorgersi di quanto accadeva attorno a lui tra gli uomini e talvolta persino nella stessa natura. L'asino, utile paziente e bastonato, rinasceva dalle zolle dei litorali, dalle sabbie dei deserti, dalle rocce dei monti e dava il suo sigillo a tutto il periplo del grande lago euro-asiatico-africano.

Il cavallo no, il cavallo che le antiche civiltà avevano usato e tenuto in grande onore, che gli arabi avevano celebrato come il veicolo delle loro impetuose invasioni, era stato a poco a poco sconfitto dalle macchine più veloci di lui; nelle città egiziane, tunisine, algerine e marocchine, negli scali dell'Asia Minore per non parlare di quelli europei, la benzina aveva ucciso i destrieri divenuti sottoprodotti di una modernità vorticosa, ma l'asino invece si era limitato a ritirarsi dalle grandi metropoli che non conservavano più alcun carattere particolare, ed era rimasto signore delle strade o dei sentieri, valido per le piste delle steppe come eccellente per i servizi dei mercati, usato da tutti come qualche cosa che non dava fastidio, che non impegnava e che rendeva utilissimi servigi.

Così nei viaggi compiuti nella zona mediterranea, nei soggiorni nei paesi che gravitano verso il famoso mare, ho sempre ritrovato l'asino trionfatore di ogni concorrenza. Che dire della Terrasanta dove gli asinelli riconducono, al vederli, il pensiero alla fuga in Egitto e ci fanno rivivere scene remotissime dei Testamenti? Che dire di certe carovane che arrivano in Palestina dai deserti, alla testa delle quali trotterella l'immancabile asino che pilota i cammelli attraverso gli spazi desertici? O del brulichio che gli asini fanno in tutte le oasi africane, in tutti i villaggi asiatici, specialmente dove i porti rendono più vivo il formicaio dei traffici? L'asino non è, non può essere il concorrente della macchina ma è la bicicletta dei litorali mediterranei, è il porta pesi, il compagno che si conduce ai mercati, è il ragazzino che viene dietro per essere sempre a disposizione e che si può lasciare sul bordo della via sicuri di ritrovarlo quando si ritorna. Se si potesse fare un censimento di tutti gli asini che vivono sulle coste mediterranee, ne uscirebbero cifre iperboliche. Non ci si può recare in nessun paese senza trovarne miriadi, in Grecia verso il Pireo dove si ammassano migliaia e migliaia di persone gli asini stanno tra le folle col medesimo diritto di cittadinanza degli esseri umani, passano tra i gruppi, aspettano il momento propizio e poi si mettono avanti piano piano, educati, diligenti, pervicacissimi, ostinati.

In Spagna, non soltanto sulle rive del mare ma persino sugli altopiani di Castiglia codesti provvidenziali asini portano i contadini ai campi lontani, li riportano a casa dopo averli aspettati tutto il giorno, brucando rade erbe e bevendo a qualche magro ruscello; in tutto il bordo africano da Tunisi alle Colonne d'Ercole gli asini sembrano scendere ogni giorno dalle montagne dell'Atlante verso il mare per lo scambio cotidiano delle genti e dei prodotti; nelle soleggiate isole Baleari, a Malta, a Rodi, in Sardegna, in Sicilia, nelle Ioniche, nelle Egee, sulla cornice di Cipro, ecco spuntare asini al servizio degli uomini, delle donne, dei vecchi e dei fanciulli.

Eternità del Mediterraneo. Possono cambiare i tempi, possono progredire i costumi, possono gli uomini azzuffarsi ed uccidersi in urti spasmodici che finiscono per non condurre a nulla, ma nessuna forza storica ed umana riuscirà mai a disperdere questi cari, discreti, silenziosi amici dell'uman genere mediterraneo che ritroviamo col sole, l'azzurro del cielo, la polvere delle strade ed il profumo dei fiori nel mondo arioso e pigro nel quale viviamo.

Ricordo che a Bethlemme, dove il luogo della nascita del Cristo ha conservato un aspetto scenico mirabile, alla porta del tempio della Natività è stato posto un rialzo di assi che i fedeli devono scavalcare e che dovette esservi inalzato per impedire che gli asini entrassero in chiesa con i credenti. Tanto essi sono considerati di casa che gli ingenui cristiani di Terrasanta se li portavano dietro fino davanti agli altari e li tenevano vicini mentre in ginocchio pregavano Iddio. E ricordo che un giorno, sulla strada che conduce a Giaffa, proprio in vista della costa, un asino fu investito da un'automobile.

Quando giunsi sul luogo il padrone dell'asino e l'autista stavano questionando violentemente, urlavano, ciascuno voleva avere ragione, e l'asino giaceva quasi morto sul ciglio della strada. Mandò allora un piccolo ringhio di dolore ed il padrone smise di leticare per venire ad inginocchiarsi vicino a lui. Anche l'altro contendente rispettò il silenzio che si era fatto. Il povero asino stava per andarsene, tentò di rialzarsi senza riuscirvi, guardò dolcemente il padrone, diresse uno sguardo stupito, severo al suo uccisore, quasi avesse voluto esprimere la meraviglia che una macchina avesse potuto assassinare lui, abitatore del paese da millenni; l'autista rimase cogli occhi bassi intimidito da quello sguardo lungo ed insistente. Poi l'asino si voltò verso Giaffa e morì, accanto al suo, al nostro mare.

PAOLO NOMADE

LE UMILI ORIGINI DI UNA DELLE MAGGIORI RICCHEZZE D'AMERICA

Non si contano i milionari a Houston favolosa capitale del petrolio americano

Nel suo raggio sono situate le più ingenti riserve petrolifere degli Stati Uniti

New York, dicembre

Durante un viaggio che feci qualche anno fa negli Stati del sud, capitai ad Houston, nel Texas. Houston è una città di milionari e la sua maggiore ricchezza deriva dal petrolio. Incontrai un mio amico ch'era proprio nel «business» del petrolio e gli domandai quanti e quali fossero i milionari di Houston. Egli alzò le mani al cielo e mi rispose che erano molti coloro che possedevano più di cinquanta milioni di dollari: cominciò col citarmene una dozzina.

In quel tempo Houston andava orgogliosa dei suoi 132 milionari (adesso saranno aumentati) non tanto per le loro fortune, quanto per la maniera rapida e spettacolosa con cui le avevano ammassate, ciò che ha fatto acquistare ad Houston il nome di Bagdad del Bayou (il delta del Mississippi). I racconti di ricchezze immense originate da miracolosi intuiti hanno il sapore di quelli delle Mille e una notte. Si tratta di ricchezze basate sulla speculazione del petrolio, ma che poi dilagarono in altri rami d'industrie che hanno assunto sviluppi quasi incredibili.

10 mila pozzi

Nel raggio di 150 chilometri dalla città di Houston vi sono trecento campi petroliferi con circa 10 mila pozzi produttivi, che costituiscono l'undici per cento delle riserve di petrolio e di gas naturale della Nazione americana, calcolato, quest'ultimo, in venti miliardi di metri cubi. Occorre aggiungere che quasi la metà della riserva petrolifera degli Stati Uniti è nel raggio di 450 chilometri da Houston.

Iniziative di magnati

I milionari di Houston spendono somme enormi in opere umanitarie, d'igiene e di abbellimento della città, la quale si avvia rapidamente al milione d'abitanti. Un certo Glenn McCarthy, sdegnando i consigli di prudenza di vecchi albergatori esperti in questo genere di affari, costruì un albergo del valore di 21 milioni di dollari perchè egli voleva che la sua città, che allora contava solo 700 mila abitanti, fosse alla testa della Nazione anche nel ramo turistico. Il terreno su cui fu costruito l'albergo costava duemila dollari ogni «inch» (2 centimetri e mezzo) e quando il McCarthy volle annunziare al mondo che il suo albergo era pronto noleggiò, al costo di 50 mila dollari, un treno privato che caricò di stelle di Hollywood per festeggiare l'inaugurazione.

Alcuni anni fa H. R. Cullen, che aveva fatto fortuna col petrolio, decise di donare a due ospedali un milione di dollari ciascuno. Il giorno dopo donò un milione ad un altro ospedale. Quattro giorni dopo gli fu parlato di un nuovo ospedale ed egli diede ordine che fosse consegnato a quest'altra istituzione un milione di dollari. In sei giorni aveva distribuito sei milioni di dollari. Ma non si fermò qui. S'erano riuniti in conferenza alcuni dirigenti di ospedali cittadini allo scopo di discutere i problemi dell'assistenza medica della città di Houston, la cui popolazione era continuata ad aumentare durante la guerra: improvvisamente si presentò in mezzo a loro il signor Cullen il quale annunziò che aveva deciso di donare 80 milioni di dollari per erigere nuovi ospedali e incrementare le ricerche mediche. Tre giorni dopo la Camera di commercio della città mandò da Cullen un gruppo di persone eminenti per ringraziarlo ufficialmente a nome di tutta la cittadinanza. Cullen dondolandosi sulla sedia a sdraio disse loro: «Mia moglie ed io abbiamo deciso di raddoppiare la donazione. Sapete, noi siamo un po' egoisti. Vogliamo vedere che il nostro denaro venga speso mentre siamo ancora in vita per ricavarne il maggior piacere possibile. Il Cullen aveva cominciato modestamente con la produzione e il commercio del cotone da cui era passato alla compra-vendita di terreni e di fabbricati e in seguito agli affari petroliferi.

Il petrolio è una delle maggiori ricchezze d'America e assieme all'acciaio ed al carbone forma la base dell'economia del paese. La prima apparizione di questo nuovo elemento che avrebbe trasformato la vita della Nazione fu drammatica. Un giorno dell'anno 1829 un uomo di Burkesville, nel Kentucky, si mise a scavare una buca nel terreno sperando di ricavarne dell'acqua. All'improvviso, con un fragore di tuono, ne scaturì un enorme getto di liquido denso e nero che salì al cielo. Il liquido prese subito fuoco e si convertì in una colonna di fiamma dall'odore pestifero. Il povero scavatore si dette a fuga precipitosa gridando: «Sono penetrato nell'inferno. Che Dio abbia pietà di me». E gettandosi faccia a terra cominciò a pregare.

Il fiume ardente

Per la cittadinanza di Burkesville la giornata fu memorabile. Lingue di fuoco lambivano il vicino fiume Comberland e l'acqua non riusciva ad estinguerle. Per miglia e miglia esse seguivano la corrente tra lo stupore e lo spavento degli abitanti delle due rive richiamati dall'insolito e terrificante spettacolo. La loro meraviglia sarebbe stata ancora maggiore se avessero potuto assistere alla maniera con cui la scienza ha utilizzato il petrolio, «l'inferno di Burkesville», per il beneficio dell'umanità tutta.

Non che il petrolio fosse del tutto sconosciuto. Era noto sotto altri nomi agli antichi che se ne servivano per imbalsamare i morti, e una materia affine come l'asfalto (petrolio solido), mescolato alla creta, servì a costruire le mura di Babilonia. Gli indiani d'America usavano come medicina il liquido che affiorava dai terreni petroliferi ed i primi colonizzatori della Pennsylvania usavano con lo stesso proposito il petrolio che galleggiava alla superficie degli stagni e dei corsi d'acqua. In seguito cominciarono a servirsene come sostituto delle candele di sego e di grasso di balena, per quanto la sua fiamma fumosa lo rendesse poco pratico. Ma l'uso del petrolio per l'illuminazione era conosciuto fin da un secolo addietro.

Fu Edwin Laurentine Drake, ex macchinista ferroviario, che per primo, nel 1859, scavò un pozzo petrolifero di 33 metri a Titusville, in Pennsylvania, dal quale ottenne la produzione, straordinaria per quel tempo, di 25 barili il giorno. Quell'elemento, contro il quale i «farmers» imprecavano quando veniva trovato nei loro terreni perchè li rendeva inadatti all'agricoltura, cominciò ad esser considerato una fonte di ricchezza. E fu il pozzo scavato da Drake che mise il petrolio sulla base di un grande «business», con tutti i suoi derivati che servono ai più svariati usi. Si metta a confronto il pozzo Drake con i 400 mila pozzi petroliferi esistenti oggi in America; pozzi profondi parecchi chilometri e dai quali si ricava in un giorno una quantità del prezioso liquido maggiore di quella che si otteneva in un anno dal pozzo Drake.

La produzione totale presente degli Stati Uniti raggiunge la cifra astronomica di mezzo miliardo di barili all'anno, ma furono «l'inferno di Burkesville» e il pozzo di Titusville che misero l'America sulla via del colossale sfruttamento di una preziosa risorsa naturale di cui sono ricchi i suoi terreni.

AMERIGO RUGGIERO

Premio letterario «Giuseppe Verdi»

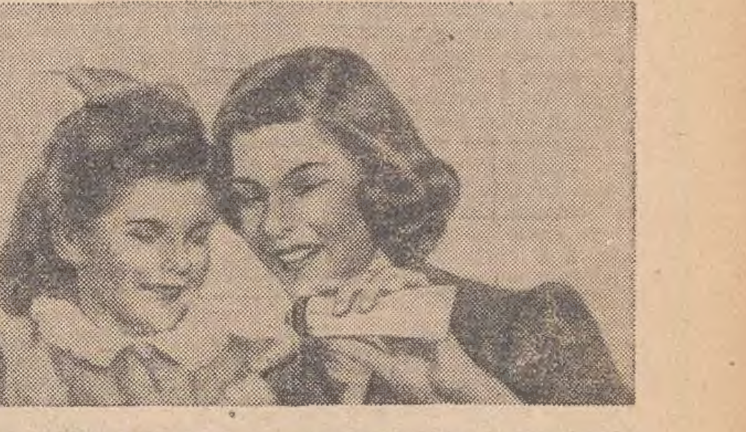
La Direzione del «Grand Hôtel et de Milan» di Milano, volendo contribuire alle onoranze in memoria di Giuseppe Verdi, che per diversi anni è stato ospite dell'albergo, dove si conservano con cura e con orgoglio preziosi ricordi del grande Maestro, ha messo a disposizione dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti un premio letterario di lire 100 mila per un articolo da pubblicarsi entro il 28 febbraio 1951, su un quotidiano, o rivista o periodico editi in Italia. L'articolo non dovrà superare la lunghezza di due colonne di quotidiano e le quattro facciate di rivista formato normale e dovrà essere preferibilmente intonato ad esaltare il grande musicista come interprete ed assertore della tradizione musicale italiana, escludendo il più possibile ogni disquisizione puramente estetica e ogni analisi critica della produzione verdiana.

Il concorso è limitato ai giornalisti e ai pubblicisti che siano inscritti in una delle Associazioni regionali di stampa. Ogni concorrente dovrà inviare cinque copie dell'avvenuta pubblicazione al Grand Hôtel et de Milan — via Manzoni 29, Milano — entro il 31 marzo 1951. La proclamazione del vincitore verrà fatta nel mese di maggio.

QUESTA CREAZIONE DI CHRISTIAN DIOR IN MUSSOLINA DI SETA NERA ORNATA DI FIORI FA PARTE DEI MODELLI PREPARATI DAL GRANDE SARTO PARIGINO PER FINE D'ANNO

È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate

CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE



2 anni di ricerche in cinque delle più importanti università americane dimostrano che l'uso del Dentifricio Colgate subito dopo i pasti contribuisce ad impedire la formazione della carie dentaria.

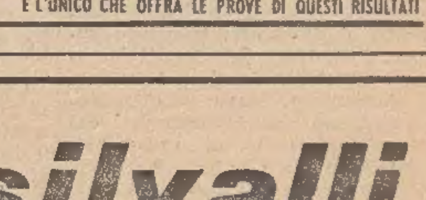
Più di due anni di ricerche scientifiche in alcune delle più importanti università americane, basate sull'osservazione e sullo studio di centinaia di casi, dimostrano che l'uso del Dentifricio Colgate nel modo prescritto contribuisce ad arrestare la carie!

Moderne ricerche dimostrano che la carie dentaria è causata dagli acidi della bocca, che sono particolarmente nocivi dopo i pasti.

SpazzolandoVi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti, Voi contribuite a rimuovere questi acidi prima che abbiano modo di attaccare lo smalto. E la penetrante schiuma del Colgate raggiunge gli interstizi fra i denti dove spesso si annidano particelle di cibo.

La prova più conclusiva nel campo delle ricerche concernenti l'azione dei dentifrici sulla carie dentaria.

È stato dimostrato che lo stesso Dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, contiene tutti gli ingredienti necessari per una efficace cura quotidiana dei denti. Nessun rischio di irritare le mucose della bocca e le gengive! Naturalmente visite regolari al Vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei denti. Nessun dentifricio può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti. Ma spazzolarsi i denti subito dopo ogni pasto con il Dentifricio Colgate è il modo igienico, scientificamente provato per contribuire ad arrestare la carie.



82B

IL DENTIFRICIO COLGATE È L'UNICO CHE OFFRA LE PROVE DI QUESTI RISULTATI

MICROSCOPIO

Chi scrive e chi legge

Vi è ancora che immagina lo scrittore secondo la formula dantesca: uno che «quando amore spira», nota ed «a quel modo che ditta dentro» va significando. Una specie di stenografo dell'ispirazione.

Formula stupenda, ma che in pratica, e intesa alla lettera, forse andava bene quando lo scrittore faceva di mestiere il diplomatico, appunto come Dante, o il banchiere come Franco Sacchetti, o il cortigiano come l'Ariosto, o il professore come il Parini, o il funzionario di un ministero, come spesso si usò nell'Ottocento. Se la formula dovesse essere applicata oggi dallo «scrittore professionista», vi immaginate le trepidazioni, gl'imbarazzi, i guai? Nel silenzio dello studio la consorte domanda: «Spira?...»; e la faccia grave dello scrittore accenna di no. Il direttore del giornale telefona, più reciso: «Dunque, spira?»; e quella povera donna è costretta a rispondere: «No, commendatore, no...». Conosco degli autori che ben volentieri aspetterebbero per tutta la vita il momento divino.

E vi è chi immagina lo scrittore come lo zelante servitore del pubblico, della folla anonima, di cui bisogna sollecitare il consenso e l'obolo.

Orbene, fra queste due concezioni — mistica l'una, cinica l'altra — la verità trotterella modestamente nel mezzo. Cioè, è vero che senza un minimo di ispirazione, di estro, di adesione personale, non si scrive nulla che abbia valore, pur modesto, di opera d'arte; ed è vero che lo scrittore, anche grande, quando inventa, pensa più o meno consapevolmente ai suoi lettori. Di modo che, l'opera letteraria nasce sempre da un rapporto fra chi scrive e chi legge; e se questo rapporto viene avvertito dai lettori come un giusto motivo di orgoglio, non deve essere considerato dagli autori come umiliante menomazione.

Mamme e fate

Le mamme non potranno mai essere gelose delle fate che popolano la fantasia dei loro bambini.

La gelosia implica il desiderio di non dividere con altri un affetto, e determina, quando ciò avvenga, un contrasto. Ma in questo caso mamme e fate si trovano d'accordo, si trovano insieme: le prime sono un po' fate, le seconde un po' mamme. La più riuscita personificazione di questo connubio è la Bambina dai capelli turchini, fata benefica e anche mammina per Pinocchio, che non aveva mai conosciuto una carezza materna.

Le mamme sanno di apparire ai loro bambini con un dolce aspetto fiabesco: in quei primi anni la figura più reale — perchè la più vicina — ha pur sempre qualcosa di fantastico. Non è la mamma che indovina pensieri e desideri del suo bambino?, che, quando può, ne calma le pene e ne procura le gioie? Anche senza bacchetta magica, tutto ciò ha un alone di incanto e appartiene alla fiaba più bella.

Pessimismo di un candido

Avevo sempre creduto che un carattere fondamentale di Erodoto, primo storico greco, fosse il candore. Nato nel 484 avanti Cristo, nobile e ricco, ebbe qualche dispiacere politico, nella sua Alicarnasso, ma non per questo perse l'amore alla vita e a quella proiezione della vita che si chiama storia. Forse perchè infastidito da tante beghe, se ne andò un po' più là, o più su, e si stabilì a Turii, nuova colonia attica fondata sulle rovine di Sibari, nella Magna Grecia.

Quello fu il punto di partenza per numerosi, lunghi viaggi, perchè allora, a voler conoscere la storia, bisognava andare a vedere. Non che lo storico si proponesse di viaggiare anche nel tempo, per seguire, poniamo la guerra di Troia o quella persiana; ma era d'obbligo andare sui luoghi, per raccogliere tradizioni, vestigia, e qualche volta testimonianze. Non era possibile chiudersi in una biblioteca, come usarono gli eruditi posteriori, e nemmeno nel proprio studio al pari del Machiavelli; il quale, nell'esilio dell'Albergaccio, verso sera, spogliata la «veste cotidiana piena di fango e di loto, e rivestito condecentemente», entrava «nelle antique corti delli antiqui uomini» per interrogare idealmente quei grandi.

Erodoto viaggiò molto, sul mare e per terre immense; visitò tutta l'Ellade, nell'Impero persiano andò oltre Susa, e in Egitto fino a Elefantina, interrogando gli uomini e le cose: fu un bell'andare, coi mezzi di allora; e da quello che vide, udì, raccolse poi ricavò le monumentali «Istorie». Con impegno, con entusiasmo; e io pensavo, secondo la tradizione, senza ombra di pessimismo. Ed ecco che, scorrendo quelle folte pagine, mi è venuto sott'occhio questo passo:

«O mentendo o dicendo il vero, l'uomo tende in conclusione al medesimo fine. Gli uni mentiscono, quando, asserendo il falso, si argomentino di trarne qualche profitto; gli altri dicono il vero, quando da questo vero si aspettino qualche guadagno, e una aggiunta di credito che li sostenga. E così, per diverse vie, la ragione finale resta proprio la stessa».

Dice proprio così il candido Erodoto! Qualche cosa come un venticinque secoli prima della guerra in Corea.

L'„immagine“

Ecco un altro soggetto di novella trovato di notte, e che al buio faceva una certa figura.

Un giovane ha conosciuto sulla spiaggia una bella ragazza in costume balneare. Pochi incontri in quei giorni. Poi il giovane parte, se ne va all'estero; manda qualche saluto in cartolina all'indirizzo cittadino della ragazza. Interruzione di questo filo; tutto sembra dimenticato. Dopo qualche anno — diciamo tre — il giovane si reca a visitare, in quella città, la signorina. La quale, per caso, viene ella stessa ad aprire la porta, e trasalisce a quell'improvviso incontro.

Il giovane, invece, chiede: «E' in casa la signorina X?».

Colpo per la signorina che di istinto risponde: «No, no».

«Potrei aspettarla».

«Oh, ci vorrebbe troppo tempo; la signorina è in America».

Non c'è altro da dire. La porta si richiude. I due si allontanano. All'uno e all'altra rimane soltanto un'immagine.

Sono invenzioni che fanno effetto al buio, e poi svaniscono coi loro segni fosforescenti.

Gli ultimi spiccioli

Ci sarebbe da scrivere un volume sul modo col quale i vecchi spendono i loro ultimi anni. Molti non ne prendono atto e soltanto si sforzano a continuare. Altri si specializzano in malanni, e di questi soli si occupano con un accanimento effusivo. Alcuni si ingegnano a trattenere la sfuggita gioventù: toeletta, passione sportiva (posti a sedere), matrimoni tardivi e ridicoli; tra questi i più furbi, o che si credono tali, «si aggiornano» e si tingono i pensieri come i capelli. Altri arrivano a un estremo opposto, mossi in fondo da un sentimento uguale, con la vantazione e la civetteria della loro vecchiezza; nei discorsi volubili trovano modo di aumentarsi gli anni, per magnificare la loro resistenza; se potessero, arriverebbero a dire che portano la morte molto bene.

Un medico americano ha pubblicato un libro sull'arte di bene invecchiare. (Preferisco il «De Senectute» di Cicerone, che ci facevano leggere a scuola, quando tale età ci sembrava lontana come una favola). Quel medico, tra l'altro, consiglia di mantenere un forte interesse per la vita. Bravo! E non è ciò che, come si diceva, moltissimi fanno? e che molti altri non possono più fare?

Mi torna in mente un detto di San Paolo, là dove, in una lettera a Timoteo, ricorda che ormai egli ha finito la corsa nello stadio e attende la corona. Eterna, unica saggezza, della quale è una luce anche nelle ultime parole di Socrate.

Charles Morgan

Nello scorso agosto, a San Marcello Pistoiese, e precisamente nell'ospitale palazzo Cini, ho conosciuto lo scrittore inglese Charles Morgan, autore di «Fontana» e di altri buoni romanzi. Bell'uomo, grigio, elegante, con un sorriso umoristico. Una rivista ha pubblicato su di lui un articolo, nel quale si dice che non sa nulla d'italiano, nè di francese, ecc.

Difatti, non parla che il suo inglese, e si è interessato mediocremente dei libri rari, tratti dagli scaffali ricorrenti quasi in ogni stanza e in ogni corridoio. Ha detto una cosa acuta a proposito di Walt Disney: «Se la poesia fosse pari alla sua tecnica, sarebbe un grand'uomo». Di «produzione» per i ragazzi non si interessa e afferma che per loro non si dovrebbe fare nulla affatto, «nothing at all».

GIUSEPPE FANCIULLI

SEMPRE IN EBOLLIZIONE L'INTERNO DELLA TERRA

Sulle linee di minor resistenza si sfogano vulcani e terremoti

Che cos'è un vulcano? Come funziona? Perchè in Italia ce ne sono tanti? Si possono prevedere le eruzioni? Queste e altre domande affiorano spontanee alle labbra di chi apprende le notizie dell'eruzione dell'Etna. In poche righe non sono possibili che risposte sommarie.

Un vulcano non è inizialmente un monte: è un foro dal quale esce fuori materiale incandescente; il monte si forma prevalentemente per deposito successivo di materiale, a meno che beninteso non ci fosse già prima; ma allora la natura della roccia dice chiaramente quanta parte del monte sia vulcanica e quanta non lo sia. Dal cratere parte un canale o «camino» che lo collega al focolaio. Una volta si riteneva che al disotto della crosta terrestre ci fosse un'immensa sfera infuocata della quale i vulcani sarebbero le bocche di sfogo.

Oggi, invece, si pensa con maggior fondamento che i focolai vulcanici siano piuttosto superficiali e senza dirette comunicazioni fra loro: lo attestano la natura dei materiali espulsi per lo più differenti da un vulcano all'altro anche se vicini, la mancanza di relazioni fra le eruzioni di vulcani diversi, infine l'ipotesi ch'è ormai quasi certezza che l'interno della terra, non sia fluido ma solido, nonostante la sua altissima temperatura. Il materiale profondo infatti, sebbene tanto caldo che alla superficie fonderebbe o vaporizzerebbe subito, resta solido perchè è sottoposto alla formidabile pressione di tutte le rocce sovrastanti.

Il guaio è chè all'interno della terra non è sempre nè dappertutto liscio, compatto, immobile. Tutt'altro: gli strati che lo formano sono sottoposti a continui sforzi e movimenti di assestamento e questi contribuiscono a diminuire la pressione in certi punti, ad aumentarla in altri, a provocare qui fratture, là sollevamenti o frane, insomma a modificare continuamente le condizioni d'equilibrio. Allora basta che in un punto la pressione diminuisca a sufficienza per provocare la fusione o l'ebollizione delle rocce compresse perchè queste, spinte dal gas e vapori che sprigionano, cerchino una via di uscita attraverso le fenditure sotterranee. E la via d'uscita è il vulcano.

Per fortuna un vulcano, anche se di temperamento collerico, non ha parossismi continui. Questi si manifestano quando la tensione interna è tale da vincere la resistenza del materiale che si oppone all'uscita. Allora boati sotterranei, esplosioni e terremoti locali preannunciano il tremendo risveglio: sono le spinte e gli scossoni del materiale che cerca sfogo, ma per lo più questi segni premonitori sono troppo prossimi all'esplosione per servire da utile avvertimento.

L'esplosione, con la quale comincia l'eruzione, avviene nella direzione di minore resistenza e quindi, a seconda delle circostanze, dal cratere terminale o da fenditure laterali o da crateri pressochè allineati, che si aprono sui fianchi, modo quest'ultimo prediletto dall'Etna. All'esplosione, che è distruttiva anche per il vulcano, il quale talvolta si decapita e si abbassa, segue l'effusione della lava, parimenti distruttiva per le zone che invade, ma costruttiva per il vulcano stesso che così si ricostruisce.

Ogni vulcano ha i suoi cicli particolari di esplosione e di effusione variamente alternati e violenti, sicchè, quando se ne conoscono le abitudini si può, molto grossolanamente s'intende, e non senza sbagliare, prevedere l'andamento dell'eruzione. Nei vulcani più attivi le fasi sono queste due soltanto, ma in altri ad esse segue un periodo più o meno lungo di emissione di vapori di zolfo e di gas vari: il vulcano allora è in stato di solfatara, che è normale per la Solfatara di Pozzuoli. Finalmente, nei vulcani prossimi all'estinzione, si hanno moderati getti di vapori (fumarole) e, finalmente, la quiete, fino al prossimo possibile risveglio.

Quanto alle ragioni intime che determinano il riscaldamento delle masse sotterranee, esse sono ancora nel dominio delle ipotesi. La contrazione della terra, la spontanea disintegrazione degli elementi radioattivi, le reazioni chimiche del sottosuolo sono fra le ragioni invocate. Quel che si sa è che la temperatura va aumentando di circa 3 gradi per ogni cento metri di profondità, ma non si sa se questo aumento è regolare fino al centro della terra; si hanno anzi buone ragioni per non ritenerlo, pur ammettendo che in profondità la temperatura sia elevatissima.

Resta a dire per quale ragione i vulcani abbiano tanta predilezione per il nostro Paese. Ma non per il nostro soltanto: una immensa cintura di fuoco circonda da ambo i lati l'Oceano Pacifico dalle regioni artiche a quelle asiatiche da una parte, attraverso le montagne costiere dell'America dall'altra. La ragione è che queste zone sono fra le più giovani e le più pittoresche della terra, per l'arditezza delle montagne che si innalzano spesso a migliaia di metri su sconfinate e azzurre profondità marine. E la gioventù è sempre un po'... vivace!

Quando, alcuni milioni di anni fa, i continenti e i mari assunsero l'aspetto attuale, mentre interi continenti sprofondavano o si frammentavano in isole, sorgevano le imponenti catene montuose delle Alpi, dell'Imalaia, delle Ande. Queste rughe (che tali sono ragguagliate alle dimensioni della terra) si formarono da un lato con sollevamenti dall'altro con inabissamenti, sicchè le principali catene montuose vennero a fronteggiare le maggiori profondità marine. Ma questi nuovi incantevoli rilievi della vecchia crosta terrestre furono anche e sono ancora le sue zone più delicate, le «linee di frattura» e quindi di minore resistenza alle brute forze interne; ecco perchè esse trovano qui il loro sfogo migliore sotto forma di vulcani e di terremoti, i primi espressione del fuoco sotterraneo i secondi espressione di sotterranei assestamenti, gli uni e gli altri dunque non fra loro necessariamente collegati, anche se attivi nelle medesime zone.

D'altra parte i terreni vulcanici, per la loro natura silicea ricca di elementi preziosi per la vita delle piante, sono fra le più fertili regioni della terra, come attestano l'ubertosità dei vigneti che smaltano le pendici di quei pericolosi monti e la densità dei centri abitati che, incuranti del pericolo o rassegnati al medesimo, vi fioriscono sopra. Purtroppo ancora non possiamo dominare le forze naturali che si sprigionano dalle viscere della terra, non possiamo anzi nemmeno prevederle. Ma non è affatto detto che quel che non possiamo oggi non sia possibile domani. La scienza ci ha ormai abituato a tante meraviglie che anche questa è sperabile e augurabile.

SERGIO BEER

UN'ISTANTANEA DI ERNEST REUTER, SINDACO DI BERLINO. IL PARTITO SOCIALDEMOCRATICO CUI APPARTIENE E' TUTTORA IL PIU' FORTE DEL SETTORE OCCIDENTALE DELL' EX CAPITALE GERMANICA

Sua Eccellenza

Il Gen. Della Rovere era un pregiudicato?

La vera identità del Generale Della Rovere, che fece scattare sull'attenti i secondini tedeschi di S. Vittore, è rivelata da un grande giornalista italiano, Indro Montanelli, in «Selezione» di dicembre. Chi fu Della Rovere? Un baro o un eroe? Un ladro o un martire? Un baro e un eroe? E' un'avventura che confina colla leggenda.

OGGI 16 c. m.

Tessilvalli

TELEF. 4631 — C. CORSO 3

RESTA CHIUSO PER LA PREPARAZIONE DELLA SUA TRADIZIONALE VENDITA SCAMPOLI CHE AVRA' INIZIO Lunedì 18 dicembre

TUTTI GLI SCAMPOLI delle 14 filiali - messi in vendita a Trieste a PREZZI DI STRENNA

PER L'OCCASIONE - VERRA' PRATICATO ANCHE UN FORTE SCONTO SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI LANERIE - SETERIE - VELLUTI ecc.

Tessilvalli

TELEF. 4631 — C. CORSO 3

DOMENICA, 17 corr., alle ore 9, presso la DITTA

MICHELE DETONI SUCC.

VIA TESA 38

LEGNAMI - MOBILI - FALEGNAMERIA - FERRAMENTA il personale specializzato della «S. A. FAESITE», darà, a tutti gli interessati una dimostrazione pratica della lavorazione e dell'applicazione del "FAESITE"

BAMBINI VACANZE NATALIZIE ALLA KINDERHEIM TARVISO ASSISTENZA SANITARIA E SCOLASTICA Telefono N. 80

VALBRUNA

Centro di sport invernali, rinomati campi di sci, slittovia, piste per slitte e slittini.

albergo SEISERA

confortevole, riscaldato a termosifone, feste danzanti. Fornisce preventivi per famiglie e comitive su richiesta, prezzi tutto compreso. Prenotate il vostro soggiorno invernale nella più incantevole posizione delle Alpi Giulie.

P. BARTOLINI ORTOPEDICO ERNISTA Via Maria Vittoria 24 - Torino Telefono 45350

l'ERNIA SENZA OPERAZIONE

viene immobilizzata sicuramente anche se molto voluminosa e senza interrompere le proprie occupazioni con lo speciale apparecchio dell'ortopedico P. Bartolini da tanti anni conosciuto nella nostra regione. Tutti gli affetti da ernia siano giovani o vecchi, donne o bambini possono consultare l'ortopedico BARTOLINI che riceve a:

TRIESTE: martedì 19 e mercoledì 20 dic. Albergo VANOLI

GORIZIA: giovedì 21 dicembre Albergo TRE CORONE

MONFALCONE: venerdì 20 dicembre Albergo LOMBARDIA

CALLI USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE RYA IN TUTTE LE FARMACIE PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

L'OREFICERIA FANO SVALIGIATA IN PIENO GIORNO

Si fecero strada nel sottosuolo aprendo un cunicolo di 15 metri

Dopo parecchi giorni di escavo sotterraneo, il colpo è stato condotto a termine fra le 13.25 e le 14.25 di ieri - Nessuno s'accorse di nulla - Alcuni milioni di danni

Il centralissimo Passo San Giovanni aveva, ieri di primo pomeriggio, l'animato aspetto di tutti i giorni: gente che sostava alla edicola per comperare una rivista, donne incantate davanti alle mostre della profumeria e del negozio di calze, mentre la macchina espresso del vicino bar distillava tazzine di caffè a getto continuo. Proprio nessuna delle tante persone che dalle 13.25 alle 14.25 sono passate di là, ha notato alcunchè di insolito e di anormale, o avvertito un qualsiasi rumore sospetto. Tutto aveva insomma l'aspetto d'ogni giorno, anche se nei fumidi meandri del sottosuolo, ladri audacissimi stavano proprio allora portando a fine uno di quei colpi che lasciano di stucco persino la Polizia.

Tra tante mostre scintillanti, s'intercalava un solo rettangolo nero: la saracinesca abbassata davanti all'antico negozio d'oreficeria di cui è titolare la signora Margherita Veneroni ved. Fano, di 69 anni, abitante in via Giulia 17 assieme ai suoi due figli un maschio e una femmina, e a una sua sorella. E, dietro a quella lamiera ondulata, indisturbati come si fossero trovati in un deserto, i ladri stavano commettendo uno dei più clamorosi furti di questi ultimi tempi.

La signora Fano è solita a lasciare l'oreficeria dopo le 13, e intorno alle 14 il figlio prende il suo posto dietro al banco di vendita, anche se il negozio resta chiuso al pubblico. Alle 13.15 di ieri, la signora si aggirava ancora dietro il banco, e solo una decina di minuti più tardi, abbassatasi la saracinesca alle sue spalle, ella s'avviava verso casa, per consumare il pranzo. Mancavano cinque minuti alle 14.30 quando la Fano ritornava sul posto. La saracinesca era chiusa com'ella l'aveva lasciata; ma una volta girate le chiavi, sollevata l'avvolgibile e aperta la porta, la povera signora restava impietrita sulla soglia: mentre una zaffata d'aria fetida la investiva, ella vedeva che tra il banco di riparazione posto alla sinistra di chi entra cioè tra la vetrina e il banco di vendita, s'apriva sul pavimento rivestito di parchetti, uno squarcio di 65 centimetri per 35, dal quale fuoruscivano i nauseabondi vapori.

La Fano era là, con lo sguardo inchiodato su quel foro, quando passava sotto i portici un poliziotto, il graduato Marizza della Squadra Volante; alla vista della donna in quell'atteggiamento desolato, egli si rendeva immediatamente conto che qualcosa di anormale doveva essere accaduto. Si avvicinava alla Fano, e la signora senza parole, gli indicava quella specie di eloquente oblò che s'apriva sul pavimento. Il Marizza s'avvicinava al telefono e chiamava d'urgenza la Squadra Volante, che pochi minuti dopo era sul posto con i suoi elementi migliori. Il dirigente, ispettore Ricato, l'ispettore Serasin, il maresciallo Vittorio Grazioli, i graduati Manganaro, Giurin ed altri. Intervenivano anche funzionari del Distretto centrale, agli ordini dell'ispettore Lo Giudice. La saracinesca veniva abbassata e un poliziotto si metteva dinanzi per evitare alla solita ressa dei curiosi di ficcare il naso nell'oreficeria, dove i funzionari provvedevano ad assumere i primi rilievi. Con una jeep raggiunse l'oreficeria anche l'ispettore Rizzo, per procedere alla ricostruzione scientifica del clamoroso crimine.

A prescindere da qualsiasi considerazione di carattere morale, bisogna dire che i malviventi che hanno portato a termine l'impresa hanno rivelato un'abilità degna di un testo di criminologia; senza fallare nè di un secondo nè di un millimetro, sono riusciti a centrare il luogo più idoneo per entrare nel negozio e, cronometro alla mano, a realizzare un cospicuo bottino e ad allontanarsi indisturbati nel giro di meno di un'ora. Penetrati dal sotterraneo della canalizzazione nel negozio (quella saracinesca abbassata com'è stata utile al febbrile lavoro!) essi hanno girato lo scrocco e spalancato la porta a vetri della vetrina, ricoperta da una leggera tenda. Quell'impalpabile schermo dava noia ai frettolosi razziatori, e pertanto l'hanno avvoltolata su sè stessa; quindi si sono messi a «ripulire» razionalmente le losanghe di cristallo della mostra, ov'erano esposti monili preziosissimi, come anelli, spille, bracciali d'oro massiccio, catenine e orologi da polso di marca. Hanno arraffato pezzo per pezzo, seminando sul ripiano di legno una miriade di cartoncini bianchi sui quali era segnato il prezzo di vendita degli oggetti esposti. Hanno trascurato completamente gli orologi da tavola che, sebbene di pregevole fattura, erano sempre un ingombrante e pesante fardello. I curiosi che sono riusciti a infilare lo sguardo negli istanti in cui la saracinesca veniva sollevata per consentire il passaggio d'un poliziotto, hanno visto, per l'appunto, la tenda arrotolata e quella nevicata di cartoncini bianchi sui pochi orologi rimasti dov'erano soltanto a causa del loro peso e volume.

Il valore della merce rubata ammonta ad alcuni milioni, coperti d'assicurazione. Non è stato ancora stabilito il numero degli oggetti mancanti, e iersera il figlio della signora Fano e il consulente dell'oreficeria, rag. Cella, abitante in via Nordio 4, hanno proceduto a un minuzioso inventario, dal quale risulterà l'esatto valore dei preziosi rubati. L'ispettore Ricato ha disposto per un immediato sopraluogo nel sottosuolo, e Manganaro, Giurin e un altro poliziotto hanno indossato le tute, gli alti stivaloni di gomma e i copricapo dello stesso materiale e si sono calati nel misterioso e fumido regno dei topi che si stende sotto l'abitato cittadino. Le abbondanti piogge di questi ultimi tempi hanno reso il sottosuolo anche più crudelmente squallido, e l'acqua scorre impetuosa nei canali, non rendendo certo agevole un'escursione, in quel labirinto di passaggi, cunicoli, raccordi e ragnatele di tubature e cavi. L'esplorazione, per quanto accurata, ha dato risultati pressochè nulli, in quanto gli agenti sono riusciti a ricuperare soltanto una corta stanga di ferro, che potrebbe anche non essere legata al furto.

Non è stato nemmeno possibile stabilire da quale apertura i malviventi siano entrati nel sottosuolo, sebbene, per eliminazione, i poliziotti abbiano fermato la loro attenzione su quella di San Giovanni. Quella di via Bonomo è praticamente ostruita dalla mota e dall'acqua e quella di Rozzol avrebbe comportato lunghi ed oziosi giri; quella di San Giovanni, invece, impraticabile per qualsiasi persona non imparentata con le chiaviche, potrebbe essere benissimo la stazione di partenza degli svaligiatori, i quali hanno raggiunto il maleodorante corridoio tra scrosci d'acqua, immersioni nel fango e avvolti da un tanfo che pochi potrebbero sopportare. Da dove siano usciti è ugualmente difficile stabilire.

I poliziotti hanno perlustrato per oltre due ore quell'ambiente da «Terzo uomo»; mancava solo un Harry Line nostrano che accompagnasse l'impresa con la monotona suggestione di un motivo musicale. E' stato fatto intervenire anche un ingegnere del Genio civile, che ha aiutato i funzionari a tracciare il percorso effettuato dai ladri. Gli audacissimi malviventi dovrebbero avere percorso la via Giulia e la via Battisti prima di raggiungere la via Carducci, ove hanno preso come punto di riferimento il tombino che si apre a un metro dalla guida luminosa dei Portici di Chiozza, da dove si diparte la diramazione per Passo San Giovanni. Qui giunti, essi hanno percorso ancora qualche metro, poi hanno iniziato un diligente lavoro di scavo. Armati di vanga e piccone, essi hanno intaccato una delle pareti di terra e, palata su palata, hanno aperto verso Passo San Giovanni 1/A un varco diagonale, lungo oltre 15 metri, che si arresta proprio sotto il pavimento del negozio. Per compiere l'ultima parte del loro minuzioso lavoro — che deve essere durato nel complesso parecchi giorni — i ladri si sono serviti di un «cricco» idraulico, che devono avere puntato e fermato su un blocco di pietra, rinvenuto proprio sotto lo squarcio. Pazientemente hanno quindi azionato il «cricco», smantellando i dieci centimetri di cemento semplice delle fondamenta, lo strato impermeabile costituito da un materiale impastato con catrame e i due centimetri di parchetti. L'ultima parte del lavoro, cioè la trapanazione della leggera pavimentazione che protegge il negozio dall'umidità e dei parchetti, è stata indubbiamente effettuata ieri, in quei soli 55 minuti che i ladri hanno avuto a loro disposizione.

L'oreficeria conta quasi mezzo secolo d'attività, e alla morte del signor Fano, la vedova ha condotto personalmente l'azienda. Il fatto che ella lasciasse il negozio per ultima, per essere poco dopo rimpiazzata dal figlio, non era un'inutile prudenza, chè, quello di ieri, è il terzo colpo perpetrato ai suoi danni. Circa una trentina d'anni fa, i Fano hanno sofferto un grosso colpo ladresco, e nel 1948 la signora ha corso un brutto quarto d'ora: ha avuto a che fare nientemeno che con un rapinatore. Se la memoria non ci inganna, una sera la signora ha avuto la visita d'un giovanotto, ch'era giunto sul posto accompagnato da un coetaneo, rimasto a stazionare sulla strada. L'individuo ha aggredito la Fano, approfittando che la saracinesca era semi abbassata, l'infelice si è messa a gemere, e il suo fioco lamento è stato raccolto da un passante che quasi istintivamente ha gettato uno sguardo nell'interno, dando così l'allarme e salvando la Fano forse dalla morte. Il rapinatore venne arrestato e successivamente processato.

Il suicidio di un istriano perseguitato dai titini

Appena oggi si è a conoscenza di un tragico episodio verificatosi nell'estremo lembo orientale della Zona B alla vigilia delle «elezioni» per l'U.A.I.S. Il cinquantenne Zenone Bubola abitante a Cucibrek (Toppolo) già fatto bersaglio in questi ultimi tempi dalla propaganda intimidatoria titina e privato per rappresaglia persino dei documenti di identificazione si è tolta la vita gettandosi in una cisterna la notte di sabato scorso.

Il Bubola che già aveva avuto a soffrire duramente ad opera dei nazisti che gli uccisero il figlio e un fratello e gli incendiarono il mulino, vistosi accusato e diffamato da una turba di politicanti senza scrupoli forse presago di ciò che gli poteva accadere la giornata del 10, non ebbe la forza di superare l'ultima prova e preferì por fine miseramente ai suoi giorni. L'atto insano del contadino Bubola può conderarsi una conseguenza della campagna di odio e di persecuzione, di cui è documento insopprimibile l'ultimo numero del giornale titino «La Nostra Lotta». La conclamata «distensione» continua dunque ad essere soltanto un'amara beffa.

Le assemblee dei profughi

Come già preannunciato, domani proseguiranno le assemblee generali degli istriani, profughi a Trieste. Nella sede dell'ENAL di via S. Nicolò 5, alle ore 10 si riuniranno i profughi del Comune di Cittanova e alla stessa ora, nella sede del C.L.N. dell'Istria, si riuniranno i profughi dei Comuni di Fianona - Valdarsa. Nel corso dei lavori saranno svolte le relazioni dei fiduciari uscenti e del C.L.N., quindi si procederà alla nomina dei nuovi rappresentanti comunali in seno alla Consulta istriana. Si fa vivo appello a tutti i profughi dei Comuni summenzionati di intervenire.

Senza nome il suicida di Opicina

La salma dello sconosciuto, suicidatosi lunedì scorso nei pressi della stazione di Opicina campagna, verrà inumata stamane, alle 10. Una croce senza nome sovrasterà il tumulo del suicida: nonostante le accurate indagini, non si è potuto identificare l'infelice. Per tutta la giornata di ieri la salma è stata esposta all'Obitorio; due uomini hanno voluto vederla, ma hanno dichiarato di non riconoscerla. Il suicida di Opicina non avrà forse mai un nome, come il giovane che una ventina d'anni or sono si bruciò le cervella con un colpo di pistola su un prato di Valmaura.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 8 «La Valette» (it.); B. 14 «T. Nomikos» (gr.); B. 16 «P. Andalò» (it.); B. 23 «Pavlos» (gr.); B. 26 «Loredan» (it.); **Porto Duca D'Aosta:** B. 38 «Isonzo» (it.); B. 39 «H. Stevenson» (am.); B. 42 «Spuma» (it.); B. 44 «Abbazia» (it.); B. 46 «Lamone» (it.), «T. Maria» (it.); B. 47 «Vesuvio» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Absirto» (it.) «Corallo»; **Dock:** «Campidoglio» (it.); **S. Rocco:** «Modica» (it.)

PROSSIMI MOVIMENTI

15 dicembre: «Pavlos» B. 23 a mare; 16 dicembre: «Isonzo» B. 38 a mare

NAVI IN ARRIVO

15 dicembre: «Flora C.» B. 45; 16 dicembre: «Monreale» B. 43; «S. Antonio» B. 37; «Mireille Olivier»; «Pietro Canale B. 9.

TEMPESTA SUL GOLFO DI BISCAGLIA

ORE DI ANSIA VISSUTE a bordo d'una nave triestina

Un grosso carico salvato dal cap. Guido Gladulich

I recenti uragani che sconvolsero l'Atlantico e che ebbero come appendice diversi drammatici S.O.S., trovarono alle prese con una di queste spaventose tempeste di mezzo autunno pure una nave triestina, e cioè il piroscafo «Bruciatutto» degli armatori Malli e Donati della nostra città.

La nave fu caricata a Fiume con circa 3000 standards di segati di abete; quindi una copertata ben alta, e già per se stessa rischiosa data la stagione e il viaggio che il «Bruciatutto» doveva intraprendere. Il carico era destinato a Londra.

Appena doppiato Capo Finisterre, il «Bruciatutto» fu colto da una forte burrasca. I bollettini meteorologici dei grandi centri oceanografici di Land's End e di Porishead Radio emettevano di ora in ora notizie tutt'altro che confortanti, in quanto le depressioni trovavano i loro centri di irradiazione dalle isole Açores, quindi si trattava di vaste perturbazioni che facevano culminare le loro ire in quella tomba di navi che è il golfo di Biscaglia. La tempesta da Maestro aveva raggiunto la forza di 10 e, a momenti, di 11 della scala Beaufort. A decine le navi — ci scrive da Londra il concittadino Silvio Scherli — cercavano rifugio nei porti della Guascogna, e specialmente in quelli delle Asturie e del Saintoinge, mentre le autorevoli voci di Radio Coruna e di Radio Finisterre consigliavano i piroscafi, in procinto di attraversare la Guascogna, sia dall'Ile d'Ouessant che da Capo Finisterre, di appoggiare al primo luogo conveniente per gettare l'ancora in attesa che la tempesta diminuisse di forza. Infatti la maggioranza delle navi che si trovavano in tali punti della costa cantabrica, ascoltarono il consiglio.

Il comandante del piroscafo triestino, capitano Guido Gladulich, sentendosi padrone della nave anche per il fatto che la natura del carico rendeva la nave alquanto elastica nei suoi movimenti, sotto le dure azioni dell'Atlantico, decideva di prendere il largo e di mettere la prora al mare piuttosto che andare a pericolare lungo l'importuosa costa, seminata qua e là da banchi di nebbia e da una marea di basse e plumbee nubi che rendevano la navigazione, sia pure con l'ausilio del radiogoniometro, alquanto temeraria. Fu proprio quella notte che il piroscafo greco «Souliotis/Svri» lanciava l'S.O.S., nel cuore della Biscaglia e la sua agonia durò ben quattro ore, riempiendo d'angoscia quanti l'ascoltarono. Affondava alle prime ore dell'alba dopo che l'equipaggio fu tratto in salvo da un postale olandese.

Soltanto l'alta scuola marinaresca del capitano Guido Gladulich, il cui nome è una tradizione negli ambienti marittimi italiani è bene conosciuto anche presso i centri oceanografici di Washington per le sue passate ed apprezzate osservazioni sul movimento dei cicloni atlantici, salvò il prezioso carico destinato a Londra. Infatti i ricevitori londinesi (che in sostanza poi è il Governo britannico) si interessavano continuamente della posizione del «Bruciatutto». Il capitano Gladulich rispondeva schematicamente «Severe gale at 420 miles from London noon today» e agli armatori triestini «Violento fortunale da Maestro siamo alla cappa Golfo Biscaglia».

Dopo due giorni d'inferno, con una posizione alquanto approssimativa e stimata, la tempesta cominciò a diminuire di intensità, dando così campo al «Bruciatutto» di volgere la prora verso l'Ile di Ouessant. I danni sopportati dalla nave furono lievi. Certamente l'equipaggio fu sottoposto ad un estenuante lavoro che non conobbe riposo. Da notare che la copertata di legname, che raggiungeva il primo ponte ed era stata caricata con grande perizia dai lavoratori fiumani, subì soltanto dei lievi spostamenti. Se questi spostamenti però, per false manovre della nave, avessero dovuto causare uno sbandamento laterale del carico sopra coperta, sarebbe stato necessario tagliare i cavi ed abbandonare il legname al mare. Londra però non ci teneva ad essere rimborsata dalle assicurazioni per il carico perduto, ma desiderava il suo legname. Ed infatti il capitano Gladulich lo portò a destinazione.

Sui gradini della Posta gli assegni per mezzo milione

Martedì mattina — come già riferito — Alma Samani, di 29 anni, abitante in via Commerciale 30, denunciava al Distretto centrale la sparizione del suo borsellino contenente assegni per 500 mila lire, oltre tremila lire in contanti, fotografie e documenti. La Samani, che custodiva il borsellino nella borsa a secchiello che aveva uncinata a un braccio, si è accorta di esserne priva in piazza Ponterosso, dove si era recata per effettuare un versamento in una Banca di quella zona. Ieri la Samani ha avvertito la Polizia di avere ricuperato gli assegni. I titoli le erano stati consegnati da Marcello Moretti, abitante in via Rapicio 3, il quale li aveva rinvenuti sui gradini dell'ingresso principale dell'edificio della Posta centrale. La signora non sa spiegarsi come gli assegni, ricuperati grazie all'onestà del Moretti, siano capitati in quella zona. Nessuna traccia nè del denaro liquido nè dei documenti.

Dorme sotto l'ombrello

Un tuffo nella più squallida indigenza hanno fatto i sanitari della CRI, accorsi su chiamata telefonica in via Carpison 5, dove una donna era stata colta da malore. La poveretta che occupa un minuscolo vano della soffitta, era distesa a letto, sotto un ombrello aperto: dalle connessure del tetto la pioggia filtrava sulle coltri, fino a inzupparle. Suo marito era al lavoro, ed ella era febbricitante in quel misero abituro, dove, in un angolo, erano accoccolati un cane e un gatto.

Bollettino della neve

L'Ente per il Turismo trasmette il bollettino della neve del 15 dicembre: Tarvisio Camporosso, cm. 70 farinosa, —2 nevica; Monte Lussari, m. 2 farinosa, —8 nevica; Valbruna, cm. 70 farinosa, —3 nevica; Forni Avoltri, cm. 50 farinosa, —2 nevica; Piani di Luzza, cm. 60 farinosa, —2 nevica; Ravascletto, cm. 70 farinosa, —3 cielo semicoperto; Rigolato, cm. 40 farinosa, —2 cielo semicoperto; Kanzel, m. 1 farinosa, —5 nevica; Mallnitz, cm. 70 farinosa, —4 nevica; Badgastein, cm. 70 farinosa, 0 nevica. Transitabilità delle strade: nella Carnia, buona (con catene).

La processionaria del pino

La Prefettura ricorda che — come previsto dalle leggi del 20 maggio 1926 e 12 febbraio 1938 — la lotta contro la «processionaria del pino» è obbligatoria. Tutti i proprietari di pinete, o giardini, parchi e boschi in cui vi siano dei pini, sono obbligati a combattere la «processionaria del pino» a loro spese. La Sezione forestale della P.C.V.G., via Monte Grappa n. 3-I, tel. 3643, può fornire tutte le informazioni necessarie agli interessati.

MOSTRE D'ARTE

Males allo Scorpione

Alla Galleria dello Scorpione espone Males, pittore e incisore sloveno. Nato nel 1903, studiò a Praga, espose a Firenze, a Milano, negli Stati Uniti, in Olanda, Inghilterra, Svezia, Finlandia, Polonia e Russia. Diresse per un decennio una importante rivista di arte slovena. Opere sue si trovano nelle pubbliche gallerie di Praga, Leningrado, Roma, Milano, Parigi... Stando così le cose, non c'è da meravigliarsi che la sua produzione sia testimone di un mestiere peritissimo e di smaliziata versatilità. E' noto che l'arte grafica, in tutte le sue diverse specialità, è coltivata con particolare amore dai popoli dell'Europa centroorientale. E Lubiana ne rappresenta un autorevole centro. Males pratica indifferentemente l'incisione alla puntasecca e all'acquaforte, la xilografia, le litografia, l'acquatinta, il monotipo. I monotipi esposti allo Scorpione (sedici in tutto: appartenenti alla serie «Macedonia») sono abbastanza numerosi, perchè se ne possa trarre un'idea di come Males usi il colore: ed è colore modulato e prezioso nei singoli campi, ma che conserva alcunchè di stridulo ossia di discordante nell'armonizzazione generale secondo la tradizione folcloristica balcanica. In verità quei monotipi bisogna vederli riprodotti in bianco e nero per accorgersi che, nella economia formale e cromatica, Males deve aver guardato anche i francesi e Matisse in ispecie.

Per conto nostro pensiamo che proprio nell'incisione pura e semplice Males abbia dato il massimo che poteva dare: così nel ben composto gruppo delle Macedoni (N. 22), dove la linea si articola in un rabesco che non è meramente figurativo, ma anche altrimenti significante (gusto della linea sinuosa, horror vacui ecc.), nella fine «ragazza di Bled» all'acquaforte e in alcune altre. Non credo che l'aggiunta del chiaroscuro giovi molto al raggiungimento di quegli ideali cui, in genere, la sua «maniera» sembra tendere. Nemmeno nella notevole «paesana della Macedonia egea». Si osservano ciò non per tanto sbandamenti anche in altre direzioni e opere assai belle ma fredde come il «fabbro di Kropa» o il «ritratto di Kankai», tradiscono (benchè l'una puntasecca e l'altra xilografia) la remota formazione accademica.

Gio.

Fruttuoso colpetto dei topi d'automobile

Gli specialisti dei furti sulle auto incustodite hanno perfezionato la loro tecnica. Alle 19.30 dell'altra sera, il commerciante Giovanni Scarpa, di 58 anni, da Como e qui per affari, arrestava il proprio autofurgoncino FIAT 500, targato MI 120372, in Passo di Piazza, sul lato della Prefettura, e s'allontanava per un quarto d'ora. Al ritorno lo Scarpa constatava che, durante la sua breve assenza, ignoti ladri, dopo avere aperto una portiera del veicolo, avevano asportato dallo interno due scatole di cartone con 200 foulards, una borsa di cuoio contenente un campionario di profumi, 3 orologi da uomo, uno da donna e documenti. Lo Scarpa, che ha sofferto un danno di 250 mila lire non coperte d'assicurazione, si è deciso a denunciare il fatto soltanto iermattina.

La suora laica Liviana Michelazzi, di 25 anni, abitante in via Piccardi 12, ha denunciato alla Polizia che alcuni giorni fa, da una tasca del suo grembiule, deposto in uno spogliatoio dell'ospedale maggiore, dov'è occupata, ignoti ladri le hanno rubato una penna stilografica, del valore di 5 mila lire.

È scomparsa la donna dalla vestaglia rossa

Da qualche tempo ospite dell'ospedale di San Giovanni, Milica B., di 25 anni, faceva l'impressione di essere una paziente delle più calme e ragionevoli. Con le mani perennemente intrecciate, il dolcissimo sguardo sperduto nel vuoto, Milica B. era un'Ofelia più incline alla meditazione che alla scenataccia.

Due mesi fa, all'improvviso, la giovane ha avuto la prima velleità di fuggire: il personale ospedaliero l'ha cercata in ogni dove, per trovarla chiusa in un armadio, dove tranquillamente sostava, sempre con le mani intrecciate. Ieri, ella è nuovamente scomparsa. Indossava una lunga vestaglia da camera color rosso chiaro e per un'ora s'era aggirata, calmissima, per il reparto. All'improvviso è sparita, e ogni ricerca è stata inutile.

Nella giornata di ieri, la CRI ha avviato diverse persone all'ospedale di San Giovanni. Da qualche notte i degenti del terzo reparto medico dell'ospedale non dormivano sonni troppo tranquilli a causa di un vecchietto di 70 anni, il quale si alzava ad ore impossibili, mettendosi a passeggiare tra i letti. Rivolgergli qualsiasi ammonimento era cosa inutile, in quanto il nottambulo rispondeva cose senza senso, tanto che è stata chiamata la CRI, che l'ha avviato all'ospedale di San Giovanni, ove i sanitari hanno accompagnato anche una donna di 80 anni, prelevandola dall'ospedale, ov'era accolta da qualche tempo. La poveretta da alcuni giorni minacciava di scappare e, non potendo realizzare il disegno, sfogava la propria ira mettendo a soqquadro il letto.

Uscita iermattina improvvisamente di senno, una donna di 49 anni si è avventata contro sua figlia, malmenandola. Dopo il gesto d'inconsulta violenza, la poveretta è scoppiata in un pianto dirotto. Ieri sono uscite di senno altre quattro persone: due donne e due uomini.

La solita buccia d'arancia che il passante distratto lascia cadere sul marciapiede ha mandato ieri a gambe all'aria Carlo Buda, di 60 anni, bracciante, abitante in via Petronio 6. Il Buda, che ha riportato contusioni all'emitorace destro, è stato medicato alla CRI.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5410 (—40), Generali 5800 (—150), Ras 1620 (—50), Bastogi 2230 (—20), Cucirini 6850 (—10), Linificio 1152 (+2), Cot. Mer. 1940 (—), Fisac 428 (—12), Fibre 2315 (—15), Snia 3316 (+1), Finsider 479 (—4), Ilva 203 (—2), Catini 858.50 (+1), Breda 103 (—3), Fiat 509.50 (—0.50), Sade 909 (+4), Edison 1891 (+1), Seso 2170 (—15), Sip 1044 (+1), Vizzola 2185 (+25), Merideletr. 878 (+1), Rom. Elettr. 3070 (—), Stet 2280 (—), Distillati 1980 (—), Eridania 9600 (—200), Rom. Zuccheri 800 (—5), Anic 208.75 (+0.25), Saffa 735 (—12), Gas 22 5/8 (+1/8), Rumianca 48 (—0.75), Pirelli Ital. 1012 (—1), Pirelli e C. 1032 (—38).

Il mercato di chiusura dell'ottava ha registrato in linea generale un volume ridotto di affari, per la carenza di investitori. La risposta premi non ha influenzato minimamente la tonalità del mercato e neanche l'avvicinarsi dei riporti ha esercitato la sua classica funzione equilibratrice. Nel dopoborsa i vari comparti si sono presentati leggermente più fermi, soprattutto per il prevalere di motivi tecnici.

Mercato nervoso con pochi affari e minimi spostamenti di prezzo. Molto richiesto il dollaro biglietto ed il bonifico New York. Ultimi prezzi: sterlina oro 8350-8450, marengo 6475-6525, sterlina unitaria 1770-1780, dollaro blu 700-703, franco svizzero 162.5-163, franco francese 180-181, scellino austriaco 23-23.25, marco occidentale 130-133, oro 900-905.

TRIESTE

Generali 5900 (—75), Assicuratrice 900 (—), Ras 1620 (—30, Tripcovich 6700 (—), Crda 100 (—).

Richieste ed operazioni in oro

Un intervento più animato di richieste ha spinto le quotazioni all'insù per i talloni aurei nel dopoborsa e nel tardo pomeriggio. Ecco le ultime quotazioni: sterlina oro 8425-8475, marengo in mattinata 6500-6550, nel dopoborsa 6575-6625, unitaria 1740-1760, dollaro blu 700-705, svizzero 162.50-163.50, francese 174-178, scellino austriaco 23-23.50, dinaro 0.90-0.95, oro al mille 900.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria del dott. Bruno Sanguinetti, consigliere di amministrazione della P. A. G. Arrigoni & C. S.p.A. di Trieste, dai dirigenti della Sede centrale di Trieste della P. A. G. Arrigoni & C. S.p.A. di Trieste lire 41.000; dai Sindaci della P. A. G. Arrigoni & C. S.p.A. di Trieste, rag. Abbondano Ugo, rag. Grassi Oliviero e rag. Torquato Panserani 30.000, dal rag. Iginio Leoni di Milano 10.000, dal sig. Charles Hosle di Amburgo 10.000, dal sig. Taylor Percy di Londra 10.000, dall'avv. Teo de Ferra e famiglia 10.000, dal dott. Mario Repetto e famiglia 5 mila, da Manlio Cappellato e famiglia 2000 e da Bruno Giusto 1000 a favore del Fondo Gina e Giorgio Sanguinetti per l'assistenza ai dipendenti della P. A. G. Arrigoni & C. S.p.A.; da Elsa e Gianni Anzellotti 1000 pro Natale Triestino; dal dott. Aldo Modugno 1000 pro E.C.A

In memoria di Anna Mrach ved. de Salvatori da Ada e Benedetto Calì 1000 pro erig. chiesa Immacolato Cuor di Maria; da Pia e Mario Borghi 1000, da Vittorio Borghi e famiglia 1000, da Pina e Umberto Furlani 1000, da Gisella ved. Premuda 500 pro Ist. Rittmeyer; da Maria e arch. Enrico Ferluga 1500; da Maria e Bruno Gelletti 1000 pro Lega Naz. (pranzo Natale poveri); dai cugini Pina e dott. Bruno Mrach 2000 pro E.C.A.; dalle sorelle Carmen Ruzzier 1000 pro Scuola Guido Corsi (Fondo C. Ruzzier); da Luisa ved. Bebek e figlie 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Gigliola Affatati 500, da Lydia Giorgacopulo 500, da Pedra e avv. Guido de Vida 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Giuseppina Ruzzier Vadalà 500 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Anna Cesarini 500 pro Natale Triestino; da Ninetta e Graziella Raspottnig 500 pro Ist. Rittmeyer; dall'amica Carmela Weis 500 pro Natale Triestino.

In memoria del dott. Rodolfo Ritter dalla famiglia de Vonderweid 1000, da Guido Scholz 1000 pro Osped. inf.

In memoria di Gemma Mazzoli ved. Gabrielli da Maria Klein-Carniel 500 pro Scuola F. Carniel; da Gella Carabelli 500 pro E.C.A.; da Ida Marcovich Cominotti 500 pro Osped. inf.; da un gruppo di amiche della figlia Anita Carniel 2000 pro Madrinato assist. prof. giuliani e dalmati; dall'ing. Ernesto Sospisio 1000 pro Osped. Maggiore (fondo E. Sospisio); dalle colleghe della nipote Maria Corbato 2000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria del cap. Sergio Cergna da Renato e Niny Pibroni 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia dott. Antonio Suich 1000 pro Lega Naz.; da Fanny Penso e sorella 500 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Giusto); da Marcella Poillucci 1000, da Olga Forti 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Giuseppe Piacentini dalla figlia Gemma ved. Benciani 5000, da Mary Benciani e famiglia Padoani 1000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Ester e Giulia Angelini dalla sorella Romanita Nachira 2000 pro Osped. Madd.

In memoria di Emma Babuder in Scarpa da Teresina e prof. Castellano 500 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli (parr. S. Antonio).

In memoria della madre di Genova Silvestre dai funzionari del Tesoro 4450 pro Opera orf. guerra.

In memoria di Ersilia Fabbro dalle famiglie di via Calvola (Ville Adriatica) 2400 pro R. M. Ausiliatrici Purgatorio.

In memoria di Gisella Dall'Oglio da Ada Maglio 1000 pro Conf. S. V. de' Paoli (parr. S. Giusto).

In memoria di Maria ved Granbassi da Noemi Premuda 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Fanny e Steno Premuda 1000, da Leda e prof. dott. Loris Premuda 2000, dalla famiglia Fabiani - Negrelli 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Alice Lelli da Ada e Giuseppe Bartassi 500, da Dinora Chiocchelli 500 pro Vill. Fanc.

In memoria di Maria Gerini da N. N. 2500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Celso Adami dai fratelli Giuseppe e Lino 1000 pro Ist. Rittmeyer, 500 pro Vill. del Fanc. e 500 pro Esuli istriani.

Dal personale delle redazioni del «Giornale di Trieste» e delle «Ultime Notizie» lire 8800 pro Natale Triestino.

In memoria di Uccia Sorini dalla zia Irene 1000 pro Osped. inf.

Da N. N. 1000 pro Vill. del Fanc.

Dalla presidenza, docenti e personale Liceo Musicale Triestino 5700 pro Natale Triestino.

L'elargizione pubblicata ieri, in memoria di Filippo Mistaro, quella dei colleghi del figlio Mario (C.R.D.A.) di lire 7500 era a favore della Casa di Nazareth anzichè dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

OGGI alle ORE 17 questa sera ORE 21 alla GALLERIA D'ARTE «Al Corso» ULTIME DUE TORNATE d'Asta DELLA FAMOSA COLLEZIONE DI TAPPETI CAUCASICI E PERSIANI E PORCELLANE DI MARCA
ASTA ORE 17 E ORE 21
Bandirà il perito sig. BELLINI

Oggi all'Excelsior

Avete seguito le trasmissioni radio di «Bisarca»?
Avete assistito allo spettacolo teatrale di «Bisarca»?
IL CINEMA VI OFFRE QUALCOSA DI ANCOR PIU' DIVERTENTE E DI PIU' COMPLETO!
Gli assi della risata, della radio, del teatro, dello schermo, gli animali più strani e le donne più belle........
OGGI AL FILODRAMMATICO
nel film più spassoso della stagione.

PEPPINO DE FILIPPO, LIDA BAAROVA, MARIA DONATI, CLELIA MATANIA, KAY MEDFORD, SILVANA PAMPANINI, RICCARDO BILLI, ARTURO BRAGAGLIA, AGOSTINO SUAZZELLI, CARLO CAMPANINI, FRANCO COOP, ARMANDO MIGLIARI, VIRGILIO RIENTO, AROLDO TIERI, ENRICO VIARISIO
Regista GIORGIO SIMONELLI
ESCLUSIVITÀ DISCINA
la Bisarca
Inizio ore 16 (cassa 15.30)

La ditta NELZI INVITA tutte le Signore, che hanno da acquistare qualche capo di pellicceria a visitare il magnifico assortimento di pellicce nel negozio di Piazza della Borsa
MODELLI dalle migliori case italiane, francesi e americane
QUALITA' pregiate e comuni
PREZZI CONVENIENTISSIMI

PER SERIETA' COMMERCIALE!!! La concessionaria RADIO SPONZA S. a r. l.
TRIESTE: Via Imbriani 14 - Tel. 7666
GORIZIA: Via Gius. Mazzini - Tel. 873
IN OCCASIONE DELLE FESTE NATALIZIE PONE IN VENDITA LE GRANDI MARCHE MONDIALI MODELLI 1951
TELEFUNKEN MINERVA SIEMENS PHONOLA KENNEDY
SENZA ALCUN REGALO
PERCHE' IL MIGLIOR REGALO E' LA QUALITA' IL PREZZO E LA GARANZIA
VENDITA A RATE - Perfetta assistenza tecnica

Prof. MARZIANI — Docente universitario — PELLE E VENEREE — Via Rossini 14 - Telefono 74-24 — Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar — SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE — Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-30 — Riceve: ore 11.30-13 e 17-19.30

TORRONI Alabarda MARZAPANE

CINEMA IMPERO
OGGI dalle 15 in poi
DOMANI domenica dalle 10 in poi
NUOVA GRANDE TOPOLINEIDE di Walt DISNEY
col seguente programma:
1. CINESPORT N. 87 - Partite Atalanta-Inter e Pro Patria-Fiorentina.
2. GATTINI IN FESTA - Un allegro terzetto alle prese con un cane barbone.
3. PAPERINO IN ALTO MARE - Storiella all'americana di due marinai di acqua dolce.
4. RIDOLINI AL BAGNO PENALE - Umorismo... retrospettivo.
5. IL CIRCO DI TOPOLINO - Acrobati, funamboli, saltatori, ciclisti, pagliacci, burlati dalle foche ammaestrate.
6. RIDOLINI ED IL PERICOLO GIALLO - Il divertimento dei vostri padri.
7. I DIVI DEL VARIETA' - Un pianista innamorato, una gallina cantante, due galli ballerini.
8. L'UOMO MECCANICO - La meraviglia del secolo, le più buffe trovate del progresso moderno.
UN SORPRENDENTE SPETTACOLO PER GRANDI E PICCINI
100 minuti di continua ilarità

Alberelli di Natale
AFFRETTATEVI ALL'ACQUISTO A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA, TROVERETE IN VIA DELLE MILIZIE N. 19 TELEFONO 96-510 (paraggi v. Rossetti - Lamarmora-Montebello) PRESSO I DEPOSITI DELLA
COOPERATIVA ESERCENTI COMBUSTIBILI
(vendita all'ingrosso e dettaglio)

È un film spassosissimo!

OGGI in PRIMA VISIONE al CINE VIALE

Dott. ETTORE BETTIN — MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA — Malattie della bocca e dei denti — Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 — CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. UGO CIOLI — SPECIALISTA VENEREE E PELLE — Ore 11.30-13.30 e 18-20 — V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Dott. SENIGAGLIESI — SPECIALISTA PELLE E VENEREE — Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30 — Piazza della Borsa N. 10, IV p. — Telefono 25273

Dott. DE GIACOMI — Specialista malattie VENEREE E PELLE — Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 — Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. P. FILOGRANA — SPECIALISTA PELLE e VENEREE — Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-11 — VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II — Telefono 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO — Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977 — Orario: 11-13 — 17-20

ALLA VIGILIA DELLE CONFERENZE DI BRUXELLES

NUOVE CONCESSIONI al Governo di Bonn?

Acheson è deciso a vincere le resistenze al riarmo accordando ai tedeschi la quasi totale autonomia politica e militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

La maggiore preoccupazione, si potrebbe quasi dire l'incubo, dei circoli politici e giornalistici parigini continua ad essere il riarmo tedesco. Il corrispondente da Washington del «Monde» annuncia oggi che gli Stati Uniti sono disposti a fare delle importanti concessioni ai tedeschi pur di indurli ad accettare il principio del riarmo.

Tale annuncio ha rinfocolato il malumore dei francesi verso gli americani, malumore che questa volta si esprime in un articolo dell'ex presidente del Consiglio Eduard Daladier. «Quando — afferma Daladier — Acheson sollevò, l'estate scorsa, la questione del riarmo tedesco, egli non si era consultato preventivamente nè con la Francia nè con il Governo di Bonn. Egli non aveva nessun piano in testa, all'infuori della volontà di mettere insieme dieci divisioni tedesche. I risultati inevitabili di «questa iniziativa inconsiderata non si fecero attendere molto — aggiunge Daladier; — l'opinione pubblica francese si trovò profondamente divisa e i russi interpretarono la mossa come una provocazione».

«Si dirà certamente — prosegue l'ex presidente del Consiglio — che dobbiamo rassegnarci all'inevitabile o ancora che il pericolo russo è così grande che bisogna mobilitare contro di esso tutte le forze dell'Europa libera e degli Stati Uniti. O si vuole dare battaglia assai lungi, all'est del Reno, sull'Elba, dimenticando che il fiume è per la maggior parte del suo corso in zona sovietica? Se è così bisognerà ricostituire non dei gruppi da combattimento tedesco, ma un assai grande esercito tedesco, ammesso che i russi ce ne lascino il tempo. E questo riarmo massiccio della Germania provocherebbe una tensione così viva nell'Europa orientale che certo condurrebbe l'uno o l'altro avversario a prendere l'iniziativa della guerra. Vediamo così apparire all'orizzonte la guerra preventiva».

Il pessimismo di Daladier è forse eccessivo, ma è interessante constatare che la convinzione che la Russia risponderà con degli atti al riarmo della Germania occidentale, si va diffondendo in Francia e guadagna molti strati dell'opinione pubblica. Non si tratta ancora di psicosi ma si può dire senza tema di esagerare che le preoccupazioni e il pessimismo dei francesi aumentano mano a mano che si avvicina la data della riunione di Bruxelles.

«A Bruxelles — scrive «Le Monde» — Acheson si propone di forzare gli ultimi ostacoli al riarmo della Germania senza nascondersi le ripercussioni possibili». E si ritiene a Washington che bisogna accettare il rischio implicito nella minaccia sovietica; quindi assistiamo alla moltiplicazione degli atti e delle decisioni che restringono sensibilmente il campo della diplomazia.

Nello stesso giornale, il corrispondente da Washington scrive che Acheson non lascia l'America in un periodo di così alta tensione internazionale, soltanto per assistere a Bruxelles alla approvazione pura e semplice del compromesso Spofford. Il rapido viaggio del Segretario di Stato americano in Europa ha per scopo di cercare insieme a Bevin e a Schuman il modo di persuadere la Germania a riarmarsi. Per ottenere questo risultato gli americani sono decisi a pagare delle importanti concessioni, cioè a dare delle soddisfazioni alla richiesta di «parità di diritti» formulata dai tedeschi, sia sul piano politico ed economico che su quello militare. Per esempio il regime di occupazione potrebbe essere sostituito da uno «statuto contrattuale», mentre la restaurazione quasi totale, se non completa, della sovranità germanica potrebbe essere ben presto un fatto compiuto.

L'alta commissione alleata di controllo è votata prossimamente alla scomparsa, ma non si sa ancora se essa cederà il posto a una «conferenza di Ambasciatori» oppure a dei semplici ambasciatori accreditati presso il Governo di Bonn. I controlli politici ed economici saranno del pari aboliti e al loro posto saranno stabilite delle consultazioni su tutte le questioni di interesse comune. Non esisterà più il diritto di veto ma gli accordi saranno liberamente negoziati su un piede di completa eguaglianza.

Queste sono le previsioni del corrispondente che conclude: «E' stato suggerito agli Stati Uniti di prendere l'iniziativa di un progetto di neutralizzazione dei territori compresi tra la linea dell'Oder-Neisse e la riva destra del Reno, ciò che permetterebbe il mantenimento di forze americane di sicurezza sulla riva sinistra del Reno». Ma Washington ritiene sempre che ciò creerebbe «un vuoto» di natura tale da attirare l'invasore dell'est e che i tedeschi potrebbero essere sospinti a mettersi d'accordo coi russi.

Essi preferiscono cioè suggellare l'incorporazione politica, economica e militare della Germania nel sistema occidentale, per mezzo d'un accordo stabilito nelle buone e dovute forme. Quale che possa essere la reazione moscovita, essi credono in questo modo di assicurare la pace dell'Europa con maggiori possibilità di successo.

Negli ambienti politici francesi queste anticipazioni suscitano numerose preoccupazioni soprattutto per quel che riguarda la conclusione del trattato sul «pool» del carbone e dell'acciaio. Si pensa a Parigi che se i tedeschi riacquistano presto la parità dei diritti, cioè della firma del trattato il «pool» non avrà più alcuna possibilità di essere realizzato.

E' perciò assai probabile che a Bruxelles, Schuman insisterà presso Acheson, affinchè la conclusione sul trattato del «pool» venga affrettata.

BRUNO ROMANI

Lieto evento in «Topolino»

Modena, 15

Un bimbo è venuto alla luce oggi a bordo di una «Topolino» su una strada d'alta montagna nel Modenese. La trentacinquenne Francesca Succi, che risiede a Verica di Pavullo, era presa nella tarda mattinata dalle doglie del parto e il medico, decideva di trasportarla all'ospedale a bordo della sua «Topolino».

Durante il tragitto però la donna aveva una violenta crisi per cui il sanitario era costretto a fermare l'auto e ad apprestarsi all'intervento. Nonostante le gravissime difficoltà, il parto aveva fortunatamente lieto esito ed il piccino veniva alla luce.

LA SIGNORA LIPPER PRESTA GIURAMENTO PRIMA DI FARE LA SUA DEPOSIZIONE AL PROCESSO CHE SI SVOLGE A PARIGI CONTRO IL PERIODICO COMUNISTA «LETTRES FRANÇAISES». LA LIPPER ERA STATA A SUO TEMPO DEPORTATA IN UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO TENUTO DAI RUSSI

IL PROCESSO A PARIGI CONTRO «LETTRES FRANÇAISES»

DUE RUSSI DESCRIVONO gli orrori dei «lager sovietici»

Clamorosi incidenti fra i testi e gli avvocati comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

La sesta udienza del processo sui campi di concentramento sovietici, sarebbe stata assai piatta e noiosa senza l'intervento del famoso generale rosso spagnolo «El Campesino» la cui deposizione ha suscitato nuovi clamorosi incidenti.

In una atmosfera inizialmente calma e sonnolenta è continuata la sfilata dei testi che però nella maggioranza non hanno portato dei fatti e degli elementi molto nuovi. Il professore israelita d'origine polacca Gliksmann, ex consigliere municipale di Varsavia, che ha perduto quasi tutta la sua famiglia nelle camere a gas naziste, ha narrato la sua esperienza nei campi russi. «Era un inferno — ha detto — eravamo nutriti insufficientemente, e dovevamo lavorare a 30 gradi sotto zero senza abiti adeguati. Dormivamo senza abiti, senza coperte, senza materassi» ha esclamato il testimone.

Il direttore di «Lettres Françaises», Claude Morgan, visibilmente contrariato da quella deposizione ha gridato: «E' uno scandalo! Questo testimone che ha visto la sua famiglia sterminata dai tedeschi, fa ora il processo all'Unione Sovietica. Goebbels continua».

Morgan è stato richiamato e ammonito dal presidente che spazientito verso la fine della udienza lo espellerà dall'aula. Ha deposto anche un russo, certo Ostroverkov, che trascorse cinque anni nei campi sovietici senza essere mai comparso davanti a un tribunale. Sessanta prigionieri che erano rinchiusi nel suo stesso campo, iniziarono lo sciopero della fame per protestare contro la loro condanna senza giudizio. E una notte dei soldati irruppero nel campo, fecero salire su un camion gli scioperanti, che gridavano «Viva Lenin, abbasso il carnefice Stalin» e li condussero altrove: certamente alla morte.

La deposizione dell'ufficiale polacco Lapski doveva provocare un primo violento incidente. Il testimone ha rievocato il massacro degli ufficiali polacchi a Katyn riversando la responsabilità sui russi. Gli imputati e gli avvocati comunisti hanno protestato violentemente tanto che il presidente è stato costretto a sospendere la udienza.

Alla ripresa l'avvocato Vienney difensore di «Lettres Françaises» ha accusato il teste di malafede. Gli ha risposto l'avvocato Rosenthal difensore di David Rousset, il quale ha detto che la stessa accusa di malafede colpisce anche Churchill che sulle tragiche fosse di Katyn ha espresso lo stesso giudizio di Lapski.

L'ingresso di Valentino Gonzales, il celebre generale «El Campesino», che per diverso tempo tenne in scacco Franco ed ha diretto la difesa di Madrid, coricandosi ogni notte nel letto che era stato di Alfonso XIII, ha avuto l'effetto di un ciclone. Piccolo, bruno, vestito di azzurro e fazzoletto bianco che gli sporgeva dal taschino, El Campesino ha con voce tonante attaccato i comunisti e l'U.R.S.S. Egli ha narrato la sua patetica storia, la terribile delusione provata arrivando nell'U.R.S.S., la sua deportazione nei campi di lavoro forzato, la sua evasione dall'inferno sovietico grazie all'aiuto di vecchi bolscevichi suoi amici.

«Il comunismo — ha gridato il focoso generale — è un fascismo con la bandiera rossa». Claude Morgan è esploso in frasi violente, ma il presidente tra le proteste dei difensori comunisti, l'ha invitato a uscire dall'aula. Le deposizioni sono continuate senza di lui.

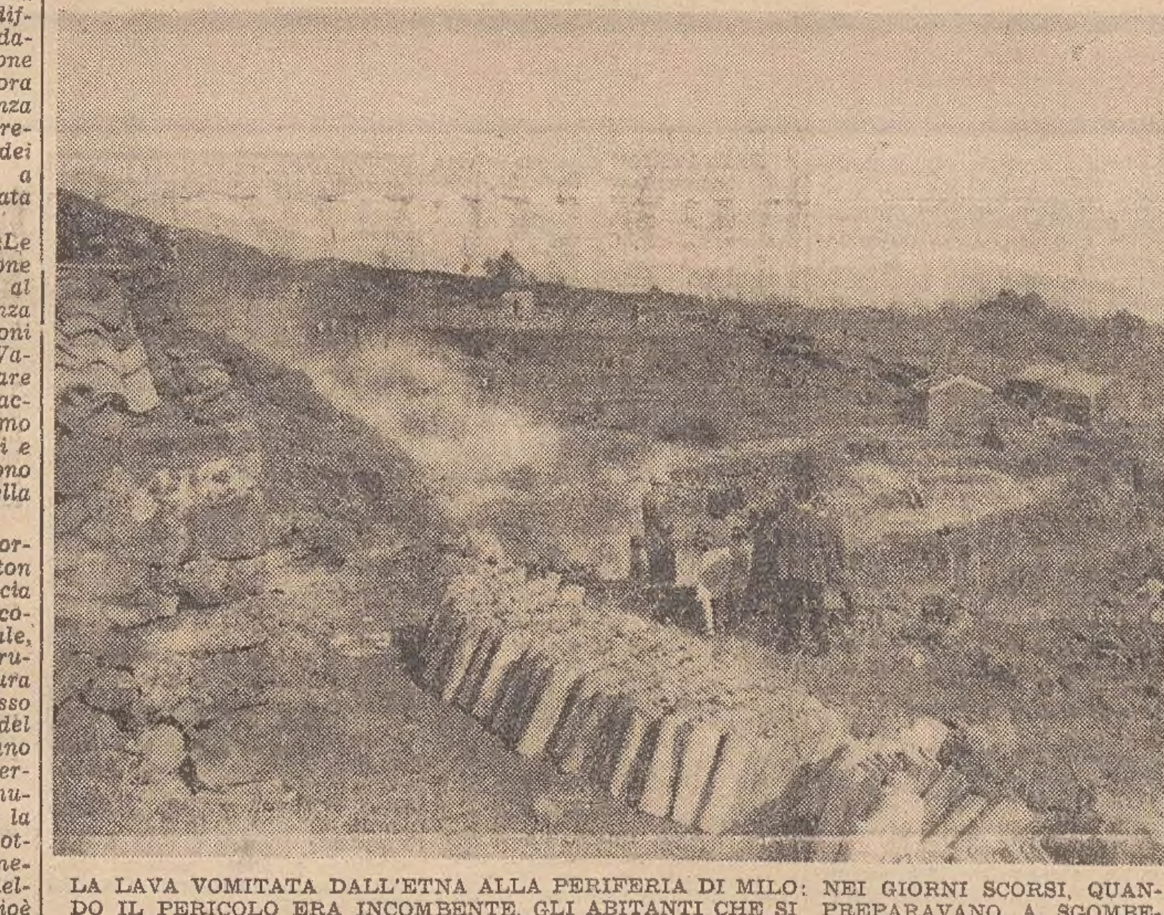
Il pubblico, dopo, s'è ripagato della monotonia della prima parte dell'udienza con la deposizione di un autentico contadino russo, Ciarnicov.

Piccolo, calvo, egli ha trascorso otto anni in un campo di lavoro perchè non poteva pagare le esose tasse impostegli dal Governo russo. E', a quanto sembra, un uomo assai furbo e pronto nelle risposte. Egli ha narrato come all'arrivo delle truppe germaniche in Russia, fosse deportato in Germania e costretto a lavorare per i tedeschi. L'avvocato Nordmann gli ha allora domandato perchè finita la guerra non sia tornato in Russia. E Ciarnicov ha risposto: «S'è mai visto una mucca andare volontariamente al macello?» Il pubblico ha riso e qualcuno ha applaudito. Nordmann ha insistito: «Chi le paga — ha chiesto — le spese di viaggio e di soggiorno a Parigi?».

«Sono certo che le pagheranno i comunisti — ha risposto calmo il contadino tra gli applausi del pubblico — perchè essi perderanno questo processo».

L'audizione dei testi continuerà domani.

B. R.



LA LAVA VOMITATA DALL'ETNA ALLA PERIFERIA DI MILO: NEI GIORNI SCORSI, QUANDO IL PERICOLO ERA INCOMBENTE, GLI ABITANTI CHE SI PREPARAVANO A SGOMBERARE LA LOCALITA' AVEVANO DIVELTO PERSINO LE TEGOLE DELLE PROPRIE CASE

IMPONENTI OPERE DI BONIFICA INTRAPRESE DAL GOVERNO EGIZIANO

Nel delta prosciugato del Nilo sorgerà l'«Olanda d'Oriente»

La costruzione del canale «Faruk I» accanto a quello di Suez

Il Cairo, dicembre

Se la situazione all'interno e all'estero dell'Egitto non è brillante in questo momento, se l'opposizione al Governo wafdista non dà requie a Nahas Pascià puntando specialmente sulla corruzione e sugli scandali, purtroppo male comune di tanti paesi, ciò non vuol dire che la popolarità che i wafdisti si sono conquistata nel paese da un pezzo e che assicura loro la vittoria ogni qualvolta si procede a libere elezioni, non abbia il suo fondamento.

Il partito di Nahas Pascià non solo è quello che più di ogni altro mira a raggiungere la piena indipendenza del paese, pur mantenendo, fin dove è possibile, l'amicizia e l'alleanza con l'Inghilterra, ma è anche quello che ha preparato e che, con l'aiuto del capitale americano, spera di realizzare i più audaci piani di bonifica e di risanamento del paese, che dovrebbe rifiorire e dare pane abbondante a tutta la sua popolazione.

Di questi progetti poco si sa in Europa, dove la stampa si occupa piuttosto, oltre che dei dissidi politici con Londra per l'affare del canale di Suez, degli amori e della vita privata di Re Faruk, fino al punto di sollevare proteste diplomatiche. Eppure non si può non seguire con interesse l'energia e la tenacia con cui il Governo, nonostante tutte le difficoltà, cerca di realizzare opere pubbliche così grandiose che possono star alla pari con quelle dei faraoni, per assicurare il benessere del popolo, vittima di una piccola schiera di speculatori nazionali e stranieri.

L'Egitto è notoriamente un paese sovrapopolato, in cui i poveri «fellah» conducono una vita di miseria e di fame mentre nelle città si conduce una scandalosa vita di lusso e di vizio. Tuttavia, a chi voglia guardare l'Egitto con obiettività, non possono sfuggire i progressi già realizzati sia nel campo della ricerca scientifica che in quello dell'amministrazione statale — la conclusione dell'inchiesta per la frode delle armi e le coraggiose misure deliberate ne è una prova — sia nel campo della tecnica che in quello sportivo. Non è solo vacua ambizione il nazionalismo egiziano, ma anche proposito di portare il paese, con la riconquistata indipendenza, alla pari dei più progrediti Stati europei.

Certo i problemi da risolvere sono imponenti: si tratta in primo luogo di dare respiro a villaggi e città sovrapopolati. Se l'Egitto ha un territorio di un milione di chilometri quadrati, tuttavia soltanto il 3,5 per cento di esso è coltivato e la popolazione è addensata tutta nella stretta striscia della fertile valle del Nilo. Qui la gente è ammassata con una densità di 600 abitanti per chilometro quadrato. E questa densità, che non ha eguale nel mondo, aumenta sempre più per il costante rapidissimo incremento della popolazione.

E appunto per dare respiro a questa crescente massa di gente, il Governo ha preparato un progetto gigantesco: la bonifica del delta del Nilo. Nelle sei «quasadi», ossia le stazioni di pompe idrauliche poste al centro del delta, con l'aiuto di moderni macchinari e il concorso di tecnici e ingegneri di ogni paese, lavorano migliaia di «fellah». Si scavano pozzi enormi, si costruiscono dighe, e dove si raccoglie l'acqua salmastra, essa viene pompata e convogliata in mare.

Sta sorgendo così tutta una rete fittissima di canali e scoline, non solo per il prosciugamento del terreno, ma anche per la successiva irrigazione della vastissima zona.

Si costruiranno inoltre grandiose centrali elettriche che dovranno fornire l'energia necessaria ad azionare tutti gli impianti, gli opifici e le diverse attività che dovranno sorgere nella zona per poter dar ricetto a 20 milioni di cittadini.

Audaci e lungimiranti sono i piani di bonifica intrapresa. Già due anni or sono si sono incominciati i lavori della diga «Edina Barrage». Essa fa parte delle opere per il completo sfruttamento delle acque del Nilo. Il fiume scorre per seimila chilometri e trasporta la grassa terra dall'altipiano abissino al denta. Quando sarà realizzata la bonifica, il delta diverrà l'«Olanda dell'Oriente».

Ma il prosciugamento e la bonifica del delta del Nilo non sono i soli grandi progetti del Governo egiziano. Esso vuole anche provvedere di acqua potabile la popolazione. Da secoli gli egiziani usano l'acqua del Nilo anche per bere, e la bevono senza filtrarla. Ne consegue che le epidemie di colera, dissenteria e tifo sono endemiche e mietono ogni anno migliaia di vittime. Lungo le strade dell'Egitto inferiore per chilometri e chilometri corrono tubature che devono assicurare acqua sana a centinaia di villaggi. Inoltre per la salute del popolo sono sorti in questi ultimi anni, ospedali e cliniche. Ma, nonostante questi sforzi, la popolazione egiziana è gravemente minacciata se il Governo non riuscirà a sradicare il vizio dello «hascisc», stroncandone il contrabbando dalla Siria. La minaccia è seria, il Governo ne ha coscienza e conduce perciò un'aspra campagna contro gli avvelenatori. Tra la polizia egiziana del deserto e le bande bene armate dei contrabbandieri avvengono di frequente scontri sanguinosi.

Nella zona lungo il Canale di Suez, la sovranità dell'Egitto cessa. Qui l'Inghilterra mantiene le sue truppe, qui sorgono le sue caserme, i suoi accampamenti di tende, i suoi aeroporti, le sue postazioni di artiglieria, perchè essa tende a mantenere quest'importante arteria del suo impero quanto più a lungo possibile. Ma anche qui, nella zona del Canale, è in corso un'altra grande opera a cui lavorano pure migliaia di «fellah» giorno e notte, per condurla a compimento al più presto: si tratta di un canale lungo 12 chilometri e parallelo a quello di Suez, di cui si vuole alleggerire il traffico: è il canale «Faruk I». E come 90 anni or sono, anche ora insieme agli egiziani lavorano operai e tecnici di una dozzina di Stati europei, fra i quali numerosissimi gli ex prigionieri tedeschi che hanno preferito fermarsi qui che rimpatriare. Ma con essi ci sono anche greci, francesi, olandesi, italiani, scandinavi; e tutti lavorano di lena e s'intendono e fraternizzano, offrendo un magnifico esempio di collaborazione e di solidarietà.

M. D. D.

LA DITTA
s. p. a.
G. Beltrame
IN OCCASIONE DELLE FESTE DI NATALE, CAPO D'ANNO, EPIFANIA E PRECISAMENTE DALL'11 DICEMBRE AL 10 GENNAIO 1951 SORTEGGERA' FRA I SUOI CLIENTI
GIORNALMENTE
Una cassetta di liquori STOCK con premio
CASSETTA DELLA FORTUNA
E' una buona occasione per rallegrare le feste con una cassetta STOCK e per convincersi che chi vende a più buon mercato merce buona è
G. Beltrame
CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE CON LA FIERA DEL CAPPOTTO e della PELLICCIA

IMPERMEABILI Maflexa	da L. 8000	in poi
IMPERMEABILI di cotone	da L. 12000	» »
CAPPOTTI lana	da L. 8000	» »
MANTELLI Signora	da L. 12000	» »
VESTITI lana	da L. 8000	» »
CALZONI lana	da L. 2900	» »

I REGALI PIU' UTILI LI TROVERETE DA
Bonifacio
VIA ROMA N. 20
HOOVER Trade Mark — La meravigliosa lavatrice - L'aspiratore battitappeto — Due gioielli preferiti in tutto il mondo
VISITATE LE NUOVE SALE CON IL GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI
LAMPADARI IN TUTTI GLI STILI
CUCINE - FORNELLI - STUFE
PER ELETTRICITA' — GAS — PIBIGAS — LEGNA
FERRI DA STIRO
CAFFETTIERE
TERMOFORI
REPARTO STANZE DA BAGNO IL PIU' COMPLETO
QUALITA' * CONVENIENZA * GARANZIA

NON BASTA CHIEDERE UNA BUSTINA DI LIEVITO IN POLVERE
ESIGETE
Lievito in polvere Backin bustina gialla
E RIFIUTATE LE IMITAZIONI
A richiesta spediamo GRATIS il nuovo ricettario
Dott. A. Oetker S.A.I. - Milano - Via Monte S. Genesio 2

RADIO Le migliori marche alle migliori condizioni di pagamento, senza aumento
OMAGGIO Cassette Natalizie, liquori e vini finissimi, tavolini portaradio di lusso
«RADIOBACCHELLI»
VIA PASCOLI 24 - TELEFONO 90-552

Cassetta Natalizia 1950 la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringrazierà anche la Signora!
"UFFICIO PROPAGANDA SIS" (10)

LO SPORT

UN RAGAZZO CHE FA STRADA

Minatelli mette k. o. il tarantino Brisci

Colpo al fegato alla quinta ripresa

Vigevano, 15

Nella sala maggiore del Palazzo della Fiera, gremito di pubblico s'è svolta la riunione pugilistica comprendente tre incontri fra professionisti. Due di questi sono finiti prima del limite. Drammatico è stato il «match» fra il triestino Mario Minatelli e il tarantino Brisci. Quest'ultimo, con una partenza veloce e impegnando tutte le sue risorse, era riuscito a mantenere un certo equilibrio che però gli costava caro poichè all'aggressività di Brisci, il triestino rispondeva con precisi colpi al capo e al corpo in un'alternativa sconcertante. A sua volta il pugliese, grazie a un maggior dispendio di energie, riusciva a toccare l'avversario senza però causargli danno evidente. Ad occhio esperto non poteva invece sfuggire l'effetto dei colpi portati da Minatelli.

La quinta ripresa era incominciata da appena un minuto allorchè, all'improvviso, Brisci crollava schiantato da un potente destro al fegato. L'arbitro contava e dichiarava lo «out» ma il pugilatore non si rialzava; egli veniva soccorso ma, poichè accusava pure un dolore inguinale dovuto a uno strappo riportato cadendo, veniva trasportato all'ospedale e ivi ricoverato. La vittoria del triestino era salutata da un forte e prolungato applauso.

E' impressione degli intenditori che Brisci sia andato fuori combattimento più ancora che per effetto dell'ultimo pugno per tutta la preparazione fatta da Minatelli con i già menzionati scambi al volto e al corpo, cioè per soluzione preparata. Minatelli, dopo l'incontro era perfettamente fresco.

Nettamente il peso piuma Capobianchi ha battuto ai punti Ceci dimostrando maggiore capacità pugilistiche ed atletiche.

Il secondo k. o. della serata è stato fornito dai pesi massimi: Ferrari, già vincitore di Martin, ha steso al suolo, alla sesta ripresa Delli Donne, il quali del resto, già prima della conclusione aveva dimostrato d'essere inferiore all'avversario.

Famechon favorito nell'incontro con Flanagan

New York, 15

Ray Famechon è favorito per tre a uno su Glen Flanagan nell'incontro che opporrà il campione europeo dei piuma all'americano nella serata di oggi.

Il combattimento, fissato sulla distanza delle dieci riprese al Madison Square Garden, costituirà il debutto di Flanagan a New York.

Da quando fu sconfitto a marzo da Willie Pep, allora campione mondiale della categoria, il francese ha risalito la china conquistando cinque vittorie consecutive. Il 26.enne Ray si è dimostrato aggressivo e duro picchiatore, e per questo nelle scommesse è favorito sul 24.enne uomo del Minnesota. Ma Flanagan fa molto affidamento sulla propria velocità per sconvolgere il pronostico: «Willie Pep ridusse a malpartito Famechon perchè questi è troppo lento — ha detto Glen. Io non sono veloce come Pep, ma assai più veloce di Famechon, e so come piazzare i colpi».

Verso la riunione di Trieste
Caimmi e Capobianchi contro Barbadoro e Pravisani

Siamo in grado di comunicare il programma completo, per quanto riguarda la parte professionistica, della riunione che avrà luogo il 22 corrente al Teatro Rossetti. L'incontro principale che vedrà di fronte il peso welter Mario Minatelli e il negro Dia Oumar è rimasto al centro del programma mentre Barbadoro e Pravisani combatteranno rispettivamente contro i milanesi Caimmi e Capobianchi, due nomi ormai abbastanza noti in campo nazionale che si sono fatte le ossa attraverso le dure esperienze delle organizzazioni di Milano Ring. E' in corso di elaborazione il programma dilettantistico che avrà anch'esso il suo combattimento centrale costituito da una nuova prova dell'udinese Vecchietto, al quale verrà opposto un pari peso prima serie di Milano.

Le cestiste della S.G.T. partite per Marsiglia

Ieri sera, col direttissimo delle 20.30 è partita per la Francia la squadra femminile di pallacanestro della Ginnastica Triestina. Le biancocelesti disputeranno un incontro a Marsiglia il 17 corrente contro la S.M.N.U.S. e con ogni probabilità altri due confronti con società non ancora designate. La squadra è partita nella seguente formazione: Baitz, Bradamanti, Della Pietra, Giamporcaro, Martinoli, Mori, Parovel, Prenuschi, Rocco Laura e Maria Grazia. Acco Foscarina, Sandrin, Vascotto compagnano la squadra la signora Fonda Letizia, moglie del presidente, il consigliere Ferruccio Ferrata, la dottoressa Pia Rocco e l'allenatore Guarini.

Tripudio a Vienna per la vittoria di Glasgow

Vienna, 15

Vienna ha accolto la notizia della vittoria della sua Nazionale di calcio a Glasgow sulla Scozia con un entusiasmo che raramente si era riscontrato finora in questa città. Negli uffici, nei negozi, per le strade, la vita si è quasi fermata nel pomeriggio, mentre sembrava che non un abitante di Vienna mancasse dinanzi agli altoparlanti che trasmettevano la radiocronaca dell'incontro.

Numerosi membri del Parlamento austriaco lasciavano di frequente l'aula in cui era in corso la riunione per informarsi telefonicamente sull'andamento dell'incontro che è stato definito «il match dell'anno».

L'entusiasmo ha raggiunto il suo acme quando si è appreso il risultato. Alcuni deputati hanno dichiarato che la vittoria di Glasgow rappresenta «il miglior dono per il compleanno» del Presidente dell'Austria dott. Karl Renner — pure noto come tifoso di calcio — il quale compirà domani ottanta anni.

Per la partita col Palermo
Ispiro in efficienza

A smentita delle voci secondo le quali Ispiro sarebbe indisposto e non potrebbe scendere in campo contro il Palermo, ci viene assicurato dalla Triestina che l'attaccante rosso-alabardato può giocare e farà parte della formazione per il difficile incontro.

UN ASPETTO DELLA CRISI DEL FOOT-BALL?

Decresce in Inghilterra l'affluenza del pubblico

Con 28 mila spettatori la punta inferiore

Londra, 15

L'epoca d'oro dell'affluenza di pubblico alle partite di calcio è finita. Questa è la conclusione raggiunta dagli esperti che hanno studiato le statistiche relative al numero degli spettatori in ciascuna giornata di campionato e di Coppa nel periodo postbellico.

Il record assoluto fu stabilito all'inizio della presente stagione con 1.200.000 spettatori paganti per le 46 partite di Lega. Nelle settimane immediatamente susseguenti la cifra continuò ad oscillare attorno al milione, con il favore del bel tempo e delle alte segnature, anche se il livello tecnico del gioco non era eccezionale. All'inizio di questo mese ha avuto inizio la parabola discendente. L'Arsenal, abituato ad avere ogni sabato ad Highbury oltre 60.000 persone, raggiunge ora a malapena le 50.000. Si potrebbe obiettare che è pur sempre una cifra rispettabile, ma occorre tener presente che la società dei «cannonieri» rimane sempre una grande attrazione, e lo era anche quando, in luogo di essere vincitrice di Coppa e capolista di campionato, si dibatteva nelle acque del fondo di classifica. Si guardi invece al Liverpool, l'altra finalista di Coppa. E ci si renderà conto di come i 10.000 spettatori in meno dell'Arsenal siano indice di una ben peggiore situazione delle squadre meno seguite. Il Liverpool, due settimane fa, non ha avuto sul suo terreno che 28.000 spettatori, record di minima che solo una volta era stato superato nel dopoguerra. Questo significa che la società si sta avviando verso un «pericolo finanziario», e lo stesso vale per il Manchester United, che per l'incontro con il Newcastle ha ospitato solo 34.000 persone in luogo delle previste 50.000.

In seconda e terza divisione, specialmente al Nord, il fenomeno è ancor più preoccupante, e molte società riescono a malapena a reggersi sul livello della parità di bilancio. Il Queen's Park Rangers di Londra è addirittura in perdita settimanale di 300 o 400 sterline.

Qual'è la ragione del fenomeno? Qualcuno sostiene che il costo della vita è in aumento, e che in vista del Natale gli inglesi preferiscono risparmiare i soldi per il pranzo natalizio e i regali. Passate le feste, si afferma, a Londra e altrove si tornerà a vedere le partite. Altri sostengono invece che proprio nel periodo delle feste, con tre giornate di campionato in quattro giorni, si vedrà se il fattore economico influisca in modo determinante sul fenomeno. O se più semplicemente per una ragione o per l'altra gli inglesi sono meno entusiasti del football di quanto fossero gli anni scorsi. Comunque sia, è certo che le statistiche di questa stagione riveleranno un declino nell'affluenza di pubblico rispetto ai precedenti campionati.

Garcia oggi a Trieste con le riserve del Bologna

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 14.30, sul campo del Ponziana avrà luogo una partita fra le squadre della Triestina e del Bologna valevole per il campionato riserve. Da Bologna è stata preannunciata una squadra di una certa consistenza poichè essa comprende diversi giocatori, come il terzino Marchi e gli attaccanti Benicchi, Tacconi e Garcia, i quali hanno già disputato diverse partite con i titolari nel corso dell'attuale campionato. La Triestina sta giocando un ottimo campionato riserve ma riteniamo che l'avversario che oggi si appresta ad incontrare sia il più temibile del girone. La Triestina scenderà in campo nella seguente formazioni: Cantoni; Zanon, Redolfi; Birsa, Claut, Torcello; Valenti, Dorigo, Rusconi, Astolfi, Colonello.

Tutto esaurito a Bologna per l'incontro con l'Inter

Bologna, 15

Per la partita con l'Inter, il Bologna scenderà in campo a ranghi completi. La formazione rosso-blu sarà perciò la seguente: Vanz; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Mezzadri, Jensen; Cervellati, Bernicchi, Cappello, Campatelli, Matteucci. La partita è attesissima ed è facile prevedere, specie se il tempo si rimetterà al bello, un «tutto esaurito». Numerose prenotazioni di biglietti sono pervenute da ogni parte d'Italia.

Libertas - Cesena

La partita fra la Libertas e il Cesena valevole per il campionato di serie C avrà luogo alle 14.30 sul campo di via Flavia. Domenica scorsa il Cesena, con una chiara e convincente vittoria sul robusto San Donà, ha dimostrato di essere in netta ripresa e bene intenzionato di lasciare la posizione di fanale di coda del girone.

Juventus - Belluno

Domani a Trieste una sola partita del campionato di promozione. La Juventus ospiterà il Belluno capolista del girone e che viene a Trieste per la prima volta. Confronto difficile per i locali perchè il Belluno, a parte la posizione che occupa in classifica, è realmente una squadra forte. La carta favorisce gli ospiti. La partita si svolgerà sul campo del Ponziana alle ore 14.30 di domani.

RUGBY: Edera-Udinese. Lo antagonismo fra Edera e Udinese risale a cinque anni or sono, cioè al primo campionato di rugby del dopoguerra. Si tratta di squadre della stessa regione, anzi delle uniche che oggi la rappresentano nella serie B, e la rivalità è più che comprensibile. Degli otto incontri diretti, sei sono stati vinti dai triestini e due soli dai friulani. Incontro accanitissimo, quindi, se la pioggia ed il fango lo permetteranno, domenica alle 14.30 sul campo di via Flavia.

BILLY THOMPSON (A SINISTRA) HA BATTUTO PER SQUALIFICA L'ITALIANO GIUSEPPE COLASANTI. L'INCONTRO S'E' SVOLTO A LONDRA. THOMPSON AVEVA PERDUTO IL TITOLO DI CAMPIONE EUROPEO DEI PESI LEGGERI STRAPPATOGLI DAL ROMANO PROIETTI. COLASANTI E THOMPSON SONO STATI FOTOGRAFATI AL MOMENTO DEL PESO

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

PRATICISSIMA offresi mattina o pomeriggio una volta settimana anche bucato. Cass. 14479 A UPI.
SIGNORINA brava svelta, cucinare, offresi piccola famiglia. Cassetta 14495 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERA, domestiche, famiglie americane, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 118 B
CUOCA capace cercasi. Via T. Luciani 13-I, destra. 70678 B
TUTTOFARE mezza età, ottime referenze, cerca piccola famiglia. Telefonare 26183. 70726 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Telefonare 88-38. 70601 C
RAGIONIERE praticissimo amministrazione, trattazione affari, conosce lingue, offresi ditta commerciale industriale. Offerte Cassetta 25248 C UPI.
SARTA fine signora confeziona abiti, mantelli, vestiti sera, recasi domicilio, misure, prove. Telefonare 96105. 70737 C

CC ARTIGIANATO L. 30

DATTILOGRAFA propria macchina assume lavori copiatura italiano-tedesco, massima serietà. Cassetta 25251 CC UPI.
PELLICCE su misura. Specializzata riparazioni persiano. Ginnastica 21, tel. 95972. 70734 CC
PELLICCERIE riparazioni trasformazioni. Pellicce pronte e su misura. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 1934 CC
PERMANENTI freddo-caldo, garantite. Salone Jole, Caprin 10, I piano. Sconto 30% tutto dicembre. 50209 CC
RAMMAGLIATRICE calze perfetta con macchina propria, assumerebbe tramite negozio lavoro in privato. Telefonare 93332. 70705 CC
SARTORIA uomo donna assume ordinazioni, consegna feste, assortimento stoffe, facilitazioni. Li Causi, Procureria 6. 50158 CC
SPECIALITA' pulitura presso la Pellicceria Marchi, via Genova 19. 70677 CC
TAPPETI riparazione lavature puliture, custodie, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 50171 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AIUTO banconiere pratico servizio tavoli cerca Bar Urbanis. 70729 D
LAVORERETE indipendentemente fabbricando bustine shampoo, profumerie. «Gieffe», Finalmarina 8, Torino. 6559 D
FORTE guadagno vostro domicilio lavoro serio facile continuativo, decoroso. Oclad, S. Matteo 18, Lucca. 6555 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota cercano due distinti pagando bene. Indirizzo UPI 70683 E.
STANZE una-due vuote, uso cucina, cercano coniugi assenti tutto il giorno, 6 mesi antecipati. Cassetta 14483 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

APPARTAMENTO (parte) lussuoso, villetta, affittasi coniugi alleati. Telefonare 8638. 70703 F
CAMERA affittasi a persona distinta presso sola, telefono, bagno. Telefonare 8638. 70706 F
MATRIMONIALE, balcone, vista mare, salotto, comodo cucina, bagno, telefono, ascensore, affittasi coniugi alleati. Telefonare 26367. 70714 F
MATRIMONIALE uso cucina paraggi giardino pubblico, affittasi coniugi alleati. Ind. UPI 70693 F.
MATRIMONIALE, cucina, bagno, indipendente; stanze uso ufficio, altre diverse centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 118 F
STANZETTA, uso bagno, telefono, affittasi impiegata distintissima, referenze. Tel. 61-12, via Udine 6-III. 70695 F
UFFICIO due vani, cedesi, completamente arredato, posizione centralissima. Scrivere Cass. 14492 F U. P. I.

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA (Olivetti modernissime, Underwood, ecc.), Stenografia, Contabilità, Ricalco, Corsi completi (45 giorni): 2000. Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 70433 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
DIPLOMATA, paziente, insegna elementari, medie, prezzi modici. Via S. Caterina 1, porta 10. 50217 G
MATEMATICA. Doposcuola inferiore superiore. Mattina pomeriggio. Preparazioni individuali. Diaz n. 3. 70644 G
RIPETIZIONI, preparazione esami ogni materia. Tel. 95608. 25246 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

PORTAFOGLIO contenente radiografie, smarrito martedì paraggi Media. Trattengasi denaro. Rota, Gambini 31. 70718 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato lussuosamente, ogni comfort, 3-4 stanze, affittasi famiglia americana. Giulia 22, terzo, sinistra. 50228 I
APPARTAMENTI, ville, scambi, condomini; magazzini, negozi, stanze disponiamo. Torrebianca 24. 70687 I
CAMERA camerino cucina, centro, scambiasi con 2 camere cucina, anche fuori centro, verso compenso. Ind. UPI 70665 I.
CAMERE due, cucina, scambiasi con uguale, verso compenso. Indirizzo UPI 70701 I.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato due stanze letto, soggiorno, bagno, cucina, telefono, possibilmente centro, cercasi. Telefonare 7388. 70723 L
CONTRIBUISCO spese 500 mila appartamento affitto 3 stanze bagno, vuoto. Cass. 14477 L UPI.
LOCALE adatto negozio, inoltre vasto magazzino, eventualmente condominio, cerco: paraggi Barriera-Sonnino. Cass. 14490 L UPI.
QUARTIERE 3 camere cucina bagno, mobiliato, possibilmente Opicina, o città vicino trenovia, libero per americano, cercasi. Riccio Rustia, Bar Pavan. 70679 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. CUCINE economiche (sparherd) «Helios» vasto assortimento. Facilitazioni di pagamento. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 2413 M
A. ALLA vendita rateale calzature «Derby», via Ginnastica 1-III, continui arrivi. 70667 M
A. CAPPOTTI mantelli uomo signora 10.500. Impermeabili, facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 70699 M
A. CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati. Rateazioni. San Lazzaro 16, Zennaro. 50096 M
ADDIZIONATRICE Totalia elettrica, Alfa, Calcolatrice Numeria, Mira, occasione vendonsi. Mazza, Rittmeyer 12. 70721 M
ADDIZIONATRICE elettrica nuovissima 45.000 vendesi. Tel. 8273, ore ufficio. 70707 M
ASSORTIMENTO apparecchi con cassetta, dono Cora, ornamenti per albero, lampadari, elettrodomestici. Facilitazioni pagamento. Radio Vianello, piazza Vico 9, tel. 93875. 2321 M
ASPIRAPOLVERE svizzeri recente arrivo ultimo modello, a titolo reclame L. 28.000. Zanetti, Cavana 6. 1784 M
CARROZZELLA fonda vendesi. Telefonare 96-662. 70725 M
CARROZZELLE fonde buone condizioni e sport vend. Wiegele, Università 15-I. 70702 M
CARROZZINE 6000 grandioso assortimento, due usi, lussuose; lettini 5000, culle, seggioloni, cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 70651 M
ENCICLOPEDIA Ragazzi 3000, collana Salgari 10 volumi 1800. Milano 13-I, Franco. 70738 M
FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
FISARMONICHE primaria fabbrica, pagamento piccole rate mensili. Punzo, Carducci 10. 70467 M
LAVATRICI «Fortschritt» con riscaldamento, massima garanzia, semplicità funzionamento, rateazione. Trevisan, S. Nicolò 21, telefono 40-18. 2386 M
MACCHINA scrivere «Everest», bilancia centinale vendonsi occasione. Slataper 20. 70691 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso 39.000, altre 8000 in poi, occasione, anche rateaImente. Maiolica 13, terzo. 70689 M
MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M
MACCHINE maglieria «Wahlt» finezza: 8, 10, 12; massima garanzia; vendita rateale. Concessionario: Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 1994 M
MACCHINE cucire «Pfaff» originali germaniche tutti i tipi per artigiani e per industria. Concessionario esclusivo: Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1994 M
MACININO elettrico caffè per negozio industria seminuovo vend. Pecorari, Ponterosso 6. 70711 M
MAGLIAIE! La rinomata fabbrica Friedd. Popp, Vienna, Luftgasse 3, fondata nel 1879, presenta a Trieste presso la concessionaria «Universaltecnica», Largo Piave 3, gli ultimi modelli di macchine per maglieria. Misure: dal n. 3/22 al n. 16/100. Montaggio su cuscinetti a sfere, con acciaio di primissima qualità. Garanzia anni 20. Massime facilitazioni pagamento. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Interpellate l'«Universaltecnica», Largo Piave 3, tel. 8526. 2416 M
PELLICCE pregiate e comuni, ricco assortimento, confezioni su misura, prezzi minimi. Jardas, telefono 8261. Trieste, via Udine 10.
PELLICCE pregiate comuni prezzi bassissimi di liquidazione. Carducci 28, terzo. 70657 M
PELLICCE a prezzi vantaggiosissimi, troverete in un vasto assortimento. Modelli esclusivi, concorrenza assoluta, condizionansi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, secondo. 50207 M
PELLICCE ogni tipo modelli esclusivi omaggio natalizio per ogni acquisto di pellicceria. Facilitazioni pagamento. Rossi, Corso 26. 50222 M
PELLICCE, pelliccette, guarnizioni a prezzi imbattibili. Pellicceria Marchi, via Genova 19. 70677 M
PELLICCERIE, confezioni e ultime creazioni di moda, laboratorio specializzato in persiano. Pinto, via F. Severo 20, tel. 25522.
PELLICCERIA Bravin, per Natale sconti speciali, facilitazioni, riparazioni. De Amicis 29. 121 M
PELLICCIA capretto nero vendesi occasione, Toti 9, pt. 50231 M
PELLICCIA pannofix vendesi. Via Guido Reni 4-II, p. 8. 70692 M
PELLICCIA visone selvatico statura media L. 400.000; per Natale sconti speciali. Marceglia, Rittmeyer 18. 70688 M
PELLICCIA gatto tigrato ampia modello bellissima metà prezzo vendo occasione. Mazzucchetti, via Rossetti 28. 70690 M
RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6. 1784 M
RADIO Superla 5 valvole perfetta mediecorte vendesi. Paduina 11, porta 26. 70874 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
AFFETTATRICE «Berkel» se vera occasione compero. Giulia 22, trattoria. 2423 N
FUCILE marino acquistasi se occasione. Celant, Cavana 13, pomeriggio. 70698 N
TAPPETO persiano, altri oggetti artistici, compero. Cass. 14449 N U. P. I.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. A condizioni di pagamento sino 30 rate mensili potrete acquistare matrimoniali, cucine, salotti; sino 12 rate mensili pezzi singoli, rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio n. 20. 50212 NN
A.A. ANCHE presso la Mostra permanente del Mobile, via Settefontane 62, potrete trovare il regalo natalizio, l'utile e il dilettevole come si dice. Una bella poltrona, un tavolino artistico, una lampada od altro farà felice il vostro congiunto ed ornerà la vostra casa per molti anni! Speciali facilitazioni di pagamento. Soggiorni incantevoli. Tinelli i più belli. Splendide stanze da letto e pranzo. Sontuosi studi. Ecco la nostra specialità. Visitateci. Orario invernale: 8.30-12 e 14-19.30. Domeniche e feste dalle 9 alle 13. 50199 NN
A. ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, salotti, divaniletto, poltroneletto, matrimoniali, tinelli, combinati, ecc., solidi, convenienti: Polli, Sonnino 26. 70715 NN
A. APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime, solidissima lavorazione, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli; confrontate: vendita anche per negozianti. Fabbrica mobili Biecher, via Istria 27; attenti, dirimpetto caserma. 2287 NN
A. MATRIMONIALE moderna nuova, ordinata, vendo metà prezzo. Scalinata 3. 70627 NN
ABBISOGNANVI mobili per la vostra casa? Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 50192 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 120 NN
AGLI sposi! Nuovi arrivi mobili da Punzo, via Carducci 10, confrontate bellezza, qualità, prezzi. Condizioni pagamento speciali per voi. 70466 NN
AL Mobilificio Maranzana via Geppa 15, troverete ai migliori prezzi assortimento camere letto, pranzo, salotti, cucine, anche pezzi singoli. Garanzia, facilitazioni pagamento. 14461 NN
ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000; altri combinati, bar, divaniletto 12.000; assortimento poltroneletto imbottite 15 mila, salottiletto 55.000; bellissime cucine, matrimoniali, tinelli. Tarabochia 6. 70651 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Ballotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 83 NN
CUCINE lussuose, altre comuni, mobili unici 45.000, ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 70588 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosissima vendo prezzo rarissima occasione. Fabio Severo 10, mezzanino, portineria. 70719 NN
MATRIMONIALE 5 porte grande occasione, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 56, falegname. 70729 NN
MATRIMONIALE lussuosissima vendesi rara occasione. Falegnameria Toti 19. 70733 NN
PIANINI nuovi «Mignon» e da «Concerto» mondiali. Vendita. Scambio usati. Comodità pagamento. Candolini, Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO germanico Hofmann, seminuovo, perfetto, vendesi. Udine 18, porta 9. 70724 NN
PIANOFORTI: accordature, riparature, garanzia lunghissima. Preventivi, perizie, stime. Recapito: Vidali 10. Scuola pianoforte, violino, mandolino, solfeggio. Aperta domeniche. 70681 NN
TINELLO nuovo vendesi causa partenza. Via Capuano 14-III. 50169 NN

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

COMPLESSO industriale, laneria, drapperia, seteria, cotoneria, arredamento, affiderebbe produttore regionale, vaste conoscenze, stabilimenti, enti statali, organizzazione vendita rateale. Lavoro redditizio. Referenze prim'ordine. Casella 207 N, S.P.I., Milano. 6541 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ARDEA ottimo stato acquisterei, esclusi intermediari. Telef. 85-38.
FIAT 1500 C seminuova vendo prezzo occasione. Viale Sonnino 42, garage. 70640 Q
FIAT 1100 II serie vendesi occasione. Garage Cidasa, Lazzaretto Vecchio 26, tel. 29994. 70686 Q
STEYER cabriolet 6 cil. ottimo stato, vendo. Via Cologna 4. 70675 Q
TOPOLINO anche non apribile acquisto. Telefonare 92293, ore 12-15. 70710 Q
500-C in ottimo stato vendesi. Rivolgersi Autotecnica, piazza Oberdan. 50201 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ASSOCIOMI persona disposta collaborare azienda versando cinque milioni Cass. 14493 R UPI.
GABINETTO dentistico provincia cedesi. Cass. 2414 R UPI.
NEGOZIO rigattiere oppure manifatture mercerie, paraggi Barriera-Sonnino, rileverei. Cassetta 14490 R UPI.
SOCIETA' commerciale avente importanti affari di immediato sviluppo cerca socio o finanziatore. Accettansi solamente serie proposte. Cass. 14484 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

TERRENO paraggi Pasquale Revoltella vendo. Ghirlandaio 24, falegnameria Sanzin. 70682 S
VENDO immediata periferia Udine vasto stabilimento industriale 1700 mq. coperto e 1800 scoperto, libero subito, 10.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6551 S

T VILLEGGIATURE L. 50

LAGGIO Cadore, Albergo Rindemera, soggiorno invernale, riscaldamento, prezzi ridotti, sconti a gruppi. 2373 T

U MATRIMONIALI L. 60

35-ENNE sposerebbe 30-35-enne presenza, mezzi. Indirizzo U.P.I. 70597 U.

Dalla prima giornata del girone di ritorno
— 21 GENNAIO —
IL PRONOSTICO DEL
Totocalcio
DOVRA' EFFETTUARSI SU
13 PARTITE
DUE CATEGORIE DI PREMIATI
Le norme del regolamento non mutano
QUOTE PIU' ELEVATE NEI CONCORSI POPOLARI
La scheda a 13 vi porterà fortuna!

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

TRIESTE - BISCHOFF, tel. 77-11

COMUNICATO

PER POCHI GIORNI
ancora viene concesso lo
SCONTO ECCEZIONALE
dal 10 al 30%

SU TUTTA LA MERCE ESISTENTE, senza tener alcun conto degli aumenti verificatisi nel campo tessile. Beneficiando di questo SCONTO ECCEZIONALE sui prezzi vecchi, segnati su

PALETO' - SOPRABITI
IMPERMEABILI

e sugli altri articoli di ottima qualità, i nostri affezionati clienti avranno la possibilità di usufruire di un vantaggio veramente sensibile.

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

MAGAZZINI DEL CORSO
CORSO N. 1 — GALLERIA PROTTI